ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 601

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 1 Novembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1841

L'opera e i propositi del fascismo illustrati dall'on. Farinacci

nel discorso pronunciato a Roma per il III° anniversario della rivoluzione

L'adunata al teatro Costanzi

ROMA, 31

Il terzo anniversario della Marcia su Roma, è stato solennemente commemorato stamane al teatro Costanzi, con un discorso del segretario generale del partito fascista, on. Roberto Farinacci. La cerimonia, per affluenza di pubblico, per entusiasmo patriottico, per le dimostrazioni imponenti a cui ha dato luogo, è riuscita una grandiosa manifestazione ed è stata pari all'importanza dello storico avvenimento oggi commemorato.

La cerimonia era stata indetta per le 10.30, ma già da un'ora prima il vastissimo teatro romano, era completamente gremito in ogni ordine di posti. Intanto agli sbocchi delle vie adiacenti al Costanzi una folla immensa e continuamente rinnovantesi premeva i cordoni di truppe che sbarravano il passo, cercando di penetrare a viva forza nell'interno del teatro. La straordinaria affluenza e la impossibilità di ammettere ulteriormente altre persone nella sala e nei palchi già tutti occupati, ha costretto l'autorità di P. S. a far chiudere tutti gli ingressi del teatro ed a respingere i sopravvenienti. Nonostante questo provvedimento, la folla ha continuato a fare ressa davanti ai cordoni, e ormai certa di non poter più riuscire nell'intento di poter penetrare nel luogo della cerimonia, si è accontentata di attenderne la fine, per salutare ed applaudire all'uscita le personalità più significative che avevano preso parte alla celebrazione.

Manifestazioni d'entusiasmo

L'interno del teatro presentava un aspetto magnifico, imponente. Una moltitudine innumerevole si addensava in platea, nei palchi, nella galleria, negli ambulacri; si stipava nei posti riservati all'orchestra, invadeva il palcoscenico, restringendo sempre più lo spazio che doveva essere occupato dai gagliardetti e dalle autorità. I gagliardetti erano a centinaia: si scorgevano quelli dei fasci italiani all'estero, delle varie sezioni del Fascio romano, dei sindacati, della sezione romana dei combattenti e di altre associazioni patriottiche. Nell'attesa che la cerimonia avesse inizio, la banda comunale ha suonato, fra scroscianti applausi e acclamazioni entusiastiche, «Giovinezza» ed altri inni.

Le dimostrazioni della folla si susseguono ininterrottamente: sono grida di evviva al Duce, al fascismo, ai ministri fascisti, che intanto cominciano ad entrare in teatro, alle personalità più spiccate nel partito.

Prendono posto in palchi di prima fila, i ministri Federzoni, Giuriati e Ciano e i sottosegretari Cavallero, D'Alessio, Cantalupo, Celesia. Sono presenti anche alti funzionari dello Stato ed il capo dell'Ufficio stampa della Presidenza, conte Capasso-Torre. Sul palcoscenico affluiscono senatori e deputati fascisti. E' anche presente il generale De Bono, governatore della Tripolitania.

Quando l'on. Farinacci è entrato a teatro e attraverso la selva dei gagliardetti che si addensava sul palcoscenico ha raggiunto il suo posto, una ovazione imponente, protrattasi per qualche minuto, lo ha salutato. Grida di: «viva Farinacci!» risuonano da ogni parte, e si confondono con lo scroscio insistente degli applausi. Le bandiere e i gagliardetti si inchinano, la folla in piedi tributa sempre più calorosamente il suo omaggio. Evidentemente commosso da così fervente dimostrazione di simpatia e di affetto, il segretario generale del partito risponde tendendo il braccio al saluto fascista e ringrazia i più vicini, che gli si serrano attorno, acclamandolo.

Fattosi finalmente silenzio nella sala, il comm. Foschi, segretario del fascio di Roma ha presentato l'oratore ufficiale della cerimonia, di cui ha ricordato ed esaltato l'opera svolta per fare sempre più grande e potente il fascismo. Ha aggiunto brevi parole l'avv. Maraini, segretario dei fasci laziali, esprimendo l'incondizionata fede di tutti gli aderenti ai fasci provinciali di Roma verso i capi e gli animatori del movimento fascista.

Il discorso dell'on. Farinacci

Infine, tra rinnovati applausi e acclamazioni, ha preso la parola l'on. Farinacci. Egli così incomincia:

«Fascisti, cittadini! Quest'anno la celebrazione della nostra rivoluzione acquista un significato solenne. So di parlare non soltanto ai fascisti di tutta Italia, ma ai fascisti di tutto il mondo, dato che a questa imponente adunata partecipano i rappresentanti di quei fasci che in tutte le nazioni mantengono alto il prestigio della Madre Patria. Questi nostri connazionali ritorneranno alle loro sedi con maggiore fede e con maggiore entusiasmo, perchè essi avranno potuto constatare come grande sia stata l'opera nostra per potenziare l'Italia.

Perchè mai prima dell'avvento del fascismo al potere la stampa estera si occupò tanto del nostro Paese? Perchè i Governi della viltà ci avevano ridotto un popolo di umiliati e di impotenti, perchè in tutti i consessi internazionali i vecchi governanti barattarono per un piatto di lenticchie il contributo di sangue e di esistenze che l'Italia diede alla guerra, fino al punto di giungere, nei nostri confronti, al tradimento più abominevole di Versailles, di cui ora stiamo scontando le gravi conseguenze. Perchè oggi tutti gli sguardi d'oltre Alpi sono rivolti a noi? Perchè col nostro sacrificio, con le nostre opere ci siamo assicurati una Nazione temuta, una Nazione alla cui testa vi è un uomo magnifico, un uomo dai grandi ardimenti, un uomo che non conosce che glorie e vittorie.

L'Italia, per virtù del fascismo, è l'unica Nazione che abbia superato la crisi del dopoguerra. Il popolo nostro si è imposto la più rigida disciplina e lavora e produce intensamente per aumentare il benessere della Nazione. Non passerà molto tempo che l'internazionale antifascista si infrangerà contro la realtà e si studierà sinceramente ed a fondo la nostra storia di questi ultimi anni; il fascismo avrà allora il merito di aver prima fascistizzato l'Italia, poi contribuito a fascistizzare altre nazioni.

L'Italia fascistizzata

Ma, o connazionali qui intervenuti da ogni parte del mondo, voi forse mi vorreste domandare se veramente, al contrario di quanto afferma la stampa straniera, noi abbiamo fascistizzato l'Italia. Posso rispondervi affermativamente, con la più assoluta tranquillità di coscienza. Se qualcuno di voi conobbe cinque anni fa le condizioni del nostro Paese, deve convenire con noi che il fascismo ha compiuto il miracolo. Molti tentano ad arte di far dimenticare l'opera nostra, ma è un tentativo ridicolo, perchè il contrasto tra allora e adesso è enorme.

Cinque anni fa tutto era rosso. Il proletariato seguiva la bandiera di Lenin, gli scioperi erano all'ordine del giorno, le ferrovie e gli altri pubblici servizi alla mercè del partito socialista, alla cui testa, senza distinzione, senza divisione di tendenze, vi erano unitari, massimalisti, comunisti d'oggi. La occupazione di fabbriche, le amministrazioni comunali e provinciali trasformate in greppie per tutti i traditori e i disertori amnistiati da Nitti, manifestazioni patriottiche e processioni religiose vietate: questo lo stato di fatto di quel tempo. Il Governo liberale, in omaggio ai sacri principi, lasciava fare alla maggioranza del popolo, che abbrutita da false teorie, voleva portarci verso la dittatura del proletariato e non opponeva alcuna reazione.

E' bene fugacemente ricordare il bilancio dello Stato, che nell'esercizio 1921-1922 si chiudeva con 15.760 milioni di disavanzo, mentre l'ultimo esercizio, per virtù di quella che gli stessi avversari chiamano delinquenza fascista, abbiamo un avanzo di 209 milioni. Non per strapparvi un applauso per il ministro e amico mio Ciano (*l'assemblea in piedi applaude al ministro delle Comunicazioni, che da un palco saluta romanamente*) ma è bene anche ricordare che prima dell'avvento del fascismo al potere la azienda ferroviaria dava un disavanzo di 1260 milioni, mentre oggi si ha un'attività di 176 milioni. Non accenniamo al disavanzo morale di quegli anni tristissimi, perchè non si poteva mai sapere quando era possibile l'arrivare. La gestione delle poste e dei telegrafi, da un passivo di mezzo miliardo, ha oggi un attivo di 47 milioni. Signori, queste sono cifre. Provino gli avversari a smentirlo, si provi a dire il contrario!

L'educazione delle masse

Fascisti, cittadini! Noi, è vero, non abbiamo mai chiesto il consenso, perchè sapevamo in questo modo di averlo più sincero e più forte. Ma è vero o non è vero che oggi la stragrande maggioranza del popolo italiano è con noi? (*Sì, urla la folla*). E' vero o non è vero che tutto il popolo sano segue il fascismo ed è devoto al nostro Duce? (*Sì, risponde la folla*). E' vero o non è vero che il fascismo è stato opera di educazione delle nostre masse? (*Sì, grida la folla*).

Un solo dato di fatto voglio citarvi. A leggere le gazzette avversarie, sembrerebbe che in Italia i delitti politici e comuni siano in aumento sotto l'attuale regime. Una statistica fatta dal presidente della Corte d'Appello di Milano, S. E. Raimondi, per i reati più gravi commessi in tutta la Lombardia, dà queste cifre: tra il 1.o semestre 1922 e il 1.o semestre 1925, vi è una differenza in meno di delitti consumati, cioè omicidi, rapine, furti, aggressioni ecc., di 1854. La stessa Sicilia ha diminuito di un terzo la cifra dei suoi delitti. La statistica per la Lombardia dimostra che, dove è più forte il fascismo, meno sono i delitti; dove ancora permane l'influenza socialista e anche popolare, la diminuzione è irrisoria.

Nel 1925 regnano ovunque la tranquillità e il lavoro fecondo. I lavoratori si sono riconciliati con la Patria. La religione è rivalorizzata e rafforzata, la produzione triplicata, la disoccupazione ridotta a cifra insignificante, le reclute si presentano alle armi non più al canto di «Bandiera Rossa», ma al canto degli inni nazionali.

Nel 1925 abbiamo fascistizzato gli stessi avversari; sfido chiunque a trovarne uno che abbia il coraggio di affermare che egli era contro l'Italia nel 1919!

La disciplina... degli avversari

Gli avversari, sembra strano doverlo riconoscere, sono stati i più disciplinati alle direttive del partito. L'Aventino ne è la prova più eloquente. Dopo il delitto Matteotti, il Duce alla Camera in un memorabile discorso rivolto ai settori di sinistra disse che egli non avrebbe disdegnato la collaborazione attraverso la critica serena e i saggi suggerimenti, di uomini che avessero a cuore gli interessi supremi della Patria. Ma noi, temendo che l'invito venisse accettato e si rivalorizzassero gli sconfitti della nostra rivoluzione; temendo che il fascismo perdesse la sua linea intransigente, dicemmo ai deputati avversari di rispondere di no, ed essi disciplinatamente respinsero l'appello del Duce e salirono sull'Aventino, definito da noi nel luglio dell'anno scorso, «il vicolo cieco, dove gli avversari in blocco non avrebbero più trovato via di uscita, e dove la loro capitolazione sarebbe stata inevitabile». Questa nostra affermazione ebbe da un giornale romano la seguente risposta: «Il facchino on. Farinacci ancora una volta fa sfoggio di ignoranza e di pazzia. L'Aventino ha con sè i 39 milioni di italiani, che attendono ordini per liberare l'Italia dalla delinquenza fascista».

Nel giugno di quest'anno era nostro proposito di far discutere ed approvare in tre giorni alla Camera delle leggi importantissime per la difesa della nostra rivoluzione. L'Aventino voleva discendere per boicottare i nostri lavori. E' bastato che il partito pronunciasse il suo «no», perchè l'Aventino compatto desistesse dal suo proposito! Qualche giorno dopo si voleva infliggere alla Nazione una nuova farsa matteottiana, ma il partito fascista si oppose, e tutti gli aventinisti ubbidirono.

Il ritorno delle opposizioni alla Camera

O signori, potrà sembrarvi allegro quello che io vi dico, ma sono disposto a darvi una prova del come l'Aventino ci ubbidisce. Le varie opposizioni accampate da sedici mesi sul colle romano non hanno ancora deciso il loro atteggiamento per la riapertura della Camera, perchè attendono le direttive del nostro partito. Ebbene, io ordino all'apertura della Camera la discesa degli aventiniani e la loro rientrata, umiliante, ridicola e pietosa in quella Camera fascista che abbandonarono baldanzosi e sicuri della riscossa.

Noi abbiamo bisogno di questo gesto delle opposizioni per compassionare quella stampa estera che aveva preso sul serio quel manipolo di vili e di buffoni. E poi siamo ansiosi di sentire dalla voce dei «leaders» avversari, che nel dicembre scorso avevano già preparata la lista con i loro nomi per la successione all'attuale Governo, come liquideranno la famosa questione morale che aveva creato l'abisso fra noi e loro; come giustificheranno il fatto che chiesero le dimissioni del Governo, mentre invece i ministri fascisti da 5 salirono a 7; chiesero lo scioglimento della Camera e l'immediata convocazione dei comizi, quando invece le elezioni saranno fatte nel 1929, e cioè, quando farà comodo al fascismo; chiesero lo scioglimento della Milizia, che invece da 300.000 militi è salita a 380.000.

Una cosa sola hanno ottenuto le opposizioni: volevano un Governo provvisorio militare, e noi lo abbiamo accontentato. A capo del Governo vi è oggi il capo dell'Esercito. Dichiariamo che la maggioranza parlamentare fascista non sarà feroce contro le opposizioni aventiniane, perchè esse in fin dei conti ci hanno reso dei servizi, ci hanno permesso di liberarci da certi fiancheggiamenti, di accentuare maggiormente la nostra intransigenza, e di non averci fatto perdere del tempo nel portare a termine le grandi opere da noi ideate. A meno che gli aventiniani non credano di ritornare nell'aula a svolgere opera provocatoria, contro la quale noi reagiremo con tutti i mezzi. Guai se dovessimo ritornare con la mente ai tempi in cui ognuno di noi fu vittima di ogni sorta di minacce, di provocazioni malvagie, di diffamazioni e d'ingiurie volgari! L'esasperazione e la reazione non avrebbero limite.

Un invito ai fiancheggiatori

Quando accenno al miglioramento del partito, non posso fare a meno di constatare e di fare constatare quali risultati sono stati raggiunti. Nel 1925 il fascismo si è imposto una tale disciplina, che nessuno osa turbare, sebbene più volte energici e gravi siano stati i nostri provvedimenti.

Nell'ultimo discorso da me tenuto al Consiglio Nazionale, si è cercato ad arte da certa stampa, di alterarne la sostanza. Si è perfino detto che noi abbiamo dovuto rivedere il nostro indirizzo ed il nostro metodo. Fascisti, credetemi pure, nulla vi è di mutato: conserviamo l'anima rivoluzionaria e i propositi di tre anni or sono, quando guidammo a Roma le nostre schiere di camicie nere. Rimane in noi l'anima squadrista che non conosce rinuncie e non conosce contratti. Abbiamo soltanto chiesto che l'azione di repressione e di prevenzione sia compiuta energicamente dal Governo attraverso i suoi corpi armati. Questa nostra richiesta, oltre ad evitare l'eccesso e l'impulsività di qualche gregario, è anche umana, perchè non possiamo ammettere che alcuni nostri giovani, che delle nostre camicie nere muoiano nel 1925 per difendere un regime che ha a disposizione tutti gli organi dello Stato e che può emanare le leggi più repressive.

Respingiamo ogni offerta di armistizio e ripudiamo ogni azione pacifista. Se fino ad oggi siamo stati intransigenti, dichiariamo che entrando nel 4.o anno della nostra rivoluzione, vogliamo seguire una linea intransigentissima. Ai liberali e ai cattolici nazionali, ai gruppi mazziniani, che ci furono veramente solidali dopo l'episodio dell'anno scorso e che appoggiarono ed accettarono tutte le leggi e le riforme della nostra rivoluzione, diciamo di prendere una posizione decisa, in quanto che il loro atteggiamento si è reso inspiegabile ed ingiustificato.

Le "tre istituzioni inviolabili,,

Noi affermiamo in questa grande data che il fascismo riconosce e dichiara inviolabili tre istituzioni: la Monarchia, la Religione, l'Esercito. Tutto il resto può essere riservato alla nuova coscienza nazionale. Ad ognuno non resta che decidere: o di qua o di là. Il fascismo ha bisogno di una grande forza omogenea disciplinata, che deve servire di manovra al Duce per assicurare all'Italia i grandi orizzonti.

Fascisti, cittadini di Roma! L'applauso vostro è la migliore soddisfazione per noi, che altro scopo non avevamo che di renderci utili al popolo e di servire fedelmente la causa della nostra rivoluzione. Tre anni or sono ci impegnammo di inserire nello Stato tutto il nostro programma rivoluzionario, ed oggi possiamo dichiarare di aver mantenuto fede alle nostre promesse. Tutta la nostra azione fu divisa in tre tempi, o meglio in tre ondate fasciste: la prima alla fine del 1922 con la costituzione della Milizia e con la istituzione del Gran Consiglio; la seconda, nella passata primavera, con le leggi contro la licenza di stampa, contro le sette segrete, contro la burocrazia infedele; la terza è l'attuale. Il Gran Consiglio ha già tracciato le nuove leggi e le nuove riforme per il riconoscimento giuridico dei sindacati, per l'istituzione della magistratura del lavoro, per la riforma dei Consigli comunali e provinciali; per la riforma del Senato e per colpire i cattivi italiani, che in Patria o fuori di essa sabotano l'attuale regime.

Il fascismo si è acquistato speciali benemerenze verso una parte dell'Italia: verso il Mezzogiorno. Quelle popolazioni furono sempre dimenticate e deluse; sotto i passati Governi erano considerate del bestiame elettorale. L'attuale regime, che veramente segue un programma nazionale e unitario, iniziò la sua battaglia morale e materiale a favore delle provincie meridionali. Possiamo dichiarare che la battaglia morale è già stata vinta. Il fascismo ha distrutto le camorre, le mafie, le varie specie di camarille politiche; ha liberato quelle terre dai vecchi uomini politici che per lunghi anni inflissero l'umiliazione e la vergogna al Mezzogiorno. Oggi in questa parte d'Italia non si ha che una fede sola: quella fascista, e non si riconosce che un solo capo: Benito Mussolini.

La battaglia benefica, attraverso opere complete, continua fra l'entusiasmo e le benedizioni di quelle popolazioni. Il Governo ha stanziato per il Mezzogiorno diversi miliardi per opere, non a scopo elettorale, ma di pubblica utilità. A quelle provincie è stata data l'acqua, nuove ferrovie e nuove strade. Sono state iniziate numerose bonifiche, ed è stato assicurato il lavoro ai principali porti. In tutte queste opere governative, trovano lavoro circa 40.000 operai.

Il programma della quarta ondata

Al P. N. F., portato a termine tutto il programma della terza ondata, non rimane che l'ultima definitiva ondata legislativa. Dopo le Corporazioni, inserire totalmente il partito nello Stato. Diciamo totalmente, perchè abbiamo già un precedente: il riconoscimento giuridico dello squadrismo rivoluzionario incorporato nella Milizia nazionale. La organizzazione dei balilla, degli avanguardisti, che devono preparare le riserve alla Nazione, non deve essere soltanto mantenuta dal partito e vivere con l'obolo dei gregari. Bisogna creare degli enti giuridici, e la preparazione fisica della gioventù deve essere avocata allo Stato, che deve imporre e tutti i cittadini, la pensino o non la pensino fascisticamente, il contributo necessario.

Il sogno nostro si sarà totalmente realizzato quando gli organizzatori e gli educatori del popolo non saranno più l'espressione di questo o quel partito, ma saranno gli interpreti fedeli della volontà dello Stato fascista. Avremo allora noi uomini di partito ultimato il nostro compito, perchè il fascismo non sarà più la fede soltanto di un partito, ma sarà l'immutabile sentimento nazionale.

Cittadini, fascisti! Questi sono i nostri propositi entrando nel quarto anno della nostra rivoluzione. Seguiteci fidenti e compatti e lasciateci a nome vostro riconsacrare il giuramento di devozione al Duce. Così noi intendiamo renderci degni del sacrificio di coloro che morirono per la nostra causa, e così intendiamo renderci degni di continuare la storia di Roma, quando Roma era faro di civiltà a tutto il mondo».

L'on. Farinacci, malgrado la febbre che lo tormenta da ieri sera, ha pronunciato il suo discorso con voce chiara e forte, con accento di convinzione profonda, trasfondendo nella folla indescrivibile che gremiva il massimo teatro romano, tutta la sua commossa soddisfazione, derivata dalla constatazione dell'opera compiuta dal Governo e dal partito in tre anni di continua marcia, verso la meta che è rappresentata dalla maggiore grandezza d'Italia.

Gli applausi che hanno sottolineato i passi più salienti del discorso, culminano in un'interminabile ovazione quando egli termina di parlare. Le bandiere, i gagliardetti sono festosamente alzati e gli evviva a Farinacci si confondono con le note dell'inno «Giovinezza» che le camicie nere cantano in coro.

La nomina degli on. Balbo e Bianchi a sottosegretari di Stato

ROMA, 31

L'*Agenzia Stefani* comunica:

In questi ultimi giorni gli on. Giovanni Banelli, sottosegretario all'Economia nazionale, ed Alfredo Petrillo, sottosegretario ai LL. PP., hanno rassegnato le dimissioni dalla loro carica, per motivi di indole esclusivamente personale. Nonostante le amichevoli premure del Presidente, essi hanno insistito nelle loro dimissioni e il Presidente le ha accettate. La carica dell'on. Banelli all'Economia nazionale viene assunta da Italo Balbo, quadrumviro della Marcia su Roma e deputato al Parlamento, e quella di sottosegretario ai Lavori Pubblici, da Michele Bianchi, quadrumviro della Marcia su Roma, membro del Consiglio di Stato, deputato al Parlamento.

La nomina a sottosegretari degli on. Balbo e Bianchi è commentata dall'«Idea Nazionale» in questi termini:

«Nella data di oggi, questa notizia assume un suo particolare significato. Italo Balbo e Michele Bianchi quadrumviri della Marcia su Roma entrano a far parte del Governo fascista. La rivoluzione trova così un'altra prova del suo perfetto inserimento nello Stato. Ai nuovi posti nei quali essi sono chiamati, Italo Balbo e Michele Bianchi staranno degnamente e vi porteranno tutta la propria passione e tutta la propria preparazione politica. Ogni commento nè menomerebbe l'importanza della notizia».

Negli ambienti fascisti la notizia dell'assunzione al Governo dei due quadrunviri della Marcia su Roma è stata accolta con unanimità di consensi e con legittima soddisfazione. Un fatto che ha pure riscosso le generali simpatie è la nomina del sen. Cremonesi a governatore di Roma. Con essa si vede garantita la continuità fascista dell'opera compiuta finora, perchè Roma divenga nel suo aspetto e nel ritmo della propria vita la capitale dell'Italia nuova: dell'Italia fascista. La tenacissima volontà e la fermezza dei propositi del sen. Cremonesi, si aggiunge, garantiscono che questo che poteva sembrare sino a tre anni fa un sogno, sarà realizzato in opera completa in breve volger di anni.

Il grande corteo dei fasci del Lazio e della Sabina

Le direttive dell'on. Mussolini per i fasci all'estero

ROMA, 31

Nel pomeriggio ha avuto luogo il grande corteo dei fasci del Lazio e della Sabina. L'ammassamento si è affettuato in piazza del Popolo, piazzale Flaminio e Villa Borghese. Fin dalle 14 sono cominciate ad affluire nei rispettivi luoghi di concentramento i gruppi partecipanti alla grande manifestazione, preceduti dai labari e gagliardetti, mentre le musiche dei vari comuni laziali, sfilando per il Corso verso piazza del Popolo, suonava «Giovinezza» ed altri inni patriottici.

Piazza del Popolo, alle 15, presentava un aspetto magnifico. Per tutta la sua estensione essa era gremita da una moltitudine di fascisti e di altri partecipanti al corteo, ad al centro di essa spiccavano le bandiere, i labari ed i gagliardetti, in attesa che avvenisse l'inquadramento. Gli spalti del portico, le rampe verso Prati di Castello e i margini della piazza apparivano nereggianti di pubblico, e da ogni parte si gridava eja a Mussolini e alle personalità del fascio che andavano disponendosi alla testa del corteo.

L'imponente sfilata

Esso si è formato nel seguente ordine: dopo un drappello di vigili in bicicletta, veniva la banda dei combattenti fascisti di Alatri; seguivano la direzione del partito fascista, con a capo l'on. Farinacci, le madri e vedove dei caduti, i volontari di guerra, la Federazione arditi, la sezione combattenti di Roma, con i gruppi professionali, rappresentanze dei fasci italiani all'estero, precedute dal segretario generale on. Bastianini, la Federazione dei fasci del Lazio e della Sabina, con le rappresentanze di tutti i Comuni della provincia; il fascio del suburbio di Roma ed il fascio romano. I mutilati di guerra costituivano la scorta d'onore del labaro del fascio romano.

L'immenso corteo si è mosso alle 15.45, al suono delle musiche e fra le acclamazioni della folla. Lungo tutto il Corso Umberto due fitte ali di popolo fiancheggiavano il corteo e tutte le finestre e i balconi erano gremiti. Da molte case venivano lanciati fiori. A piazza Colonna la marea della folla era veramente di un'imponenza straordinaria. Fra i portici di Beio, all'altezza dei palazzi Chigi e Ferraioli, la folla riempie tutto lo spazio ed offre uno spettacolo grandioso. Acclamazioni ed applausi entusiastici accolgono il passaggio del corteo che procede, perfettamente inquadrato raggiungendo piazza Venezia e sfilando quindi lungo la via del Plebiscito, via degli Arcangeli e piazza del Campidoglio.

Il corteo dei fascisti, giunto in piazza del Campidoglio, ha sfilato dinanzi al palazzo dei conservatori, dalla cui loggia assistevano l'on. Mussolini, l'on. Tittoni, l'on. Casertano, i ministri Federzoni, Ciano, Giuriati, Di Scalea e Fedele, il governatore di Roma, sen. Cremonesi, e l'on. Farinacci.

L'on. Mussolini durante la sfilata del corteo, hce è durata circa tre ore, è stato fatto segno a continue acclamazioni, al grido di «viva Mussolini, il Duce a noi!». Gli alfieri passando dinanzi al Duce inchinavano i vessilli in atto di saluto. Alcuni gruppi di fascisti della Campagna romana, che avevano portato manipoli di spighe e mazzi di fiori, gli hanno fatto pervenire all'on. Mussolini, che ha molto gradito l'offerta. La folla ha molto applaudito il corteo e specialmente il gruppo dei mutilati, che erano al comando del generale di brigata Rossi. Il corteo è disceso da piazza del Campidoglio, e ha proseguito per piazza Venezia sfilando innanzi alla tomba del Milite Ignoto; poscia per via Nazionale è giunto all'Esedra, dove si è sciolto.

Al Congresso dei fasci all'estero

Subito dopo la sfilata del corteo, l'on. Mussolini si è recato al palazzo dell'Esposizione, dove sono adunati i delegati dei fasci all'estero. Al suo apparire, tutti i congressisti sono in piedi ed applaudono vivamente, mentre gli on. Bastianini e Saluzzo si recano incontro al Presidente. Questi, seguito dal marchese Paolucci de' Calboli, suo capo di gabinetto, attraversa l'ampio salone fra due fitte ali di congressisti, che salutano fascisticamente con la destra tesa, e quindi acclamano lungamente. Grida di: viva il Duce! Viva il fascismo! Viva l'Italia! s'intrecciano nella sala, mentre il Presidente, vivamente commosso da tanto sincera, spontanea manifestazione, sorride e ricambia i saluti resigli. La manifestazione imponente si rinnova allorquando l'on. Mussolini sale alla tavola della presidenza e prende posto fra gli on. Bastianini e Saluzzo. Tutta l'assemblea in piedi acclama lungamente, poscia, ad un cenno dell'on. Lupi, ristabilitosi il silenzio, l'on. Mussolini si alza a parlare e dice:

«Camerati! Sono venuto non per pronunciare un discorso, anche perchè mi mancherebbe il tempo necessario per pronunciarlo: un importante, delicato lavoro mi attende in questo momento a palazzo Chigi. Sono venuto per portarvi il mio saluto di Capo di Governo e di camerata vostro, per dirvi alcune cose che vi possono interessare. Forse saranno già state dette. Io le ripeterò.

In primo luogo voglio rendere dinanzi a voi, camerati, venuti a Roma da tutti i paesi del mondo, una calda attestazione di simpatia al camerata Bastianini, il quale è stato per lunghi anni l'infaticabile animatore del vostro movimento, che lo ha creato e gli ha dato la possibilità di vita e ne ha fatto una istituzione possente. Con lui voglio ricordare tutti i suoi collaboratori, quelli di Roma e quelli di altri paesi. Oggi i fasci italiani all'estero sono una realtà confortantissima.

Quali direttive devono seguire i fascisti all'estero? 1) I fascisti che sono all'estero devono essere ossequienti alle leggi del paese in che li ospita. Devono dare esempio quotidiano di questo ossequio alle leggi e dare, se necessario, tale esempio agli stessi cittadini. 2) Non partecipare a quella che è la politica interna dei paesi dove i fascisti sono ospitati. 3) Non suscitare dissidi nelle colonie, ma piuttosto sanarli all'ombra del littorio. 4) Dare esempio di probità pubblica e privata. 5) Rispettare i rappresentanti dell'Italia all'estero. 6) Difendere l'italianità nel passato e nel presente. 7) Fare opera di assistenza fra gli italiani che si trovano in stato di bisogno.

Missionari di civiltà italiana

Se i fascisti all'estero si terranno su queste direttive, quali saranno i risultati? 1) Una valorizzazione dell'elemento italiano in tutti i paesi e, quindi, del lavoro, dell'industria e dello spirito italiano in genere. 2) Quell'alone di simpatia che già circonda il nostro movimento aumenterà e la atmosfera della quale vivrete diventerà più ossigenata. Il vostro semplice esempio darà un'idea di quella che è la nostra Italia, la virile Italia che noi stiamo creando con sforzo assiduo e quotidiano.

Voi che venite da tutte le parti del globo, avete certamente nettissima l'impressione che, trascurando le vociferazioni miserabili dei tristi rinnegati, il mondo comincia a conoscerci. Questo è importante. Dovete considerarvi in ogni opera vostra e in ogni momento della vostra vita come dei pionieri, come dei missionari, come dei portatori della civiltà latina, romana, italiana.

Credo che questo discorso giunga direttamente ai vostri cuori, perchè voi sapete che la vita degli italiani all'estero non mi è ignota. Io stesso l'ho vissuta; l'ho vissuta in una età nella quale, essendoci grande ricchezza di sogni, si sopporta anche la miseria. Voi dovete reagire contro il luogo comune, secondo il quale l'Italia sarebbe un paese ricco di splendide memorie, pieno di musei venerabili, di monumenti eterni, ma in arretrato con quella che si chiama la civiltà moderna. Dovete farmi il piacere di dire, che accanto ai monumenti ci sono le officine, e che accanto ai musei ci sono i cantieri, e nelle officine e nei cantieri lavorano milioni di operai, che gettano sul mercato del mondo prodotti perfetti, dalla seta alle automobili trionfatrici. E dovrete dire che l'agricoltura italiana non è più l'agricoltura arcaica di altri tempi, ma un'agricoltura che adotta tutti i sistemi della tecnica moderna; infine, che il Paese è attrezzato a produrre, e che il Paese, cioè la Nazione italiana, non si affisa al passato, ma marcia gagliardamente verso l'avvenire.

Se voi vi terrete su queste linee che io vi ho schematicamente delineate, voi compirete opera di alto civismo e di grande patriottismo, e a poco a poco i rancori si sopiranno, le ostilità si attenueranno, simpatie sorgeranno in tutti gli ambienti, e quelle simpatie che andranno ai vostri fasci andranno direttamente anche alla Nazione italiana. Camerati! Siate disciplinati all'estero, come io esigo e impongo che gli italiani siano disciplinati all'interno. Siate fedeli non solo con le parole vane, ma con le opere concrete al sacrificio dei nostri e dei vostri morti».

Le dimostrazioni per le vie

Le parole del Presidente sono salutate da entusiastici applausi. La dimostrazione si rinnova allorquando l'on. Mussolini lascia il banco della presidenza e, seguito dal marchese Paolucci e accompagnato fino alla porta dagli on. Bastianini, Saluzzo e Pedrazzi, dal comm. Forges Davanzati, si avvia verso l'uscita, dove una fascista di Chicago gli offre un magnifico mazzo di rose bianche, che il Presidente gradisce molto.

All'uscita, la folla che sostava davanti al palazzo dell'Esposizione, tributa all'on. Mussolini vivi applausi, che si rinnovano allorquando egli sale in automobile diretto a palazzo Chigi. Intanto l'on. Lupi dichiara chiuso il Congresso dei fasci all'estero; i congressisti prima di abbandonare la sala acclamano lungamente ai presidente del congresso, ed agli on. Bastianini e Saluzzo. Applausi vengono rivolti anche all'indirizzo del ministro delle Colonie on. Di Scalea, il quale ha assistito alla fine dei lavori.

L'animazione è durata intensissima per le vie principali della città fino a sera inoltrata. Gli edifici pubblici e le banche hanno adornato le loro facciate di vivaci luminarie, e in molti quartieri popolari, tra finestra e finestra, sono state distese file di lampioncini alla veneziana. La folla si è specialmente riversata lungo il Corso Umberto, dove la difficoltà della circolazione era aumentata dal grande concorso di persone che si recavano ad ammirare l'illuminazione di piazza del Popolo o la proiezione della film «A Roma con le camicie nere».

In piazza Colonna, durante la proiezione, la banda comunale ha suonato «Giovinezza» ed altri inni patriottici, fra grandiose dimostrazioni di tutto il pubblico.

Il valore medio del cotone greggio

agli effetti della restituzione dei dazi di confine

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Articolo unico: Agli effetti della restituzione della tassa di scambio in ragione di lire 0.50 per cento del valore del cotone contenuto nei prodotti di cotone esportati dal 1.o luglio 1925 al 31 dicembre 1925, il valore medio del cotone greggio da attribuirsi al quantitativo di cotone indicato in peso nella bolletta di esportazione agli effetti della restituzione dei dazi di confine, è determinato in lire 14 il chilogramma.

Il richiamo del gen. Sarrail

e le difficoltà del nuovo Gabinetto francese

PARIGI, 31

Non si parla che della Siria. Il tardivo richiamo del generale Sarrail che si è tentato di camuffare evidentemente per non urtare la suscettibilità delle sinistre che ancora lo proteggono, ben difficilmente avrà l'effetto che ne spera il Governo, vale a dire quello tra l'altro di impedire lo svolgimento delle interpellanze che l'opposizione ha presentato anche se l'on. Painlevé invocherà l'inchiesta in corso per ritardare la discussione stessa. Ed è a credere che essa sarà piuttosto viva e non scevra di difficoltà per il Ministero. Comunque la notizia del richiamo è stata accolta con soddisfazione e si rileva ancora una volta che l'opera del generale Sarrail costituisce un odei più gravi scacchi della politica cartellista.

Vive inquietudini per la Siria

«Lo scacco del generale Sarrail — scrive il *Temps* — è stato completo. Nel momento in cui Painlevé, dopo dei mesi di esitazione mette fine alla sua missione, il Gebel Drusa è in piena rivolta. La città di Damasco è il teatro dei disordini più seri e numerose misure impolitiche hanno gravemente colpito la fiducia e l'attaccamento delle popolazioni verso la potenza mandataria. La commissione competente della Società delle Nazioni, dove i censori dei nostri metodi e gli avversari della nostra influenza non mancano, si intravvedono inquietudini cui danno argomento la situazione in Siria. Gli Stati Uniti, che hanno mandato delle navi da guerra nelle acque siriache per proteggere i loro connazionali, compito questo che dovrebbe incombere a noi soli, hanno indirizzato alla Francia, in seguito al bombardamento di Damasco, delle osservazioni che hanno quasi rivestito il carattere di protesta diplomatica. L'Inghilterra ha fatto lo stesso. L'affare della Siria prende per noi — sarebb puerile dissimularcelo — una cattiva piega. E' tempo di reagire, di prendere le misure necessarie per pacificare il pase, per restaurarvi l'ordine e la sicurezza, per mettersi in regola con la Società delle Nazioni e con le potenze che ci sorvegliano».

E il giornale osserva amaramente che il gesto cartellista del 29 novembre 1924 non ha certo servito al paese.

Anche oggi la *Liberté* è particolarmente violenta ed afferma che i crimini che avrebbe commesso il generale Sarrail in Siria sono di competenza del consiglio di guerra ed essa appoggia la fondatezza del suo asserto sulle ultime notizie pervenutele dalla Siria.

«Dopo le domande reiterate del Governo francese, il generale Sarrail in un telegramma giunto ieri, ha confessato che aveva bombardato una parte di Damasco senza preavviso. Ma gli stranieri avrebbero torto di lamentarsi «poichè — aggiunge il generale Sarrail — non ho certamente favorito i francesi i quali non sono stati neppure essi preavvisati».

Ma — continua il giornale — il richiamo del generale Sarrail non sarà che il primo atto del dramma, il secondo si svolgerà a Ginevra, davanti al Consiglio della Società delle Nazioni, dove l'on. Painlevé ha incaricato l'avv. Paolo Boncour di difendere la Francia; il terzo atto deve svolgersi in casa nostra, pubblicamente, davanti ad un tribunale che giudicherà Sarrail ed i suoi complici. Il primo di essi, il più colpevole, è l'on. Herriot».

Anche l'*Intrasigeant*, generalmente equilibrato ha oggi un tono assai vivace, affermando che era ben tempo che Sarrail fosse richiamato.

L'incerto atteggiamento dei socialisti

La vita del Ministero è nelle mani dei socialisti, i quali ancora non si sono decisi ad assumere un atteggiamento ben definito. Comunque domani ha luogo il più volte preannunciato Consiglio nazionale che dovrà stabilire la linea di condotta che il gruppo dovrà seguire alla Camera. Previsioni? Se i socialisti dovessero decidere l'appoggio al Governo, esso sarebbe un appaggio molto condizionato e, se è possibile fare un paragone, si potrebbe in tal caso dire che i socialisti sostenendo il Gabinetto Painlevé lo sosterrebbero come la corda sostiene l'impiccato, ma non è da escludersi che possa prodursi una scissione nello stesso campo socialista.

Oggi intanto il Comitato del gruppo parlamentare ha avuto il primo annunciato colloquio con Painlevé e può essere degno di nota rilevare che nel commento stesso non vi era alcun rappresentante della tendenza intransigente del partito. Il colloquio è durato assai e lungo ed i delegati socialisti, uscendo, in generale se ne sono dichiarati soddisfatti. Man mano sono state esaminate le questioni relative alla Siria, al Marocco è alle assicurazioni sociali, alle regioni liberate e ai provvedimenti finanziari del momento. Il Presidente del Consiglio ha fornito spiegazioni in tutti questi punti.

Per quello che concerne specialmente i progetti finanziari del Governo, Painlevé ha dichiarato che non era in grado di presentarli alla Camera. I principi a cui i progetti si ispirano, non essendo ancora definitivamente fissati, era impossibile di intrattenersi sulla delegazione socialista; ha promesso però a questa di sottometterli le grandi linee di questi progetti lunedì alle 18, dopo la seduta del Consiglio dei ministri.

Il discorso dell'on. Mussolini alla Scala

nei commenti della stampa tedesca

BERLINO, 31

Essendosi, dopo il ritorno della delegazione tedesca, immediatamente iniziata nella stampa germanica un'aspra lotta intorno al patto di Locarno, le recenti dichiarazioni dell'on. Mussolini non hanno quella eco che gli altri discorsi del Presidente del Consiglio italiano hanno avuto spesso sui giornali tedeschi. Anche quegli scarsi giornali che commentano l'ultimo discorso dell'on. Mussolini, si sono limitati a poche righe.

Il *Berliner Tageblatt*, accennando alla partecipazione dell'on. Mussolini alla decima Conferenza di Locarno, la cui vera meta era la preparazione di una vera e duratura pacificazione dell'Europa, si limita a osservare che le dichiarazioni dell'on. Mussolini avranno a breve distanza dalla Conferenza di Locarno, nel mondo intero, una certa ripercussione, soggiungendo che sul carattere essenzialmente militante del fascismo mai è esistito alcun dubbio. La *Deutsche Tages Zeitung*, dopo essersi resa eco delle lagnanze della minoranza di lingua tedesca in Italia, scrive: «Quanto all'on. Mussolini, deve essere ben noto che nessuno penserà e può pensare di procedere a una rettifica della frontiera settentrionale italiana con la forza».

Il *Lokal Anzeiger* e la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, dal canto loro pubblicano articoli nei quali delineano, in occasione del terzo anniversario del fascismo, l'opera compiuta dall'incomparabile attività politica dell'on. Mussolini.

Il trattato commerciale italo-germanico
e la difesa dei nostri interessi

ROMA, 31

Nei circoli diplomatici e produttori, si rileva l'importanza del trattato di commercio firmato stanotte fra l'Italia e la Germania, non soltanto per le somme di interessi dei due paesi che esso disciplina, ma anche perchè esso costituisce il primo trattato di commercio concluso dalla Germania dopo la guerra con una grande potenza occidentale: quello ispano-germanico essendo già stato denunciato per la mancata ratifica del Reichstag.

Il nuovo trattato, secondo le informazioni date dall'*Agenzia di Roma*, si fonda, per quanto riguarda gli interessi italiani, soprattutto sulla difesa dell'agricoltura, che ha, come è noto, in Germania un largo campo tradizionale di esportazione. Infatti, sebbene tanto l'agricoltura quanto l'industria abbiano dovuto accettare sacrifici non lievi, il maggiore peso di essi ricade sull'industria. Per quanto dunque si riferisce alle esportazioni italiane, è da osservare che se esse non possono certamente più godere col nuovo trattato delle favorevoli condizioni di carattere eccezionale temporaneo godute fino al 10 gennaio scorso col regime fissato dai trattati di pace, ha però ottenuto delle notevoli riduzioni sui dazi generali fissati dalla nuova tariffa germanica. Così, per precisare qualcuna delle voci che più interessano l'esportazione agricola d'Italia e soprattutto del Mezzogiorno, è da rilevare che gli aranci dovranno pagare per quintale un dazio di 3.25 marchi come nel vecchio trattato; l'uva fresca da tavola 7 marchi (contro venti marchi preveduti nella nuova tariffa); le mele 7 marchi (contro 15 della tariffa), i cavolfiori 2.50, le patate fresche 1.50, i fagiolini 4 marchi.

Anche l'esportazione industriale italiana ha però potuto ottenere una sufficente tutela per alcune delle sue più importanti voci. Così alle sete artificiali italiane è stato assicurato il trattamento fatto al Belgio, alle automobili sono stati assegnati dazi di 175 marchi da 5 a 9 quintali, di 180 marchi da 9 a 12 quintali e di 200 marchi per un peso superiore ai 12 quintali; ai piccoli motori viene imposto un dazio di 10 marchi fino ai 10 chilogrammi e di 23 marchi dai 10 ai 25 chilogrammi. Notevoli riduzioni hanno pure ottenuto i filati di canapa e di cotone, i cappelli di feltro (pelo o lana) e di paglia, il marmo e l'alabastro, le conserve alimentari (sardine, ortaggi e frutta in conserva).

Il trattato ieri notte concluso avrà, aggiunge l'*Agenzia di Roma*, la durata di cinque anni e consentirà perciò al commercio italiano di svilupparsi con sufficiente stabilità. In complesso, l'accordo raggiunto costituisce un notevole patto commerciale politico che dovrà contribuire allo sviluppo dei rapporti italo-germanici e della loro diversa produzione. Gli interessi italiani sono stati efficacemente difesi, oltrechè dall'on. Mussolini, il quale ha seguito con molta attenzione ed operosità tutte le laboriose fasi delle trattative, e dal segretario generale al Ministero degli Esteri sen. Contarini, dal gr. uff. Luccioli, presidente della Legazione italiana, dal barone Bartoli in rappresentanza dell'agricoltura, e dal prof. comm. Guarnieri in rappresentanza degli industriali, assistiti validamente dagli altri esperti della Delegazione.

I primi commenti berlinesi

BERLINO, 31

Commentata favorevolissimamente è questa sera la notizia della conclusione del trattato commerciale italo-tedesco. Viene rilevato che è questo il primo trattato commerciale di grande importanza, fissato sopra un completo sistema di tariffe nuove e definitivamente stabilite, che la Germania conclude dopo la guerra. Qualche giornale bene informato, come la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, scrive che la situazione che viene fatta all'Italia non sarà concessa alla Francia e alla Spagna, perchè queste nazioni non hanno la clausola della nazione più favorita.

Il gruppo parlamentare liberale nazionale
e l'adesione al Partito fascista

ROMA, 31

Il gruppo parlamentare liberale nazionale si riunirà il 6 novembre a Roma, con l'intervento dei membri della direzione del partito e sotto la presidenza del sen. Scialoja. Nell'adunanza sarà unicamente discussa la proposta relativa all'opportunità o meno dell'iscrizione dei deputati liberali nazionali al partito fascista. Come avemmo occasione di rilevare, è fautore della proposta l'on. Sandrini, il quale trova consenzienti numerosi altri membri del gruppo. I deputati liberali nazionali, in seguito al passaggio di alcuni componenti del gruppo al fascismo, sono presentemente 21, numero che ad avviso dell'on. Sandrini e dei suoi amici verrà ancora ad essere assottigliato nel futuro, in quanto non sono pochi i liberali che desiderano prendere la tessera fascista. Se non siamo male informati, la tesi che l'on. Sandrini sostiene e che non mancherà di esporre alla prossima adunanza del gruppo, può così sintetizzarsi: La divisione delle forze politiche in partiti poteva rappresentare se non una necessità, almeno una opportunità nei tempi in cui le vicende parlamentari rendevano necessaria la funzione dei partiti. Ora che si tratta di rendere possibile al Governo di effettuare il programma che si propone di attuare, per i liberali nazionali che in ogni circostanza hanno sempre svolto opera di leale collaborazione, si prospetta il problema del passaggio nelle file del partito fascista, per far sì che si possa contare sui liberali nazionali come su gregari fedeli. Sembra che della stessa idea dell'on. Sandrini sia l'ex ministro dell'agricoltura, on. De Capitani. Il sen. Scialoja, che come è noto riveste la carica di presidente del partito, pensa invece che i liberali nazionali, pur intensificando la azione di efficace collaborazione col Governo, non debbano mai cessare di essere e di chiamarsi tali, anche perchè egli ritiene che alcuni ceti borghesi guardano con simpatia al partito liberale nazionale e desiderano che esso continui nella linea di condotta finora seguita. Del parere dell'on. Scialoja sarebbe, secondo gli ambienti parlamentari, l'ex ministro dei Lavori Pubblici on. Sarrocchi. Gli scambi di idee fra gli appartenenti al gruppo parlamentare continuano numerosi e si svolgeranno anche nei prossimi giorni. Sembra anzi che qualche deputato liberale nazionale abbia avuto occasione di intrattenere in proposito l'on. Mussolini, il quale avrebbe dichiarato, quanto del resto ha ripetuto stamane al Costanzi l'on. Farinacci, che cioè postulati intangibili del fascismo sono Monarchia, Esercito e Chiesa; mentre tutti gli altri istituti possono essere suscettibili di razionali modificazioni, le quali del resto non fanno che dare attuazione a discussioni su problemi che già si manifestarono nel passato.

La morte di Michele Frunze

MOSCA, 31

Questa mattina è morto il commissario del popolo per la Guerra e la Marina e presidente del supremo Consiglio di guerra rivoluzionario, Michele Frunze. Egli era il successore di Trotzky. Egli ha coperto con successo, su diversi fronti della guerra antibolscevica, posti di comando.

Case popolari e l'autostrada Roma-Ostia
inaugurate dall'on. Mussolini

ROMA, 31

Stamane, nel quartiere della Garbatella, ha avuto luogo la cerimonia della inaugurazione di un primo gruppo di case popolari destinate ad accogliere gli abitanti delle baracche di Trastevere, del Testaccio e di parte dell'Aventino. All'inaugurazione delle case, costruite per iniziativa dell'Istituto per le case popolari, ha presenziato S. E. il Presidente del Consiglio. S. E. Mussolini, che è giunto in automobile alle 11.30, accompagnato dal suo capo di Gabinetto e dal suo segretario particolare e ricevuto dal presidente dell'Istituto per le case operaie, comm. Calza Bini. Erano pure presenti gli on. ministri Federzoni, Ciano, Fedele, il governatore di Roma, sen. Filippo Cremonesi, il prefetto, S. E. Mosconi, presidente dell'Istituto per le case degli impiegati dello Stato e varie altre personalità. Numerosi fascisti appartenenti ai gruppi rionali della Garbatella, di Trastevere e di Testaccio hanno accolto l'arrivo del Presidente del Consiglio con entusiastici «alalà», mentre la numerosa folla di popolo ha salutato l'on. Mussolini con vivissime ovazioni e le musiche suonavano l'inno «Giovinezza».

Alcuni bambini hanno offerto fiori al Presidente, che li ha accarezzati e baciati; un cieco di guerra gli si è accostato ed ha chiesto di poter stringere la mano al Duce del fascismo e l'on. Mussolini lo ha abbracciato e baciato, tra la generale commozione. Seguito dalle autorità, il Presidente ha fatto il giro delle nuove case già costruite, guidato dal comm. Calza Bini. Questi, infine, ha pronunciato un discorso, ringraziando l'on. Mussolini del suo intervento alla cerimonia ed illustrando il compito assuntosi dall'istituto delle case popolari, che è quello di fornire abitazioni sane agli abitanti delle baracche, dando nello stesso tempo un aspetto più decoroso alla città. Dopo essersi congratulato col comm. Calza Bini e con gli altri dirigenti dell'istituto, l'on. Mussolini si è avviato verso la sua automobile, mentre si rinnovava al suo indirizzo una calda dimostrazione di affetto da parte dei numerosi popolani del quartiere.

L'automobile del Presidente, seguita da un lungo corteo di altre automobili, nelle quali avevano preso posto i ministri e le autorità, ha proseguito quindi per la prossima stazione radiotelegrafica della Marina, per presenziare all'inaugurazione della nuova autostrada Roma-Ostia. Anche qui era raccolta una grandissima folla, composta in gran parte di popolani, che ha accolto il Presidente con prolungate ovazioni. Dopo aver passato in rivista un plotone di marinai che prestavano servizio d'onore, mentre la musica dei granatieri suonava la Marcia Reale. S. E. Mussolini si è portato in un campo adiacente la stazione radiotelegrafica, ove era stato eretto un cippo marmoreo con la seguente iscrizione: «1925 - Regnando Vittorio Emanuele III - Duce del Governo Benito Mussolini». Sempre contornato dalle autorità, alle quali si erano uniti il generale Barco, il comm. Foschi ed il comm. Marini, e dai componenti della Società autostrade del Lazio, che provvede alla costruzione dell'autostrada con capitali propri e col concorso del Governo e di enti pubblici, l'on. Mussolini si è posto vicino al cippo inaugurale e si è intrattenuto coi presenti.

E' stato presentato al Presidente il progetto dei lavori al quale egli si è vivamente interessato. L'on. Mussolini ha rilevato come il progetto originale di costruire soltanto una autostrada, si sia trasformato in quello più grandioso di fare la grande strada da Roma al mare, che dovrà essere la più lunga e forse la più larga strada del mondo, nella quale vi saranno varie parti riservate oltre che agli automobili, a tutti gli altri veicoli, ed ha fatto voti per la sollecita attuazione del progetto, davvero degno di Roma. Portatosi quindi sulla strada dinanzi al cippo, l'on. Mussolini con un piccone d'argento ha dato alcuni vigorosi colpi al terreno, aprendo un primo solco tra gli applausi entusiastici dei presenti. Alle 12.30, ossequiato dalle autorità e fatto segno ad altre entusiastiche manifestazioni, l'on. Mussolini ha fatto ritorno in città.

Il conte Volpi e l'inglese

ROMA, 31

L'*Agenzia Volta* racconta oggi di una singolare espressione non priva di significato che il ministro delle Finanze ha avuto occasione di proferire prima della partenza per gli Stati Uniti. Ad un intimo amico, il quale ricordava le veramente impareggiabili qualità di negoziatore dimostrate in tante occasioni dal conte Volpi eppero mostrava di rammaricarsi per la scarsa conoscenza del conte Volpi nella lingua inglese, egli usciva a dire: «Per fare i più grandi affari della mia vita mi è sempre bastato di conoscere il veneziano».

In realtà, in questi giorni di passione per l'attesa dei negoziati tra l'Italia e l'America, quanti conoscono da lungo tempo il ministro Volpi, secondo scrive l'*Agenzia Volta*, sono unanimemente e perfettamente concordi nel riscontrare in lui una abilità eccezionale nella trattazione degli affari. Essi dicono che la rapidità di percezione, la prontezza di decisione, la sapienza del momento, gli hanno sempre assicurato il successo più improvviso e più insperato provocando anche la stessa sorpresa e la stessa ammirazione dell'altra parte. E' vero, tutti lo sanno che questa partita si presenta con difficoltà senza precedenti e senza esempi. Per altro, i vecchi conoscitori del conte Volpi sono fiduciosissimi nella sua consumata straordinaria abilità ed accompagnano la missione del ministro delle Finanze con la più serena aspettativa, convinti comunque che ove egli non avesse a riuscire, nessun altro, in nessun caso, avrebbe potuto far meglio.

Un prestito di 500 milioni di dollari all'Italia?

PARIGI, 31

Un telegramma da Washington informa che i negoziati italo-americani per il regolamento del debito italiano verso gli Stati Uniti si inizieranno lunedì. Il Governo degli Stati Uniti sarebbe desideroso di evitare questa volta uno scacco analogo a quello che hanno segnato i recenti negoziati franco-americani. D'altra parte si crede di poter assicurare a Washington che Mussolini è disposto ad andare molto lontano, allo scopo di dimostrare la solidità del regime fascista. Si crede che l'on. Mussolini avrebbe un piano per stabilizzare la lira e alcuni affermano che dei negoziati sono stati intavolati allo scopo di contrarre un prestito per la stabilizzazione. Si parla della cifra di 500.000.000 di dollari. E' probabile che questa cifra sia singolarmente esagerata.

Il maestro Guarnieri a Bologna

BOLOGNA, 31

Nella rassegna settimanale degli spettacoli, il critico musicale dell'*Assalto*, dà questo giudizio del maestro Guarnieri, quale direttore del «Sigfrido», che com'è noto, da alcune sere si dà con grandissimo successo al nostro Comunale:

«L'illustre artista ci ha offerto un'esecuzione meritevole di essere proclamata veramente molto grande. Il ricchissimo organismo orchestrale, che la ben accorta impresa ebbe a mettere a disposizione del Guarnieri, reso invero — sotto la guida del magnifico maestro — miracolosamente unificato in una compattezza stupenda di effetti dinamici, coloristici, emotivi, dette luci inattese e sorprendenti ad ogni pagina del colossale lavoro di R. Wagner.

Dal breve preludio del primo atto al suggestivo finale dell'opera, Antonio Guarnieri, animatore possente e instancabile, ha diretto con gusto artistico e con intuizione stilistica felicissimi: con sensibilità ardente e luminosa, con eleganza insuperabile di interprete profondo e cosciente».

La morte del «Re del riso»

Max Linder si è ucciso
assieme alla sua giovane moglie

PARIGI, 31

Una notizia che non mancherà di produrre una viva e penosa impressione è giunta questa sera da Marsiglia. Max Linder, il celebre attore cinematografico, l'uomo dal riso eterno, colui che con la sua arte sapeva provocare la gaiezza ed il buon umore si è suicidato insieme alla moglie in un albergo di Marsiglia. Sul fatto si hanno i seguenti particolari.

Max Linder e la sua giovane signora occupavano da alcuni giorni una camera al quarto piano dell'Hotel Baltimora. Ieri sera, alle 24, rientrando all'albergo, l'artista dava l'ordine formale al personale di non essere disturbato da nessuno il giorno dopo, durante la mattinata. Stamane alle 10 si recava all'albergo la madre della signora Max Linder. Essa bussò alla porta della camera, ma nessuno le rispose. Si decise allora di aprire la porta. Uno spettacolo tragico si offrì subito agli occhi dei presenti. Sul letto, in costume da notte, Max Linder e la sua giovane signora erano distesi l'uno vicino all'altra. Un doppio rivolo di sangue correva lungo le coperte e formava una larga chiazza sul tappeto. I due infelici erano inanimati.

Vicino ad essi si trovò un rasoio ancora insanguinato e sul tavolino da notte due lettere nelle quali l'artista spiegava la sua funesta determinazione. I feriti respiravano debolmente. Furono trasportati immediatamente in una clinica dove il loro stato fu riconosciuto gravissimo tanto che alle ore 17 la signora soccombeva. Suo marito era in istato comatoso, sicchè non lasciava più alcuna speranza e poco dopo cessava di vivere.

La discussione a Belgrado pel concordato
fra la Jugoslavia e la Santa Sede

BELGRADO, 31

(K.) Nel gabinetto del Ministero degli Esteri si tenne ieri una conferenza per discutere in merito al progetto per il Concordato con la Santa Sede. A questa conferenza preseso parte il ministro degli Esteri, dott. Nincic, il ministro del Culto, Trifunovic, Paolo Radic e il dott. Smodlaka, ambasciatore della Jugoslavia presso il Vaticano. Il dott. Smodlaka fece una dettagliata esposizione sul corso delle attuali trattative col Vaticano. La discussione durò a lungo.

Oggi è stata ripresa la conferenza alla quale, oltre ai già nominati ministri, presero parte Ljuba Jovanovic, l'ex ministro del Culto dott. Voja Janjic e gli esperti in materia religiosa dei vari Ministeri. La discussione sul Concordato fu quanto mai animata e si protrasse per alcune ore.

Alla stampa ancora non fu nulla comunicato sulle decisioni prese. E' probabile però che la delegazione jugoslava si rechi ancora entro questa sera a Roma, per continuare le trattative e venire possibilmente a una definitiva conclusione del Concordato.

45 anni di carcere al vescovo maomettano
ispiratore dell'assassinio di due ingegneri

BELGRADO, 31

(K.) Ieri, dinanzi al Tribunale penale di Prizren, si è chiuso il processo per l'assassinio dei due ingegneri Bartos e Dragovic. Il «mufti» (vescovo maomettano) di Prizren, Hazda Rustan Radaman, quale complice e organizzatore del delitto, è stato condannato, in base alla legge serba che giudica a parte ogni delitto, a 45 anni di carcere; il capobanda dei «cacciacchi», Sali Saban, latitante, fu condannato in contumacia complessivamente a 147 anni di carcere; gli altri dodici complici, tutti «cacciacchi» della banda di Saban, si buscarono condanne che salgono complessivamente a qualche centinaio d'anni. Inoltre tutti insieme sono condannati a pagare al padre dell'ucciso ingegnere Dragovic l'indennizzo di 215.000 dinari, ed alla figlia dell'ingegnere Bartos 150.000 dinari.

Il «mufti», che fino all'ultimo momento sperava di venire assolto, nell'udire la sentenza, impallidì, abbassò il capo e non proferì parola. Gli altri accolsero la sentenza sorridendo, forse perchè sperano di evadere o di venire liberati dai loro compagni «cacciacchi» albanesi, della tribù degli arnauti, con i quali sono legati dal cosidetto «giuramento di sangue».

I musulmani di Prizren, offesi dalla grave condanna del loro capo spirituale, tentarono di inscenare delle dimostrazioni, ma furono dispersi dai gendarmi e dalle truppe.

La misteriosa uccisione di un brigante

NAPOLI, 31

Una tragica scoperta è stata fatta da alcuni contadini del vicino Comune di Somma Venturina. I contadini attraversavano la contrada Nisco in prossimità di un burrone, allorchè alle prime luci del giorno scorsero in fondo al precipizio, disteso sulle roccie, un corpo umano. Essi scesero e giunti presso il corpo constatarono di trovarsi di fronte ad un cadavere. Alla tempia destra aveva un foro prodotto da un colpo d'arma da fuoco. Intorno al cadavere, nessuna traccia di lotta. I contadini informarono i carabinieri che si recarono subito sul posto insieme ad un pretore e ad un medico. Quest'ultimo constatò che la morte era stata prodotta da un colpo di fucile e che doveva essere avvenuta parecchie ore prima. Nello stesso tempo, i carabinieri riuscirono ad identificare il cadavere per quello del pericoloso delinquente Angelo Cerpico, assai noto nei Comuni vesuviani per le sue gesta brigantesche e da tempo ricercato dai carabinieri. Si ritiene che dati i precedenti della vittima (il Cerpico è latitante da alcuni mesi) egli sia caduto in un agguato tesogli da altri delinquenti gelosi della sua attività e che sia stato colà trasportato da qualche località lontana e gettato nel burrone per deviare le indagini. Il 25 agosto u. s., fra le altre gesta consumate dal Cerpico, egli uccideva con un colpo di fucile in un'osteria un contadino. Alcuni ritengono che fra i due fatti possa esservi un nesso assai stretto. Sono stati operati numerosi fermi.

Per la celebrazione della Vittoria in Istria

POLA, 31

L' Ufficio Stampa della Federazione istriana del P. N. F. comunica:

La segreteria provinciale fascista dispone che il 4 novembre, anniversario della Vittoria, data particolarmente cara al cuore di ogni istriano in quanto segna la fine di un lungo servaggio e l'unione alla Patria così lungamente sospirata, venga anche nei più piccoli centri, degnamente commemorato. I segretari politici dei singoli Fasci prendano gli opportuni accordi con l'Associazione Nazionale dei Combattenti, dei Mutilati, Madri e Vedove di guerra, nonchè con le autorità militari e civili ed associazioni locali, perchè la prossima commemorazione assuma carattere di popolare, austera e solenne manifestazione.

Grave infortunio sul lavoro a Spezia

SPEZIA, 31

Una grave disgrazia è avvenuta nel magazzino delle Ferriere Italiane. Un operaio, certo Antonio Franceschini, è rimasto ucciso per il crollo di una tettoia. Un altro operaio è moribondo e un terzo è rimasto ferito gravemente.

COMUNICATI *)

MARIA MAIOLA
RENATO FONTANOT
oggi sposi
Trieste - Muggia

In occasione del venticinquesimo anno di matrimonio di
MARIA e CARLO HUALIG
i figli, generi e nipotini augurano felicità
Trieste, 2 novembre 1925.

Nel XXV anniversario del matrimonio di
GIUSEPPINA SCHWAB
e
ANDREA BOSICH
augurano ogni bene e felicità
Schwab, Tominz e Benco
1 novembre 1925

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA, tenutasi a Milano il 29 Ottobre u. s., ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 500 a L. 700.000.000, mediante emissioni di 400.000 nuove azioni da L. 500 nominali da emettersi al prezzo di L. 900 god. pro rata 1.o Gennaio 1926, da offrirsi in opzione agli Azionisti, ed ha approvato la conseguente modificazione di Statuto.

Ordine dei farmacisti
di Trieste

Con richiamo alla relazione pubblicata dai giornali locali sulla seduta del Consiglio comunale dd. 29 corrente alle affermazioni offensive di qualche consigliere, rispondiamo:

Le specialità nazionali furono ribassate nella loro totalità, e della maggior parte delle estere furono del pari già riveduti i prezzi. Con i ritocchi fatti finora alla nuova tariffa e con quelli in corso, furono ridotti anche da questo lato sensibilmente i prezzi delle voci di maggior consumo.

Mentre non raccogliamo le offese dei predetti consiglieri, non possiamo non rilevare la leggerezza con la quale si solleva in Consiglio una discussione d'indole così delicata, senza aver raccolto prima elementi positivi di giudizio, e confondendo una professione con un commercio qualsiasi.

IL CONSIGLIO
DELL'ORDINE DEI FARMACISTI

RINGRAZIAMENTO

Al valentissimo chirurgo
dott. RENATO GANDUSIO
che con sapiente operazione salvò da certa morte la mia consorte, e al chiarissimo dott. ARTURO BRUN che in condizioni specialmente difficili seppe diagnosticare il male, esprimo con questo mezzo la mia profonda riconoscenza.
Prof. Severo Apollonio.

In vista della **PROSSIMA SOPPRESSIONE DELLA SCUOLA CITTADINA**, alcuni insegnanti specialisti inizieranno il 6 novembre un corso accelerato ed uno regolare per la preparazione di ragazzi, adulti e signorine alle due ultime sessioni d'esame che saranno tenute nel febbraio e nel luglio 1926.
Per informazioni, **via Udine 29, II, p. 6**, dalle 13.30 alle 14.30.

CAPPELLI DA SIGNORA
Ultimi modelli — Prezzi convenienti
fornisce il nuovo negozio
TINA BOSCO
PIAZZA PICCOLA 4
(dietro il Municipio)

Azienda
avviatissima, acquisto, vendita metalli preziosi, causa malattia cedesi prontamente a buone condizioni.
Rivolgersi in **Via Kandler N. 8, I**, sinistra, dalle ore 13 alle 16.

La CALZOLERIA MARCO MICHL
avverte dell'arrivo degli ultimi modelli scarpe di lusso. Ordinazioni verranno eseguite a prezzi miti con la ben conosciuta esattezza

Il dott. NICOLICH
è ritornato

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I piano

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
DEPILAZIONE-DIATERMIA
Corso V. E. III N. 41 — Sale d'aspetto separate
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
La Domenica riceve dalle 10-12

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 14 novembre
«MARTHA WASHINGTON» 6 gennaio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . 7 novembre
«ATLANTA» . . . . . . 12 dicembre

Società di Navigazione a Vapore
"PUGLIA,, - BARI

Il piroscafo
«BARLETTA»
partirà il 3 corrente, alle ore 18, per **Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Leros, Calymno, Cos, Rodi (Egeo)** e **Smirne**.

Il piroscafo
«LUSSINO»
partirà il 5 corrente, alle ore 1, per **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa Maura.**

Il piroscafo
«BRIONI»
partirà il 5 corr., alle ore 22, per **Venezia.**

Il piroscafo
«ALMISSA»
partirà il 6 corrente, alle ore 18, per **Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Comisa, Lagosta, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.**

Si accettano merci con polizza diretta per **Scutari d'Albania** con trasbordo a **Medua.**

In causa delle feste del 3 e 4 corrente, i piroscafi «Barletta» e «Lussino» saranno sotto carico lunedì 2 corrente.

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3 — Telefoni N.i 11, 429, 153
(Senza responsabilità per eventuali cambiamenti)

Navigazione a vapore
"Ragusea,,
SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste-Gravosa-Cattaro

Con il celere piroscafo a doppia elica «**KUMANOVO**»: 150 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da Trieste **ogni martedì e venerdì alle 16.30.**
Per biglietti di passaggio, imbarco merci e informazioni, rivolgersi all'Agenzia marittima
G. IAHNEL - TRIESTE
Corso Cavour N. 11 - Tel. 15-56

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA DI TAGLIO, CUCITO, MODISTERIA E FIORI della **prof. Vittoria Lulich** diplomata a Parigi, Milano, Anversa
SARTORIA — MODE
Col 5 novembre apertura di tutti i corsi regolari e serali.
VIA CARDUCCI N. 24, II p.

Anno II — Anno II
Scuola "Audace,,
Scelto corpo insegnante. Massima disciplina. Le lezioni vengono svolte lasciando libero l'allievo da ulteriori occupazioni scolastiche.
Doposcuola
Orario: dalle 15 fino a completamento delle lezioni.
Esami ammissione. Licenza qualsiasi classe. Ragioneria.
VIA LAVATOIO 5 (angolo XXX Ottobre)

"MINERVA,,
Istituto scolastico - linguistico - commerciale

Prepara a qualunque esame d'idoneità, di licenza, di abilitazione, di maturità. — Doposcuola. — Corsi commerciali per impiegati. — Motori Diesel. — Lingue moderne.
Informazioni e iscrizioni, **VIA IMBRIANI N. 16, terzo piano**, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20; domeniche, dalle 10 alle 12.
Il direttore:
prof. dott. FRANCESCO RIGO

ACCADEMIA di DANZA
VIA CESARE BATTISTI 6, I p.
Il prof. **LEONE TISMINIESZKY** è ritornato e riprenderà il 2 novembre la sua attività. Lezioni collettive e private di tutte le danze moderne.
Informazioni dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 19.
LA DIREZIONE

Sempre meno costano,
subito si ottengono e prontamente si liquidano i danni per le Assicurazioni conchiuse presso l'Ufficio Assicurazioni
GASTONE LEVI
Trieste, Piazza Unità 3 — Telefono 1126
NB. Preventivi gratuiti vengono elaborati dal suddetto, che ha 30 anni di pratica assicurativa.

BRILLANTI, PERLE PIETRE PREZIOSE,
platino, oro, argento, dentiere acquistiamo pagando prezzi massimi — Comperiamo pure biglietti di pegno
VIA TORRE BIANCA N. 28, I piano
Orario d'ufficio:
dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18

GABINETTO DENTISTICO
FERR. ZANIER
TRIESTE - VIA VINCENZO BELLINI 9 II - SOPRA IL CAFFÈ STELLA POLARE
DENTI ARTIFICIALI
ORARIO 10-12 15-18
TRATTAMENTO PERFETTO D'OGNI SISTEMA - LAVORI A PONTE FISSO IN ORO FUSO
RAPIDA ED ARTISTICA APPLICAZIONE

DA
Berlitz School
VIA TORREBIANCA 21, è un Istituto organizzato unicamente per l'insegnamento delle lingue moderne.

Questo Istituto è specialmente adatto:

PER gli adulti i cui affari esigono la cognizione pratica delle lingue.

PER i commercianti a cui viene insegnata in breve tempo la fraseologia commerciale.

PER gli studenti desiderosi di prepararsi agli esami o di aggiungere cognizioni pratiche alla pura teoria insegnata loro a scuola.

PER chi viaggia.

PER chi sta a casa.

PER tutti.

LATTE A DOMICILIO
IN BOTTIGLIE CHIUSE
fornisce la
LATTERIA SOCIALE ROMANS
VIA CHIOZZA 36 —::— VIA CHIOZZA 36
al prezzo di
Lire 1.70 per una bottiglia grande
» —.85 » » » piccola
S'intende non già latte condensato (reintegrato), ma bensì latte fresco naturale pasteurizzato, giornalmente in arrivo dalle proprie Latterie del Friuli, lo stesso latte cioè di cui si forniscono il Civico Ospedale Regina Elena, la Pia Casa, ecc.
Telefonate al N. 34-19

Premiata Lavanderia e Stireria
F. SAMOKEZ-ZIBERNA
Via Cesare Battisti N. 20 — Telefono 38-42
SPECIALITA':
CAMICIE e COLLETTI INAMIDITI
CORREDI DA SPOSA E CORTINAGGI
PULITURA VESTITI A SECCO
Servizio a domicilio

Per invenzione già brevettata cercasi giovane di ricca famiglia disposto cooperare e associarsi. Scrivere a CV porto d'armi n. 1841029 fermo posta piazza della Borsa.

CAPITALISTI
Fabbrica triestina in piena efficenza desidera aumentare suo capitale sociale; lauto guadagno.
Offerte sub «17401 Z» al «Piccolo».

Viaggiatore manifatture, tessuti
capace acquisitore, introdotto clientela tre Venezie, zone limitrofe, cercasi buone condizioni da ditta importante.
Offerte con età, posti occupati, referenze, pretese, sub «11758 Z» al «Piccolo».

Nuovo e grande arrivo
di
Cappelli (Modelli) Velluti Nastri Guarnizioni
di ultima novità
Merce finissima, a prezzi da non temere concorrenza
NEGOZIO MODE
F.lli SEMO
Via S. Nicolò 21
Una visita basta per convincersi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'esecuzione fiscale e la proprietà dei terzi

Un'importante decisione del nostro Tribunale

In relazione a quanto da noi pubblicato il 7 luglio u. s., a proposito all'esecuzione fiscale e il diritto di proprietà di terzi, riteniamo interessante comunicare che in questi giorni è stata notificata all'avv. Emerico Pepeu la decisione del locale Tribunale civile e penale quale Giudizio d'Appello, con la quale viene confermata la sentenza della prima istanza.

L'Esattoria comunale, a mezzo dell'avv. Trevisini, ha presentato revisione contro la suddetta sentenza, sicchè si dovrà anche esprimere in argomento la Corte di Cassazione di Roma.

Ecco intanto il testo della decisione del nostro Tribunale:

La parte convenuta si richiama al privilegio di cui l'art. 63 del T. U. per la riscossione delle imposte dirette approvato con regio decreto del 17 ottobre 1922 N. 1401, ed esteso alle nuove province col regio decreto 11 gennaio 1923 N. 117.

Per poter decidere se tale privilegio dell'esattore sussiste nelle nuove province, rispettivamente per poter dare una giusta interpretazione all'art. 12 del regio decreto ultimo citato, bisogna risalire alle origini di tale privilegio.

Il privilegio or accennato è fondato nel disposto dell'art. 62 della legge 24 agosto N. 4021 per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, il quale stabilisce che al fisco è concesso per la riscossione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile dell'anno in corso e del precedente, dovuta in dipendenza dell'esercizio di commercio, industria, arte o professione, il privilegio stabilito al N. 1 dell'art. 1958 del Codice Civile sopra i beni mobili che servono all'esercizio, e sopra le mercanzie che si trovano nel locale addetto all'esercizio, o nell'abitazione del contribuente, quantunque i beni mobili e le mercanzie non sieno di proprietà del debitore dell'imposta (salvo certe eccezioni che qui non interessano). L'art. 63 della legge ora citata, statuisce che, nel caso di trapasso di un esercizio di commercio e industria da l'uno all'altro individuo, il nuovo esercente resta solidalmente responsabile dell'imposta dovuta da tutti i precedenti esercenti per l'anno in corso e per l'anno anteriore.

L'art. 63 del T. U. sulla riscossione delle imposte dirette, approvato col regio decreto 17 ottobre 1922 N. 1401, nell'ultimo capoverso limita l'esercizio del privilegio sopra menzionato nei sensi che sono esclusi dal far valere diritti, che escludono l'oppignoramento e la vendita degli oggetti pignorati e dal proporre la separazione di questi oggetti, i membri di famiglia, i parenti e affini del contribuente fino al terzo grado. Se in base all'art. 62 della legge 24 agosto 1877 N. 4021, nessuno poteva opporsi all'oppignoramento e alla vendita dei mobili esistenti nell'abitazione o nel locale addetto all'esercizio del debitore dell'imposta, in base all'art. 63 T. U. approvato con decreto 17 ottobre 1922 N. 1401, possono opporvisi tutte le persone che non sieno fra quelle indicate nell'ultimo capoverso dell'art. 63 ora citato. Con questo articolo non è stato creato o costituito un nuovo privilegio dell'esattore, ma è stato soltanto regolato in senso restrittivo l'esercizio del privilegio già esistente, privilegio che ha la sua base nel diritto materiale (art. 1958 del Codice Civile in relazione all'art. 62 della legge 24 agosto 1877 N. 4021).

Ora bisogna esaminare se la disposizione del diritto materiale costituente il più volte menzionato privilegio, si può ritenere come estesa alle nuove province del Regno, rispettivamente se tale disposizione è applicabile ed eseguibile nelle nuove province.

Col regio decreto dell'11 gennaio 1923 N. 148 alleg. A, fu estesa alle nuove province, fra altre, anche la legge già citata del 24 agosto 1877 N. 4021 (art. 1-71). Però l'art. 3 del regio decreto ora citato dispone che, fino a quando non sia in vigore nelle nuove province il Codice Civile del Regno, il privilegio contemplato dall'art. 62 della legge 24 agosto 1877 N. 4021 sarà sostituito da un diritto di pegno legale col privilegio di priorità di fronte a tutti i diritti di pegno privati sulle realità del contribuente all'impresa e allestite appositamente a tale scopo.

Considerato ora che l'art. 62 della legge 24 agosto 1877 N. 4021, parla esplicitamente di un privilegio su beni mobili, e che l'art. 3 alleg. A del regio decreto 11 gennaio 1925 N. 148, pur richiamandosi espressamente al sopra citato art. 62, sostituisce il privilegio ivi contemplato nei riguardi dei beni mobili, nelle nuove province, con un privilegio sui beni immobili del debitore, si deve venire alla conclusione che il legislatore intenzionalmente non volle estendere alle nuove province il privilegio di cui l'art. 62 della legge succitata e riferentesi ai beni mobili.

Tale privilegio perciò, per volontà del legislatore, non sussiste nelle nuove province e non può venir fatto valere dall'esattore. Non sussistendo qui il privilegio di cui l'art. 62 era citato, è logico e chiaro che non può trovare applicazione nelle nuove province nemmeno il disposto dell'art. 63 T. U. applicato con regio decreto 17 ottobre 1922 N. 1401, perchè regola e limita soltanto la forma e l'estensione dell'esercizio del privilegio di cui l'art. 62 prima citato, come sopra esposto.

Non essendo applicabile qui, per disposizione del legislatore, il privilegio stesso, non può essere applicabile qui nemmeno un disposto di legge chè non costituisce un privilegio, ma regola soltanto e limita l'esercizio di tale privilegio già costituito.

Bastano le considerazione fin qui esposte, per dare la giusta e vera interpretazione all'art. 12 (comma 2) del regio decreto 11 gennaio 1923 N. 117, che conferisce all'esattore nelle nuove province, per ora soltanto, quei mezzi e privilegio che, al momento della pubblicazione del decreto stesso, spettavano agli ormai non più esistenti uffici d'imposte.

A questi uffici non spettava mai un privilegio della natura di quello fatto valere nella presente causa dall'Esattoria comunale, odierna convenuta. Il privilegio consentito all'esattore nelle vecchie province del Regno, non sussiste ancora nelle terre annesse, come sopra esposto. Già per queste ragioni l'appellazione non ha alcun fondamento.

Ma vi ha di più. Oltre alla legge sulla riscossione delle imposte dirette, è stato esteso alle nuove province anche il regolamento per l'esecuzione della legge suddetta. L'art. 164 di tale regolamento, statuisce le modalità da osservarsi nelle esecuzioni avviate per la riscossione delle imposte. Le modalità sono quelle basate sulle disposizioni del Codice di Procedura Civile non ancora esteso alle nuove province e perciò qui non applicabili. Ed è perciò che il già ripetute volte citato art. 12 del regio decreto 11 gennaio 1923 N. 117 dispone, che alle esecuzioni mobiliari ed immobiliari si procederà secondo le norme qui vigenti.

Da ciò risulta che le disposizioni del titolo III del T. U. 17 ottobre 1922 N. 1401, che tratta della esecuzione sui mobili e sugli immobili, per quanto tali disposizioni si riferiscono al procedimento esecutivo, non sono per ora applicabili nelle nuove province, e non è perciò nemmeno applicabile l'ultimo capoverso dell'art. 63 del citato T. U., perchè trovantesi fra le disposizioni riferentisi al procedimento esecutivo.

Se tutto ciò vale per la riscossione delle imposte sui redditi di ricchezza mobile, deve valere anche per la riscossione della imposta sulla rendita personale, dovuta in base alle disposizioni vigenti sotto il cessato regime, perchè questa è equivalente, a tutti gli effetti legali, alla imposta sui redditi della ricchezza mobile, come un tanto ammette anche l'appellante stessa.

Per tutte queste considerazioni, l'interpretazione data dal primo giudice all'art. 12 del regio decreto 11 gennaio 1923 N. 117, si presenta giusta e corrispondente, e non si può parlare di una erronea valutazione giuridica della vertenza. L'appellazione è perciò priva di fondamento e dovette venire respinta.

Il giudizio sulle spese si basa sul disposto del paragr. 41 (50) r. p. c. e la valutazione dell'oggetto litigioso su quello del paragr. 500 r. p. c.

Pietosi riti in onore dei Caduti

Oggi alle 10, al Cimitero di S. Anna, per iniziativa delle Associazioni degli Alpini e dei Bersaglieri, saranno ricordati due eroici caduti: Aurelio e Fabio Nordio, e sulla cripta che raccoglie le salme dei caduti triestini sarà deposta una corona. Mentre i soci della Enrico Toti si danno convegno alle 9.30, alla propria sede, gli alpini si radunano alle 10, davanti al Cimitero.

Lunedì, poi, per iniziativa del Comando della Divisione, alla stessa ora, nel Cimitero di S. Anna sarà detta una messa in suffragio di tutti i caduti della grande guerra, alla quale sono invitate le autorità e le associazioni cittadine.

Alle 15 dello stesso giorno, poi, per iniziativa del Fascio, d'accordo con la Federazione provinciale del partito, si svolgerà al Cimitero stesso una cerimonia in onore dei caduti fascisti, a cui sono invitati tutti i fascisti triestini, gli universitari, i balilla, le piccole italiane, i ferrovieri fascisti, la Milizia, i Sindacati e le corporazioni.

Lo scoprimento del busto di Riccardo Pitteri

al Giardino Pubblico

Martedì 3 corrente, nell'anniversario della redenzione di Trieste, la folla che avrà assistito all'inaugurazione della targa sul Molo Audace, con a capo le associazioni cittadine precedute dai loro vessilli, si recherà di là al Giardino Pubblico, dove alle 12.30 si scoprirà il busto in marmo di Riccardo Pitteri.

Esso sarà consegnato dal Comitato al Municipio di Trieste, e riceverà il saluto del nostro primo cittadino.

Il posto scelto per il busto è presso la casa dell'ispettore, lungo il viale parallelo a via Giulia. La scultura è di Giovanni Mayer, e quanti ebbero a vederla la dichiarano una delle migliori opere dell'illustre scultore, per vigoria di fattura e per espressiva individuazione dell'indimenticabile poeta nostro.

Riccardo Pitteri parla al cuore dei triestini con una voce alta e gentile che è unicamente sua, dove il sentimento di patria è tutt'uno con la lealtà dell'uomo, dove lo spirito del dovere e del sacrificio sono tutto uno col sentimento di patria. Onorò questa terra, perfetto artista della poesia; la servì con ogni sua forza, con ogni sua possa, sentendo come pochi l'ardore della sua gente devota all'Italia e la bellezza della lotta impegnata; morì lontano, per amore di Trieste e con la fede di Trieste nel cuore, dando ai combattenti d'Italia gli ultimi canti. E fu opera della sua volontà la potenza assunta dalla Lega Nazionale, che egli presiedette infaticabile e invitto per quindici anni, difendendo l'italianità della Venezia Giulia, dove la vedesse contesa e scrivendo un'imperitura pagina di storia. Se egli ebbe ambizione, fu quella soltanto d'essere nelle azioni come nell'anima il migliore dei cittadini: e questo i triestini ricordano e venerano, e amano tramandato ai venturi nella sua effigie marmorea.

Per i nostri gloriosi Caduti. Oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, segue nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, in via Emo Tarabochia 3, primo piano, la raccolta dei fiori che domani, giorno dei morti, saranno cosparsi sugli avelli che raccolgono le salme dei Caduti per la nostra redenzione. L'omaggio doveroso alla memoria degli eroi sarà di certo una nuova manifestazione del nobile sentire dei cittadini, i quali non si lascieranno sfuggire l'occasione di onorare coloro che fecero olocausto di lor vita per la grandezza d'Italia. I fiori raccolti saranno recati domani mattina al Cimitero militare «Emo Tarabochia» a Mossa, dove ogni tomba avrà il suo fiore, onoranza simbolica, che si intende estesa a tutti i Caduti per la Patria.

In onore di un eroico carabiniere. La Società di mutuo soccorso fra carabinieri reali in congedo, avverte i propri affiliati che nel giorno d'Ognissanti farà deporre in Duttogliano, ai piedi del monumento dell'eroico brigadiere Giovanni Picchi, fiori acquistati con il danaro ricavato dalla nota sottoscrizione interna. Con tale atto la Società vuol ricordare degnamente tutti i commilitoni gloriosamente caduti nell'adempimento del proprio dovere.

Lunedì alle 9, adunata davanti alla sede sociale, per proseguire poscia, in tram, alla volta del Cimitero di S. Anna

Per i caduti dell'arma del Genio. Come abbiamo annunziato, il 4 corr. avrà luogo in Roma, nel Castel S. Angelo, la solenne inaugurazione del monumento ai caduti dell'arma del Genio. I figli di quest'arma tenace, instancabile e modesta avranno, per opera dell'esimio prof. Maccagnani, il segno imperituro che ricorderà le loro gesta mirabili. E' assicurata anche una larga rappresentanza dalla nostra città di militari dell'arma, in servizio o in congedo. Il Comando del Genio del Corpo d'Armata di Trieste ha inviato in rappresentanza il ten. del genio Corinaldi; il Comitato regionale della Veterani e reduci ha delegato il cons. ing. cav. de Antonellis.

La festa della Società operaia triestina. Iersera nella sala Tartini ebbe luogo un trattenimento di varietà e danza organizzato dalla Società operaia a favore del fondo Emo Tarabochia, per festeggiare l'anniversario della redenzione. Alla festa, che riuscì animatissima, era presente la direzione al completo, con l'assessore signor Comici, e i due solerti organizzatori, Pasquali e Pitacco. Prima d'intrecciare le danze, si svolse lo spettacolo di varietà, a cui si prestarono la signorina Annina Inverni, il comico Cecchelin e il signor Fulvio Menotti, i quali riscossero vivissimi applausi. I soci e gli amici dell'Operaia risposero, come sempre, all'invito patriottico e anche il risultato economico della serata fu certo confortante.

La spada d'onore al gen. Vaccari

L'idea di offrire una spada d'onore a S. E. Vaccari, sorta in seno all'Associazione nazionale combattenti, trovò cordiale accoglienza da parte dell'ing. comm. Doria, il quale la espose al sindaco sen. Pitacco, che, facendo plauso all'iniziativa, invitò a una seduta gli esponenti dei maggiori istituti triestini. La seduta fu infatti convocata con la partecipazione dei rappresentanti dei circoli armatoriali, finanziari, industriali, le Assicurazioni Generali, nonchè, oltre all'ing. Doria, l'avv. Melone, triumviro della Sezione provinciale dell'Associazione combattenti; il prof. cav. Tominz, direttore del Museo di storia e d'arte; il ten. Poillucci, presidente della «Enrico Toti».

Il Sindaco, esposto lo scopo del convegno e avuta la piena adesione di tutti i presenti, propose — e la proposta venne accolta all'unanimità — la costituzione di un comitato esecutivo nelle persone del cav. Tominz, ten. Poillucci e comm. ing. Doria, ai quali si aggiunse l'avv. Melone.

Il comitato esecutivo, sotto la presidenza del sen. Pitacco, si riunì subito dopo e, fatta una visita al Museo di storia e d'arte, fermò l'attenzione su di una lama della raccolta Sartorio, e incaricò dell'esecuzione i signori ing. Doria e prof. Tominz.

La spada, che verrà offerta all'eroe delle fiamme cremisi, trionfatore della Sernaglia, è del tipo italiano del Cinquecento, e sarà presentata entro un cofano della stessa epoca. La bellissima lancia è stata fucinata nella celebre officina del Gnutti di Lumezzane in provincia di Brescia. Sul tallone porta incisa la scritta: «A Giuseppe Vaccari - Trieste 1925».

L'elsa, in oro massiccio, egregia fattura dell'orafo Carlo Omet, porta in rilievo dalla parte corrispondente al nome del generale, lo stemma di Montebello Vicentino, patria del comandante del Corpo d'Armata; e, dall'altra, lo stemma alabardato.

Il cofano, in noce, pure in istile cinquecentesco, esce dalle officine del valente concittadino Vittorio Florit, e porta sulla fronte — al centro — il sigillo trecentesco del nostro Comune, e ai due lati lo stemma di Montebello; sul dorso, poi, — al centro — lo stemma alabardato di Trieste, con corona del Municipio italico e ai due lati è ripetuto lo stemma di Montebello. Ai fianchi sono poste due maniglie dell'epoca, dono graditissimo del direttore Garzolini. L'interno del cofano è rivestito di damasco azzurro cinquecentesco. Tutta l'opera egregia è fatica particolare del chiaro direttore Tominz, su idea del comm. ing. Doria, coadiuvati dall'Omet e dal Florit, ai quali due va data ampia lode.

La concisa e forte dedica, intagliata a lettere d'oro nell'interno del cofano, è dovuta alla robusta penna di Silvio Benco.

Per l'occasione la Società «Enrico Toti», tanto benemerita nel mantenere presso i reduci della grande guerra lo spirito bersaglieresco, pubblicherà un artistico numero unico contenente scritti, autografie e fotografie della guerra, con speciale riguardo al generale Vaccari; canzoni di guerra, nonchè articoli sulla storia dei bersaglieri.

Il prof. Risolo commemora ad Opicina

il III annuale della Marcia su Roma

Ieri sera, auspice la sezione di Opicina del Partito nazionale fascista, ebbe luogo una solenne celebrazione del III anniversario della Marcia su Roma. Il comitato festeggiamenti organizzò un concerto, sostenuto dalla Società liutistica triestina «Euterpe» e diretto dal maestro S. Alessi. Alla celebrazione assistette una grande folla di invitati. Fra gli intervenuti abbiamo veduto il capitano Lupetina, segretario provinciale fascista; l'ing. Mosettig, direttore della S. A. Piccole ferrovie; il cav. Fragiacomo, per la Lega nazionale; il cav. Desderi, in rappresentanza del Prefetto; il capitano dei carabinieri Mignani, in rappresentanza del comando della Legione dei RR. CC. di Trieste; il cav. Michelangeli, il sig. Valentini, in rappresentanza delle Corporazioni fasciste; il col. Pirovano, il marchese Clavarino, il ten. Pollini, il cav. Donati, il col. Santoviti, l'avv. Poilucci, il cav. Pietzuk, il dott. Ghira, il dott. Amodeo, il cav. Pitacco, rappresentanti della Milizia e molti altri.

Dopo l'esecuzione degli inni della Patria, da parte dei liutisti, che furono accolti da lunghi applausi, il collega prof. Michele Risolo tenne una conferenza sul tema «Lo spirito del fascismo», che fu seguita con grande attenzione e spesso volte interrotta da applausi:

Il prof. Risolo, dopo aver salutati i presenti, così prosegue: «Il discorso tenuto dal Duce alla Scala di Milano, per la celebrazione del terzo anniversario della Marcia su Roma, è stato giustamente definito come uno dei più fondamentali. C'è in esso, difatti, tutto lo spirito del fascismo, in quanto tradizione d'un passato millenario, volontà ed attuazione del presente, determinazione di potenza per l'imminente e lontano avvenire. Illustrerò quindi lo spirito del fascismo movendo dai capisaldi di quel discorso».

Qui il prof. Risolo enumera brevemente i concetti-base contenuti nel discorso Mussolini; accenna all'opera compiuta dal fascismo in questi tre anni, dice che esso ha potuto compierla, non solo per la genialità del Capo, ma anche perchè questo Capo ha saputo imporre una disciplina rigida alla Nazione.

«Secondo l'insegnamento dei nostri padri romani — dice l'oratore — con la disciplina che genera la concordia in virtù dell'obbedienza, dal nulla si creano grandi cose, mentre col disordine, che genera la discordia in virtù dell'anarchia, le cose più grandi si sfasciano e crollano. In rapporto al fatto politico, la volontà chiara e determinata di un Capo al quale fermamente si obbedisce può costituire la potenza d'un popolo e gettare le basi d'un impero o d'un primato morale; un'assemblea legislativa, anche se ottima, rappresentando il cozzo, o l'interferenza, o le rivalità di molte ambizioni, di molti interessi, di diverse e antitetiche volontà, può compromettere la stessa vita di un popolo.

Come ai bei giorni in cui, mentre Montecitorio riversava fiumi di parole, Orlando abbandonava scornato la Conferenza di Versailles, come ai bei tempi in cui metà della Camera abbandonava l'aula all'ingresso del Re, mentre la plebaglia invelenita contro la Patria tumultuava nelle piazze e l'estero ci derideva e ci contendeva perfino la speranza nel domani».

A questo punto, rifacendosi dalle affermazioni mussoliniane, l'oratore illustra le ragioni di ordine politico, economico e morale che impongono la disciplina.

La ricostruzione della ricchezza

Dopo aver dimostrato che le prime si concretano nella lotta aspra e tenace delle nazioni per la conservazione, la difesa e l'affermazione della loro personalità storica nel mondo, venendo a parlare delle ragioni di ordine economico, dice: «Ricostruire la ricchezza vuol dire, oltre che lavoro e benessere di popolo, floridezza di industrie, espansione di commerci, fecondità di opere; il vascello e l'ala italiana che solcano, sempre più arditi e numerosi, i mari e i cieli della terra; le geniali costruzioni dell'operosità italiana che si affermano nelle competizioni e sui mercati del mondo; il nome italiano che fa risuonare di sè le contrade più ignote e più distanti.

Le ragioni d'ordine morale infine si possono ridurre a questo concetto: «Affermazione del fatto rivoluzionario e creazione del nuovo ordine sociale secondo lo spirito e le necessità della rivoluzione, che sono necessità di potenza».

Ogni rivoluzione, di qualunque tipo essa sia, è sempre determinata da un bisogno di liberazione: liberazione da un vecchio modo di vita per realizzare un nuovo modo di vita. La rivoluzione quindi, per se stessa, è negazione di ciò che esiste nell'ordine politico e sociale, per la conquista e la stabilizzazione di un ordine nuovo. Ogni rivoluzione perciò, pervenuta al potere, deve demolire gli ordinamenti invecchiati, o inadatti, o corrotti e corrosi del passato, per edificare altri ordinamenti, secondo il nuovo spirito. E' chiaro quindi che il fascismo, per definire giuridicamente sè stesso nello Stato, per diventare Stato, doveva e deve ripudiare, con logica inflessibile, tutte le sopravvivenze politiche di ieri, dopo avere, in virtù di un istinto di difesa, travolto i partiti tipicamente antagonistici. Ripudiare dunque, per affermare sè stesso, il suo spirito, la sua legge. Che sono lo spirito e la legge dello Stato nazionale; e consistono nel dovere e nel diritto della propria conservazione e dell'accrescimento, sino al possibile, dei propri valori morali, cioè della capacità di vita.

Lo sviluppo di una nazione ha i medesimi caratteri dello sviluppo di un individuo. Il secolo XIX — conquista dell'indipendenza — si identifica per noi nella libera e indisciplinata giovinezza; il secolo XX — che tende alla conquista della potenza — si identifica con la consapevole e severa virilità.

Lo spirito del fascismo

Ma che cosa significa questa parola: potenza? E' semplice. Un cittadino lo diciamo grande e potente quando, mercè il suo lavoro tenace e le sue virtù, ha saputo elevarsi e primeggiare tra i suoi concittadini. Non diversamente è per le nazioni: per le quali valgono le medesime leggi di vita che per gli individui. Conquistare quindi ad una nazione la potenza vuol dire farla emergere sulle altre, affermarla moralmente.

E se la nazione è grande, onorata e temuta sarà, in ogni plaga del mondo, la sua bandiera, rispettati saranno, dovunque, i suoi figli e il suo nome.

Questo è lo spirito del fascismo. E si ritrova anche, per intero, nei simboli: il fascio consolare romano per il partito, le aquile delle legioni per la Milizia, l'Italia immersa nel Mediterraneo per le corporazioni del lavoro. In questi simboli il presente s'unifica nel passato; in tutto il passato: quello di Roma consolare e imperiale; quello del Medio Evo e della Rinascenza miracolosi di commerci e di arte ad opera delle loro possenti marine e delle loro ordinate corporazioni. E sul fondo del fascio consolare è il tricolore sabaudo, segno della riconquistata libertà e della dinastia.

Questi segni simbolici non sono stati scelti a caso. Essi rappresentano la Nazione italica, la sua continuità. Tanto che il Duce, chiudendo giorni or sono, in un suo articolo su *Gerarchia*, disse che il fascismo imprenterà del suo sigillo il 28.o secolo della storia di Roma.

Della storia di Roma! Quale popolo sulla terra può mai fare un'affermazione così orgogliosa e tremenda? Orgogliosa per i secoli di storia e di civiltà ch'essa compendia; tremenda per i doveri che un passato così vasto e così grande impone ad un popolo che voglia mostrarsene degno.

E questo appunto vuole il fascismo. Questo noi vogliamo.

Che l'Italia risplenda ancora della saggezza e della virtù romane; baleni ancora dell'operosità e genialità creatrice della Rinascenza; torni ad essere, insomma, creatrice di nuova storia, donatrice e maestra di nuova civiltà. E si avverino le parole del Gioberti, il quale scrisse: «Italiani, ricordatevi che siete nati principi e destinati a regnare moralmente sul mondo.»

Il conferenziere, spesse volte interrotto da applausi, è alla fine salutato di fragorosi battimani e di grida di evviva l'Italia, evviva il fascismo.

Dopo la conferenza la Società liutistica svolse ottimamente un applaudito programma musicale.

Dopo il concerto, che fu molto applaudito, ebbero inizio le danze che durarono fino a tarda notte.

Il manifesto dell'A. N. I. A. I.

per lo scoprimento della lapide sul molo Audace

Come abbiamo già comunicato, per iniziativa della Sezione triestina dell'Associazione nazionale degli ingegneri e architetti, lunedì sarà scoperta al molo Audace una lapide in memoria dello sbarco a Trieste delle truppe liberatrici. In questa circostanza l'associazione ha fatto affiggere sugli albi il seguente infiammato manifesto:

«Cittadini! Il più grande sogno di giustizia e d'amore che in queste terre sia stato concepito nei secoli, il sogno italiano dei vostri avi e dei vostri padri, dei combattenti e dei caduti eroi, si avverava nella data che sta in vetta alla nostra storia: il 3 novembre 1918.

La R. Marina, strappato al nemico in dura guerra il dominio dell'Adriatico, spingeva una squadra di sue rapide navi a Trieste e vi sbarcava le prime truppe d'Italia. Al comando della flottiglia, l'inobliabile «Audace» spiegava il vessillo della Patria.

In memoria del grande fatto e del grande giorno, in onore della R. Marina e della azione liberatrice in cui culminò la vittoriosa sua guerra, volle un nostro comitato, con entusiastico concorso di cittadini, apporre sul molo Audace una targa di bronzo che sia segno eterno di gratitudine.

Il 3 novembre, nell'anniversario settimo della data memoranda, a ore 12, voi siete invitati, o cittadini, all'atto solenne della inaugurazione.

Accorrete in moltitudine; rinnovate con l'onda di popolo lo slancio d'amore che nella sera fatidica vi travolse verso il molo dell'approdo! e col grido di gioia e di gloria del vostro cuore, confermate la consacrazione del momento che per sempre congiunse Trieste all'Italia!».

L'inaugurazione del the pro Nidi. Nella signorile sala del Club capitani marittimi, che ha sede in via Rossini 6, ebbe luogo ieri, auspice il comitato pro «Nidi Regina Elena di Savoia», il primo the danzante della stagione. Intervennero al convegno della benefica istituzione il prefetto gr. uff. Moroni, il sindaco sen. Pitacco, le più distinte signore dei circoli cittadini e della colonia estera. Facevano gli onori di casa la gentile signora Ucelli, presidentessa delle istituzioni pro »Nidi«, e tutte le signore del comitato. Con squisita grazia le signorine Trauner, Cosolo e Buttoraz, servirono il the.

Durante tutto il convegno regnò l'animazione più cordiale; e le danze, al suono di pezzi musicali moderni, s'intrecciaron in una atmosfera di leggiadria, di signorilità e di avvenenza.

Il pellegrinaggio alla città dei morti

Cinquant'anni di vita fra le tombe ed i cipressi

Sotto al pallido sole di novembre che, come il maggio ai vivi, porta la primavera ai morti, le necropoli che si stendono nella vallata di Sant'Anna sono tutte una fiorita di crisantemi, i fiori vellutati dalle più svariate tinte, fra i quali di quando in quando rosseggiano le ultime rose dell'addio alla stagione.

Sono i giorni sacrati alla memoria dei defunti questi, che stanno intorno alla giornata del 2 di novembre, la festa che subisce la trasposizione di qualche giorno per coincidenza di altre ricorrenze. E il movimento di pellegrini alle tombe dei loro cari, già incominciato da coloro che meno amano il rumore inevitabile della folla anche se raccolta nella mestizia, va intensificandosi sempre più, e fiori e fiori passano lungo la via dell'Istria, lasciando dietro la scia dei profumi, che sembrano diversi da quelli dei fiori per le feste liete.

E la città dei vivi si agita per una vita che è costituita tutta da ricordi incancellabili: la dipartita dei cari, la morte degli eroi, la fine del servaggio e la redenzione: le feste del rimpianto e della gioia si fondono insieme, senza disarmonie, per l'alta loro spiritualità.

Intanto, una non comune ricorrenza si è avuta nel cimitero israelitico: si sono compiuti cinquant'anni da quando, nella casetta destinata ai custodi del cimitero, entrava la famiglia di Mayer-Hirsch.

Fu nel 1875, che la Confraterna israelitica della misericordia, affidava il cimitero a Mayer-Hirsch, il quale portava in quel luogo di pace e di silenzio i 29 anni della sua onesta esistenza, che da quell'epoca doveva uniformarsi alla austerità del luogo. Il Mayer-Hirsch portava seco nel mesto recinto la sua giovane sposa, la ancor vivente signora Allegra Hirsch.

Il cimitero israelitico, inaugurato 18 anni dopo il cattolico, del quale recentemente è stato celebrato il centenario, officiante il cardinale Maffi, era all'entrata dei Hirsch un campo incolto che ebbe nel Mayer-Hirsch il suo appassionato cultore. Ma come a poco il campo andò sempre più popolandosi di seppolti, si andò popolando pure la casa del Mayer-Hirsch, i cui figli che nati al cospetto della morte, al cospetto della morte dovevano vivere e crescere.

Breve la vita di Mayer-Hirsch, a quarantasei anni egli moriva lasciando la vedova ed i figli. Di quei dieci figli, uno doveva essere il predestinato a rimanere fuori della vita di movimento e di luce, fu il signor Mario Hirsch, l'attuale ispettore capo e curatore del cimitero.

Era allora, il signor Mario Hirsch, un giovinetto di 16 anni appena, ma egli era innamorato del luogo dove era nato, tanto, che volle essere il successore ed il continuatore dell'opera paterna.

Dubbiosa, da prima, data l'età del Hirsch, la Direzione della Confraternita fu poi ben persuasa che nessuno meglio del giovane Hirsch avrebbe potuto provvedere al decoro del mesto luogo, e da ciò la nomina del Hirsch a capoispettore e curatore del cimitero, che, se oggi è una vera villa del silenzio e della pace, è tutto a merito del Hirsch. Oggi, il Cimitero israelitico, in continua crescenza perchè ivi tutte le sepolture sono a perpetuo, è un mausoleo grandioso di opere monumentali esclusivamente architettoniche, e di ornato, poichè la religione mosaica non consente la figura. Di queste opere, che ricordano personalità cittadine del gran mondo commerciale, uomini politici ed eroi caduti nell'ultima guerra di redenzione, le migliori sono uscite dallo stabilimento d'arte monumentaria del Hirsch, il quale, studioso ed innamorato della bellezza classica delle architetture bibliche e della egizia, ha dato dei pregevolissimi monumenti in tali stili al Cimitero israelitico ed anche al cattolico, riguardo al quale sono allo studio, nell'Ufficio tecnico comunale, progetti di riforma del piccolo monumento e delle fosse comuni, dei quali parleremo.

La vita di sagrificio — poichè non tutti si adatterebbero a vivere nella città dei morti — del signor Hirsch e della sua famiglia — della quale fanno parte anche tre avvenenti signorine e due giovani — è stata confortata oggi dal plauso e dalle lodi di quanti l'opera del Hirsch hanno in istima, e dalle lodi e riconoscimento da parte della Direzione della Confraternita israelitica della misericordia.

L'inaugurazione della filiale triestina

della latteria Soresinese

Ieri alle 18 ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della filiale della Soresinese, in via Chiozza. Ufficiale, diciamo, in quanto la Soresinese ormai è divenuta un istituto cittadino, il più importante certamente per la fornitura del latte.

Agli intervenuti, assai numerosi, furono fatti visitare gli ambienti e ammirare il macchinario, per cui il latte spedito dalla centrale di produzione, posta nel comune di Soresina — provincia di Cremona — viene ripristinato allo stato naturale con tutte le garanzie suggerite dall'igiene. Una novità certamente gradita ai consumatori del latte; che sono poi la maggioranza dei cittadini, consiste nella progettata prossima distribuzione, oltre che a domicilio — già attuata — anche ai rivenditori al minuto, del latte contenuto in bottiglie sterilizzate e chiuse direttamente alla filiale di via Chiozza, in modo da rendere impossibile qualsiasi manipolazione da parte dei rivenditori stessi.

La sana intraprendenza della Soresinese merita perciò di essere confortata dal favore del pubblico, poichè risolve, in gran parte, il vessato problema del latte.

Gl'intervenuti furono numerosissimi ed erano ricevuti dal rag. Sironi, direttore della filiale di Trieste, e l'avv. Padoa, consulente legale della Soresinese, che fecero con cortesia squisita gli onori di casa. Notati il dott. Cofler, primario dell'ospedale, il dott. Lius, direttore dell'Ufficio d'igiene municipale, il cav. Costanzo, assessore all'igiene, il dott. Fantin, capo veterinario del Comune, il commissario d'annona sig. Pignolo e altri molti di cui ci sfugge il nome.

Al termine della visita, insieme ai rinfreschi, venne servito lo champagne agli invitati, i quali augurarono alla Società Soresinese la migliore fortuna.

Gli ultimi giorni dell'Esposizione d'arte al Giardino pubblico. Stamane, alle 10.30, come annunciato, nel Giardino pubblico, davanti al padiglione dell'Esposizione d'arte, organizzata dal Circolo Artistico, la banda dell'Educatorio triestino, diretta dall'egregio maestro Saba, terrà un concerto musicale col seguente programma: «Sulle Alpi», marcia; Bellini: Sinfonia dell'opera «Norma»; Verdi: «Pot-pourri» dell'opera «Rigoletto»; Doppler: Coro e preghiera dei turchi dell'opera «Vanda»; Verdi: Fantasia dell'opera «Il Trovatore»; Fagiolari: Fox-trott «Fantasia d'Oriente»; Marcia finale.

Una grande folla accorrerà certamente anche oggi ad ammirare le interessanti opere esposte, e l'appoggio costante e cordiale che la cittadinanza ha tributato alla bellissima mostra non scemerà di certo questi ultimi giorni, poichè l'esposizione si chiude mercoledì prossimo, con l'estrazione dei tre ricchi premi destinati ai visitatori fortunati.

Martedì prossimo 3 corr., davanti al padiglione, si terrà dalle 10.30 alle 12.30 un ultimo concerto bandistico.

L'assemblea mensile del C. N. D. I. Domani lunedì, alle 18, il Consiglio nazionale donne italiane tiene, nella sede sociale di via Valdirivo 24, II, l'ordinaria assemblea mensile.

La commemorazione della Vittoria

al Ricreatorio "Riccardo Pitteri,,

Nella sala massima del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» di S. Giacomo, il comm. Bruno Coceancig tenne la commemorazione delle giornate della nostra redenzione ad oltre duecento allievi anziani.

Partendo dal 1870: la breccia di Porta Pia e la conquista di Roma, in un magnifico sunto, l'oratore rifece la storia d'Italia, il duro e travaglioso suo cammino verso la indipendenza e la liberazione completa. Ricordò e tratteggiò mirabilmente i movimenti interni, le diverse correnti politiche, lo strazio degli irredenti oppressi ma non domi, che culminò col martirio di Oberdan, protesta altissima contro l'ignavia e l'indolenza di gran parte dell'Italia. Ricordò le gesta di Libia e l'eroismo del fante italiano, rilevò le lotte e la costanza degli interventisti che condussero l'Italia alla guerra mondiale e segnarono in tal modo la vittoria dell'Intesa.

Rievocò quindi i giorni aspri della nostra guerra; e Vittorio Veneto, avvolto in un nimbo di gloria e di luce: la piena vittoria italiana e il crollo degli Absburgo. E giunse così al 30 ottobre, al 3 e al 4 novembre 1918, le giornate della rivoluzione triestina e della nostra redenzione, che segnano una nuova epoca nella storia nostra, giornate gloriose e indimenticabili che, consacrate dalla storia alla perpetua memoria, nemmeno il tempo potrà cancellare.

La smagliante commemorazione, detta con parola alata e materiata di forte senso patrio, si ebbe in chiusa un lungo, vivissimo applauso.

Ricompense a giovani della Società Ginnastica

Venerdì sera, nella sala maggiore della Società Ginnastica Triestina, si svolse una modesta ma simpatica cerimonia, per consegnare speciali ricompense conferite a giovani benemeriti.

Alla presenza dei ginnasti adulti convenuti per la consueta lezione e a quella di molti soci intervenuti espressamente per la circostanza, il presidente avv. Lodovico Carniel consegnò dapprima ai canottieri Marino Ghezzo, Paolo Dal Tasso, Paolo e Vittorio Malusà, le tre medaglie che la Federazione del canottaggio ha loro decretato per il magnifico «raid» Trieste-Venezia, compiuto in yole nel luglio scorso, in sole 15 ore di traversata, poi al ginnasta Carlo Carlini, un portasigarette che il Comitato dei campionati di ginnastica artistica di Milano gli ha assegnato per l'ottima riuscita in quella importante competizione, in cui il Carlini si piazzò tra i primissimi ginnasti juniores e, infine, ai due calciatori partenti, Vittorio Malgarise e Angelo Tosi, che con tanto amore dedicarono la loro attività nella Sezione calcistica, consegnò due oggetti ricordo.

L'avv. Carniel, nel consegnare le ricompense, ebbe parole di caldo elogio per tutti i premiati.

Il discorso del presidente Carniel fu preceduto da altro pronunciato dal comm. Doria, presidente della Società delle regate, che prima di consegnare le medaglie ai canottieri, ebbe calde parole di commemorazione per la data del XXX Ottobre, applauditissimo.

Nuove pubblicazioni. Per cura della Libreria Treves Zanichelli è uscita in elegante e curato opuscolo la commemorazione dettata dal cardinale Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa, per il primo *centenario del Cimitero di S. Anna*. Il forte discorso dell'illustre prelato, che costituisce un bel ricordo della importante ricorrenza, avrà certo larga diffusione, anche per il suo prezzo modicissimo.

— E' uscito in questi giorni il «Casamia-Astrologo Deangeli» per il prossimo anno. La bella e utile pubblicazione popolare, entrata ormai nel suo sesto anno di vita, esce in veste assai accurata. Oltre al calendario e alle rubriche comuni a questo genere di pubblicazioni, il «Casamia Deangeli» contiene articoli di varietà, monologhi, novelle ecc. e una serie di nitide illustrazioni di monumenti e di fotografie di paesaggi della regione. Uno studio particolare di propaganda è dedicato alle celebri grotte di Postumia. La bella pubblicazione popolare è in vendita nelle librerie e nelle rivendite di giornali.

Pubblicazione musicale. Lo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnù ha pubblicato un nuovo tango di A. Zuculin su versi del collega Raimondo Cornet (Corrai) dal titolo «Fascino del mare». La suggestiva copertina è stata disegnata da Gustavo Petronio.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ernesto de Guttman, di Vienna, dal dott. Ugo e Lily Brettauer lire 40 pro Società Amici dell'Infanzia (Clinica lattanti).

Per onorare la memoria di Elena Krivic, da Berta Bidoli lire 50 pro Ass. naz. fra madri, vedove dei caduti; dalla famiglia Zafred-Midolo lire 25 pro Guardia medica; dalla famiglia Sigon lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Eligio Dall'Oste, dalla famiglia lire 10 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Maria Roulet, da Sofia Brill lire 10 e da Giulia Morpurgo lire 10; dall'ing. Ettore Gentilomo lire 40 pro Guardia medica.

Nel III anniversario della morte del compianto cap. Carlo Zamara, dal dott. Attilio e Gabriella Cofler lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della sua indimenticabile sorella, da Gastone Delbasso lire 25 pro Asilo Rittmeyer; dalla cognata Irene Delbasso lire 10 pro Casa di Nazareth.

Per onorare la memoria del cap. Marino Cosulich dai colleghi dei figli Ruggero e Roberto: L. Budinich, M. Stettner, E. Zottig, N. B. Coffou, C. Napoli, B. Giorgini, A. Petronio, S. de Luyk, B. Banelli, A. Sossich, A. Giacomelli, R. Medicus, G. Saya, G. Ivancich, G. Müller, G. Ferro, Aronne Bussanich, U. Apollonio, G. Hafner, E. Hanner, F. Schiavon lire 162 pro Guardia medica; W. Tarabochia, E. Medvessig lire 15 pro Asilo infantile di Lussinpiccolo; L. & A. Cattarinich, C. Ivancich, A. Bussanich lire 80 pro Ospedale di Lussinpiccolo; E. Russo, L. Paulich, M. Loik, G. Urban lire 20 pro Ass. mutua, fondo vedove e orfani; C. Sollinger, L. Sbisà lire 15 pro Amici dell'infanzia, sezione lattanti; I. Sonz, M. Doratti, M. Kressevich, R. Antonini G. Hirsch lire 40 pro marittimi disoccupati; Stauffer lire 10 pro Società elvetica di soccorso; Giov. Gerolimich lire 10 pro Congregazione di carità; P. Mandich lire 5 pro Società operaia triestina, fondo Emo Tarabochia; A. Graberg lire 5 pro Dispensario antitubercolare; dall'«Ufficio Panatiche» lire 50 pro Dispensario antitubercolare; dal comm. Mariano Trauner e consorte lire 30 pro fondo Banelli; dalla famiglia de Lama lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giovanna de Vida ved. Kasilister, dal notaio dott. Gioachino Zencovich lire 50 pro Congregazione di carità.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25 pro società stessa, fondo Emo Tarabochia.

Per onorare la memoria di Luigi Schmidt, da Maria e Giulio Sinibaldi lire 20 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Umberto Grioni, da Nina ed Adolfo d'Ambrosi lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Nidi Regina Elena.

I nomi che più piacciono ai triestini
per i loro bimbi

— Insomma, ci dica le sue impressioni sui nomi che più comunemente soglion imporre i triestini ai loro nati, caro cavaliere...

— Eccomi pronto — ci risponde l'egregio dott. Timeus — a esaudire la loro preghiera, la quale comporta una certa pratica di questi grossi volumi, che in nitida forma raccolgono i nomi dei triestini nuovi venuti al mondo dal 1924 in poi. Ma mi si permetta prima una breve digressione.

Che cosa è il nome

Il nome non è che il mezzo per denotare i singoli uomini e il nome e il cognome vengono a trovarsi idealmente legati all'uomo che si vuole denotare con essi, in modo da costituire una qualità inerente alla sua individualità fisica. L'origine dei nomi delle persone si perde nella oscurità dei tempi e per incominciare da epoca più prossima a noi, basta ricordare come i romani usassero un prenome, un nome, un cognome e talvolta anche un agnome. Il cognome distingueva fra loro le diverse famiglie, mentre il nome serviva a designare i vari membri della stessa gente. Successivamente, la Chiesa ammetteva il solo nome di battesimo, ma il nome familiare o cognome, soprattutto per la necessità di rilevare i vincoli di parentela, finì col vincere le opposizioni contro il cognome.

I primi cognomi, a quanto sembra, furono tolti dalle terre sulle quali, nel periodo feudale, i signori esercitavano il loro dominio; più tardi vennero tratti da altre fonti, come dal nome di antenati o dai mestieri, dalle arti, dalle professioni esercitate, da qualità fisiche o morali o anche da qualche particolare avvenimento. Fra le popolazioni italiane, sembra siano stati i veneziani a far uso per i primi di cognomi ereditari. Le legislazioni moderne finirono con l'assicurare a ogni individuo un cognome e un nome, regolandone gli eventuali mutamenti. Oggi il cognome costituisce una proprietà ereditaria della persona che lo porta, sicchè il diritto al nome è di natura tutta particolare, è un diritto personale la cui tutela si esplica in due modi: col garantire al legittimo portatore l'uso del suo nome e col concedergli il modo d'impedire che altri lo turbi nell'esercizio esclusivo di tale diritto.

I nomi secondo il Diritto canonico e la legislazione austriaca

L'imposizione del nome fu oggetto di speciali cure nella legislazione canonica, che prescriveva: «baptizatis imponenda non sunt nomina idolorum, aut falsae religionis poenitentium, sed, sanctorum in martyrologio romano descriptorum». Vietava inoltre l'imposizione di un nome della S. Trinità. Il canone promulgato da Benedetto XV nel 1917, ordinava ai parroci di curare che ai battezzandi venisse sempre imposto un nome cristiano e che, ove ciò non fosse possibile, al nome imposto dai genitori dovesse esser aggiunto quello di un santo. Il Sinodo Vicentino del 1920 stabilì che il parroco debba sempre rifiutarsi di dare nomi che suonino offesa alla religione o comunque non convenienti alla solennità del rito.

La legislazione austriaca non conteneva speciali disposizioni circa l'imposizione dei nomi; i parroci però, tenitori delle matricole dei battezzati, fedeli interpreti ed esecutori della volontà del regime, ponevano ogni ostacolo all'iscrizione di nomi che rispecchiassero idee di libertà o di redenzione. Al proposito sanno qualcosa i genitori che vollero chiamare i loro figli coi nomi Menotti, Ricciotti, Giordano Bruno, Galliano, Roma, Italia, Margherita ecc.

E nella legislazione austriaca

Secondo il Codice civile italiano, l'atto di nascita deve contenere il nome del neonato e, ove a questo il dichiarante non dia il nome, vi supplirà l'ufficiale di stato civile. Però nè il Codice nè l'ordinamento stabiliscono esplicite restrizioni per la scelta del nome; solo l'art. 58 dell'ordinamento ricorda di doversi evitare che i nomi imposti ai trovatelli siano ridicoli. Al proposito, una sentenza del Tribunale di Casale è divenuta quasi dogma per gli ufficiali di stato civile, poichè, proibendo la imposizione di nomi ridicoli ai trovatelli, per analogia estende la proibizione ai nati legittimi e sostiene che per ragioni di convenienza individuale e sociale e di pubblica moralità, i genitori non possono avere la sconfinata libertà di imporre ai loro figli nomi del tutto sconosciuti, stravaganti, ridicoli, ripugnanti, offensivi, sconvenienti o aventi significato contrario all'ordine pubblico, al buon costume, all'attuale ordine sociale e politico.

Parecchi autori di pregiate opere sullo stato civile, lamentano l'imposizione di nomi esotici, come se il patrimonio linguistico dell'Italia non fosse ricco di nomi. Di fronte a simili richieste, l'ufficiale di stato civile, in omaggio alla Statuto fondamentale del Regno, che proclama la lingua italiana lingua ufficiale dello Stato, non deve scriverli nel modo e con l'ortografia straniera, bensì come si pronunciano e si scriverebbero in italiano, con lettere unicamente italiane.

Tale principio si fonda, oltre al citato disposto dello Statuto, sugli art. 28 e 43 del regio decreto dell'ordinamento dello stato civile, i quali prescrivono che gli atti da trascrivere e i documenti da presentare vengano tradotti in italiano, e in questa ultima maniera copiati sul registro ed enunciati, e sul dovere delle pubbliche autorità di tutelare non solo l'osservanza delle leggi, ma anche il rispetto a tutto ciò ch'è manifestazione della nostra nazionalità, di cui il più elevato simbolo è la lingua.

A Trieste sono rarissimi i casi in cui i genitori vogliano imporre ai loro nati nomi esotici o sconvenienti. Ove questo avvenga, l'ufficiale di stato civile fa opera persuasiva per indurre il genitore fuori legge a cambiare il nome proposto con altro meglio adatto. Qualora non riesca a dissuaderlo, può considerare il nome proposto come non dato e sostituirlo con un altro, in omaggio a quanto prescrive l'art. 374 del Codice civile.

Quanti nomi si possono imporre ai neonati

Sebbene il Codice civile, nel determinare le enunciazioni degli atti di nascita, parli del nome del neonato, prevale tuttavia il costume di dare a ogni nato più nomi, dei quali poi soltanto uno viene adoperato per le necessità della sua vita.

Nessuna disposizione limita il numero dei nomi, ma l'ufficiale di stato civile, davanti il quale si compila l'atto natale, ha il dovere di far rilevare al dichiarante che la imposizione di molti nomi, mentre a nulla giova, nei rapporti comuni della vita produce facili confusioni. Se il dichiarante insiste, l'ufficiale dovrà attenersi scrupolosamente alla legge e permettere l'imposizione di un solo nome. Normalmente si concede di imporre fino a tre nomi.

Quali nomi si impongono a Trieste ai neonati

Dall'esame dei registri, si rileva subito una grande varietà di nomi. I triestini, infatti, non si accontentano di imporre ai loro nati i nomi comuni del calendario e del martirologio cristiano, per quanto anche di questi ve ne sia un numero rilevante; tuttavia si osserva a primo acchito che vi è una certa ricercatezza nella scelta, specialmente per le figlie, alle quali i triestini amano di dare i nomi più dolci, più musicali, più poetici, più melodiosi. Sembra, insomma, che sentano la poesia del nome, e mettono perciò ogni studio nella scelta, sulla quale hanno influenza la poesia, il teatro, il romanzo, lo sport, la politica, la geografia, la storia, il cinematografo. La voce della Patria si fa sentire potentemente anche nei nomi; talvolta vi influisce l'epoca della nascita, tal altra la professione dei genitori.

Sono inoltre numerosi i nomi creati dalla fantasia dei genitori che, non contenti degli infiniti nomi che offrono i vari calendari, la storia e la mitologia, inventano degli appellativi mai sentiti.

I nomi imposti ai neonati si potrebbero suddividere in varie categorie, a seconda della loro origine. Così potremo chiamarli cristiani o pagani, patriottici e sportivi, teatrali e cinematografici, nomi strani e fantastici, nomi di maschi per femmine e di femmine per maschi, e così via.

Dei nomi cristiani, vogliamo solo accennare alle simpatiche aggiunte a quello di Maria: Maria Alba, Maria Vittoria, Maria Concetta, Maria Addolorata, Maria Candida Immacolata, Maria Grazia, Maria Anna.

L'ammirazione per le grandi figure del Risorgimento, ai membri della Casa regnante, agli eroi della nostra guerra, si rivela nei nomi di Mazzini, Garibaldi, Menotti, Anita, Vittorio, Galliano, Sauro, Iolanda, Mafalda, ecc. ecc. La fedeltà al Duce del fascismo è confermata con l'imposizione di numerosi Benito.

La storia e la mitologia greca e romana, come abbiamo accennato, hanno notevole influenza sulla scelta del nome. Così troviamo numerosi i Livio, Nereo, Pericle, Enea, Flavio, Stellio, Duilio, Diana, Savino, Omero, Cleto, Elio, Artemio, Egisto, Lucina, Armilla, Glauco, Argeo, Spartaco, Alcide, Pompilio, Cleopatra, Plinio, Anteo, Giano, Arbace.

Una serie di nomi che traggono evidentemente la loro origine da produzioni teatrali, sono i Radames, Aida, Alfredo, Violetta, Norma, Dinorah, Amleto, Gioconda, Tosca, Linda, Edda, Fedora, Lola, Marinella, Ofelia; dalla visione di lavori cinematografici: Cabiria, Licia, Leda, Nerone, Vinicio.

Anche la Bibbia contribuisce alla scelta dei nomi con Geremia, Magda, Giuditta, Giosuè, Salomone, Rachele, Moisè.

Infine è un'intera enciclopedia di nomi da cui emana un profumo di dolcezza, di soavità e di poesia e pare siano stati scelti dai genitori per propiziare ai loro pargoli una vita di felicità e fortuna. Ecco: Gioietta, Amiranda, Blandina, Fioretta, Chiarina, Lucina, Diomira, Evangelia, Dorita, Amarilli, Nevea, Aralda, Neolia, Fiamma, Novella, Speranza, Vereconda, Graziella.

Nella composizione dei trinomi vi è una speciale ricerca di nomi dolci e sonori, come, ad esempio: Aurelia, Blandina, Maria; Dinora, Violetta, Nerina; Loretta, Giuseppina, Novella; Sonia, Silvia, Grazia; Liberia, Gigliola, Giacomina; Leila, Nora, Tatiana; Licia, Libera, Romana; Dea, Teresa, Cosima; Tesea, Melisenda, Maria; Nella, Libera, Italia. Fra i trinomi dei maschi troviamo: Fulvio, Italo, Redento; Egidio, Carmelo, Concetto. Un carabiniere, fedele al Re come l'arma alla quale ha l'onore di appartenere, chiama la figlia Vittoria, Realina, Maria. Un fascista della prima ora: Eia; un altro Imperia; un entusiasta dello sport calcistico Edera; un altro Ederina.

Abbiamo poi la categoria dei nomi di maschi per femmine e di femmine per maschi: Arturina, Maura, Alda, Fiora, Dolfina, Raimonda, Basilia, Umberta, Bernarda, Orfea, Stellia, Ermanna, Otella, Donata, Benita e poi, viceversa, Norino, Ortensio, Leonildo, Mirando, Evelino.

E via via una quantità di nomi strani, di origine e creazione varie, come ad esempio Cardina, Verana, Ginea, Vaschino, Nilo, Catello, Basilica, Velleda, Solidea, Zelmira, Adriatico, Elvata, Armeno, Darina, Elvia, Erna, Arabella, Erio, Zaira, Ostellio, Arcide, Areti, Mara, Ambra, Anania, Malgari, Vestano, Ilia, Naira, Lambra, Despina, Sabella, Mirella, Doranda, Liberia, Valnea, Ornella, Olivio, Adilia, Sonia, Zenaide, Eliana, Nidia, Orielle, Ave, Nevina. Come si vede, la fantasia dei genitori si sbizzarrisce soprattutto nella ricerca dei nomi per le figlie, mentre per i maschi si accontentano di nomi più semplici e comuni.

Due nomi però si impongono sovrani per la loro frequenza nei registri dei nati nel nostro Comune: Liliana e Silvana. La predilezione dei triestini per questi due nomi è evidentissima. Si può dire che non passa settimana senza che a Trieste non nasca una Liliana o un Silvano o una Silvana: ma forse anche in questo impera la moda.

L'orario dell'Esattoria comunale. L'Esattoria comunale comunica che a datare dal 2 corrente verrà stabilito l'orario invernale e cioè dalle 9 alle 13.

(Note di cronaca)

Pettinature moderne

Una notizia quanto mai gradita per il nostro mondo femminile: è giunto in questi giorni il sig. Peroutka, noto parrucchiere da signora, reduce da un lungo viaggio nelle principali capitali d'Europa — Parigi, Londra, Vienna, Berlino — dove, invitato ad eseguire dei tagli di capelli e pettinature di sua creazione, dinanzi ad un pubblico colto ed elegante, riportava le più lusinghiere attestazioni di vivo compiacimento per l'arte ed il gusto coi quali seppe incorniciare ed adattare la capigliatura alla forma ed all'espressione del viso femminile in modo da far risaltare con la sua fine arte maggiormente quelle bellezze femminili del volto, che spesse volte rimangono inosservate o nascoste.

L'adattamento dei capelli è una vera arte, come quella della pittura, della scultura; la capigliatura è il maggior ornamento del volto femminile, quando sia curata e perfetta. Ogni signora perciò deve avere la massima cura nella scelta del suo parrucchiere, poichè non è sufficiente far tagliare i capelli e farli arricciare, occorre che il taglio e la acconciatura si adattino all'espressione del volto e diano a questo, con una linea indovinata, una graziosa cornice.

Un sistema assolutamente nuovo ed innocuo permetterà d'ora innanzi l'applicazione d'una speciale tintura ai capelli scolorati, ridonando a questi il naturale colore primitivo oppure trasformandone la tinta nella «nuance» desiderata.

Il signor Peroutka, desiderando che anche a Trieste sieno conosciute le più recenti novità da lui create e testè lanciate nelle principali capitali d'Europa non ha mancato di istruire il proprio personale, la cui capacità è già nota, nei più dettagliati e svariati particolari della fine arte moderna, ed esporrà per alcuni giorni soltanto, nell'interno del suo salone, gli ultimi modelli di sua creazione che tanto successo hanno incontrato presso l'«élite» delle capitali e specialmente di quella di Parigi. Egli si mette fin d'ora a completa disposizione delle signore per tutte quelle informazioni che riterranno di chiedergli.

I modelli saranno esposti nei giorni 5, 6 e 7 corr., nell'interno del Salone F. Peroutka, Coiffeur des dames, corso Vittorio Emanuele n. 31, telefono 17-92.

Il Congresso della Società per la Storia del Risorgimento
Un messaggio di Genova a Trieste

Dal 26 al 28 ottobre si tenne a Genova, in un atmosfera di caldo entusiasmo patriottico, il XIII Congresso della Società nazionale per la storia del Risorgimento.

Il Comitato della Venezia Giulia vi era rappresentato dal dott. Venceslao Plitek, latore di un messaggio del nostro Sindaco, sen. Pitacco, al Comune di Genova. La sua presenza suscitò una manifestazione calorosa di simpatia e di deferenza a Trieste, ed egli fu oggetto di particolari onori.

Egli venne infatti invitato nella seduta inaugurale al tavolo presidenziale, dove sedevano il commissario prefettizio on. Broccardi, il prefetto gr. uff. Darbesio, S. E. Cagni, il rettore della r. Università di Genova in rappresentanza del ministro della P. I., il gr. uff. Casanova per il ministro dell'Interno, la prof. Enrichetta Bixio nipote del gen. Nino Bixio, i col. Gonni, Forzani e altri; sedette alla destra del prefetto alla colazione offerta dal Municipio ai congressisti all'Hotel Bristol; ebbe l'onore di un particolare cenno nel saluto di congedo pronunciato al ricevimento in Municipio tra le magnificenze di arazzi e stucchi del Palazzo Tursi dall'on. Broccardi, il quale nella seduta d'inaugurazione del congresso aveva letto il messaggio del nostro Sindaco fra un serto calorosissimo di applausi. Al dott. Plitek venne ancora affidato il seguente nobilissimo saluto che ieri, tornato a Trieste, egli consegnò al sen. Pitacco:

«Le parole nobilissime che la S. V. ha voluto affidare al chiaro dott. Venceslao Plitek perchè fossero a me recate in occasione del XIII Congresso nazionale per la storia del Risorgimento, sono giunte assai gradite a Genova che con la presenza dei cultori più eminenti della storia patria vede rievocata la memoria dei suoi figli gloriosi.

In mezzo a questi sacri ricordi, che sono il suo tesoro ideale, la città di Mazzini pensa alla sorella adriatica come a colei che del Risorgimento nazionale patì più di ogni altra la passione e più di ogni altra conservò la fiamma che restituì viva alla grande Madre nel giorno immortale di Vittorio Veneto.

Dalla solenne adunata degli storici italiani, Genova manda a Trieste il suo saluto fraterno accompagnato dalla santità delle memorie e illuminato di speranza e di fede italiana.

Alla S. V. giunga l'espressione di tutto il mio ossequio, devotissimo: ing. E. Broccardi».

S. E. Paolo Boselli non potè intervenire al congresso, e inviò un messaggio che fu letto dal colonnello Gonni, presidente del comitato di Genova. Un altro ispirato messaggio fu inviato da S. E. il generale Giardino.

L'on. Broccardi, commissario prefettizio di Genova, portò la comunicazione che la casa dove ebbe i natali Giuseppe Mazzini era stata dichiarata monumento nazionale.

Il prof. Vittorio Fiorini, inaugurando con elevato discorso i lavori del congresso, illustrò le grandi benemerenze di Genova verso la Patria, come quella città che per prima propugnò col pensiero, con l'azione e col sacrificio l'unità d'Italia.

L'attività scientifica del congresso ebbe notevole importanza. Suscitò molta impressione un discorso del col. Gonni sulla spedizione di Tripoli di cento anni fa, della quale egli pose in una luce del tutto nuova l'influenza sul Risorgimento italiano e in generale sulla storia d'Europa. Altrettanto interessante riuscì la conferenza del colonnello Giacchi, capo dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore, che riferì sulla raccolta dei documenti militari concernenti la guerra, dando la lieta notizia che il lavoro poteva considerarsi compiuto per i due primi anni della campagna. Si spera che questa eccellente conferenza possa essere udita ben presto alla nostra Università popolare.

Non minor plauso suscitò la comunicazione del nostro dott. Ettore Kers, letta dal dott. Plitek, per la vivacissima illustrazione dell'ambiente triestino nel triennio 1847-1849, con magnifici episodi patriottici che ebbero a protagonisti Tomaso Salvini, Leone Fortis e Antonio Gazzoletti.

Contemporaneamente fu presentato alla assemblea il volume degli Atti del precedente congresso di Torino, che contiene l'altra bella monografia storica del dott. Kers sui deportati allo Spielberg.

In occasione del congresso il Municipio di Genova, accanto alla magnifica riorganizzazione del civico Museo del Risorgimento, inaugurò nelle sale della Galleria d'arte moderna a palazzo Bianco una mostra di cimeli risguardanti soprattutto la figura di Giuseppe Mazzini.

In chiusa delle varie e importantissime comunicazioni fu designata a sede del prossimo congresso la città di Trento.

Sedendo a mensa ufficiale accanto al dott. Plitek, il prefetto di Genova, comm. Darbesio, ebbe occasione di raccontargli un episodio triestino della sua giovinezza. Egli aveva voluto conoscere la città irredenta e sedeva in piazza, al vecchio Caffè Flora, in compagnia d'un amico. Passarono due poliziotti austriaci in divisa, e il Darbesio, al vederli, si lasciò scappare alcune frasi poco cordiali in dialetto piemontese, credendo che essi non potessero comprenderlo. E tutto non compresero difatti; ma le ultime parole sì, che suonavano «assassini de Oberdan», o qualche cosa di simile. L'effetto fu immediato. Il «forestiero» fu invitato a seguirli alla Direzione di Polizia, ed ivi, dopo una lavata di capo, si buscò una multa di 300 corone. Ora, naturalmente, il prefetto di Genova racconta quell'avventura con molta allegria.

L'orario delle panetterie. Il Consorzio dei panettieri comunica che, appar deliberato dell'assemblea, martedì 3 corr., ci sarà lavoro e apertura delle panetterie fino alle 20. Mercoledì 4 corr., festa nazionale della Vittoria, chiusura totale dei negozi per l'intera giornata. Il Consorzio non risponde per una eventuale infrazione.

L'orario delle macellerie. Domani, lunedì, le macellerie saranno aperte la mattina e nel pomeriggio con l'orario normale; martedì festa di S. Giusto, resteranno aperte fino alle 14; e mercoledì, festa nazionale, saranno chiuse tutto il giorno.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Albertini, piazza Garibaldi; Cassa distrettuale, viale XX Settembre; Cibei, piazza S. Francesco; Cipolla, via Belpoggio; Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Godina, campo S. Giacomo; Palme, via Giulia; Prendini, via Tiziano Vecellio; Ravasini, piazza Libertà; Serravallo, piazza Cavana; E. Godina, via Ginnastica; Vidali e Vardabasso, via Dante.

Gite per mare. Oggi, tempo permetendo, avranno luogo le seguenti gite per mare: Per Capodistria con i piroscafi della Capodistriana, da Trieste alle ore 8 tocc. Ospizio; 10.45, 12.5, 14.30 tocc. Ospizio, 15.5, 19 tocc. Ospizio, 20.15.

Ritorni da Capodistria alle ore 9, 13.5 (celere per il teatro; 13.15 O., 17 tocc. Ospizio, 19.5.

Per Portorose, col piroscafo «Monfalcone», partenza da Trieste (Molo Bersaglieri) alle 14; partenza da Portorose alle 18.30.

Per Capodistria col piroscafo «Bella Riviera». Partenza da Trieste (Molo Audace) alle ore 15.5; partenza da Capodistria alle 19.

Lo stesso piroscafo osserverà pure il seguente orario: da Trieste alle ore 7.45, 11.45, 20.20; da Capodistria alle ore 6.15, 9.05 e 13.

Per Muggia: Partenze da Trieste alle 8, 12 (13.10 da S. Marco), 14.45 e 20; da Muggia alle 9, 12.15 (per S. Marco) 13.45 e 19.15.

Autocorriere per Barcola, Miramar e Grignano. Oggi, tempo permettendo, le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza alle 10, 10.30, 11 e 11.30 e dalle 14 alle 17 ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramare alle 17.30.

Il capitano pugnalato a tradimento

è uscito dall'ospedale e ci racconta la sinistra avventura

Ieri l'altro è uscito dall'Ospedale Regina Elena, il capitano marittimo Federico Cobau, il quale, come si ricorda, sabato della scorsa settimana era stato aggredito e pugnalato dal marinaio Bartolomeo Visciano. Dapprima le ferite riportate dal Cobau apparvero molto gravi e specialmente una che sembrava aver leso il rene destro. Invece dopo pochi giorni di degenza lo stato del Cobau andò sensibilmente migliorando. I medici avevano riscontrato che la lama non aveva leso importanti vasi sanguigni nè altri organi vitali, sebbene fosse passata vicinissima alla spina dorsale, alla regione del collo e al rene destro. La terza pugnalata, poichè il Visciano ne aveva inferte tre al Cobau, aveva perforato il padiglione dell'orecchio sinistro rasentando l'osso craniale. Insomma l'aggredito può dire d'essersela cavata discretamente bene. Date le cure assidue dei sanitari del nosocomio, l'altro giorno, come abbiamo detto, il Cobau fu messo in grado di poter lasciare l'ospedale.

Un nostro cronista che potè parlare con lui volle chiedergli qualche dettaglio che non fosse ancora conosciuto alla cronaca del fatto e il Cobau rispose rinarrando l'episodio dell'aggressione. Egli disse che qualche momento prima della sinistra avventura si era recato alla direzione della Società di navigazione Tripcovich per regolare definitivamente il caso riguardante il marinaio Visciano. Uscendo poi dagli uffici aveva incontrato sulla via il marinaio ed era stato da questi investito con parole violente e offensive. Il Visciano tra l'altro volle sapere quel che sarebbe accaduto di lui e saputo che il Cobau stava appunto dirigendosi alla Capitaneria di Porto per liquidargli le sue competenze, aveva fatto la vista di congedarsi ma invece lo aveva nascostamente seguito per poi aggredirlo a tradimento al momento propizio. E l'aggressione infatti avvenne davanti all'Hotel de la Ville. Pioveva dirottamente e il Cobau, rasentando l'edificio, procedeva a testa bassa. D'un tratto egli avvertì un colpo al fianco e prima che avesse il tempo di voltarsi altre due coltellate lo colpivano alla testa. Il Visciano al momento di commettere l'atto sanguinario non aveva detto parola e appena compiuta la sua vendetta era fuggito.

Concludendo, il Cobau, che è un po' depresso dall'indebolimento causato dall'emorragia, disse che si sarebbe recato in questi giorni ad Abbazia a passare la convalescenza presso i genitori.

La sua rapida guarigione ha portato negli ambienti marinari e particolarmente in quello della Società Tripcovich, dove il Cobau è circondato da viva simpatia, un senso di profondo compiacimento.

Quanto poi al Visciano, ricordiamo ch'egli è sempre uccel di bosco, poichè ha saputo finora sottrarsi a tutte le ricerche.

Le madri... per modo di dire

Una bimbetta abbandonata al suo destino

C'era un tempo la ruota dei trovatelli, la cosidetta «cuna» dell'Ospedale civico, per le madri che trovavano troppo grave il peso di tener presso di sè il frutto delle loro viscere; madri, per le quali la sacra maternità era parola vuota di senso. Soppressa la ruota, spesseggiò l'infanticidio — a prescindere dal procurato aborto, che è oramai faccenda quotidiana — e si andò così fino a quando subentrò una nuova forma per sbarazzarsi comodamente dei neonati ingombranti: quella di abbandonarli per le vie o sui pianerottoli delle scale, nell'attesa che estranei — più pietosi delle madri! — si curino dei piccoli reietti. E' ancor fresco il ricordo di quei due bambini abbandonati nello stesso giorno in due punti differenti della città, da una o da due madri, ciò che non s'è potuto finora chiarire, che già un altro caso consimile dev'essere riferito dalla cronaca.

Ieri sera, verso le 17.30, una signora abitante al quinto piano della casa di via S. Spiridione N. 10, rincasando fu sorpresa a trovare sul pianerottolo del primo piano una bambina di pochi mesi colà abbandonata. La piccina era vestita d'una maglietta bianca ed avvolta in uno scialle di color scuro, aveva la testina coperta da una cuffietta di «peluche» bianco adornata di cordoncini rosa. La signora incuriosita si curvò a guardare la bimbetta che muoveva le manine e balbettava sorridente e constatò ch'ella aveva un bel colorito e gli occhi molto vivaci. Attese poi, credendo che la madre, occupata forse da un bagaglio ingombrante e recatasi a far visita in qualche famiglia, sarebbe tornata a riprendersi la creaturina, ma la madre non si faceva vedere. Lasciò allora la piccina al suo posto, entrò in casa e dopo un'ora tornata sul pianerottolo vide che la bimba era sempre là. Allora comprese che la piccina doveva essere stata abbandonata colà dalla madre desiderosa di sbarazzarsene.

La bimbetta s'era messa a vagire e la signora, impietosita, la raccolse e la portò nello sgabuzzino della portinaia, pregandola di accogliere la creaturina per qualche tempo. Forse qualcuno avrebbe potuto presentarsi a prenderla. Ma anche questa speranza cadde e infine la portinaia, certa Maria Sumbaraz, di 57 anni, si decise ad informare del rinvenimento della bambina il vigile Urbano Visintin, il quale era di servizio in quei pressi. Il vigile fece una rapida inchiesta interrogando gli inquilini della casa di via S. Spiridione 10 e di altre case vicine. Ma nessuno riconosceva la bambina, nè alcuno aveva notato chi l'aveva abbandonata. Dopo di ciò poco rimaneva da fare: La bimba fu portata all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolta nel reparto maternità.

Intanto del fatto fu resa avvertita la Questura, che dispose per le opportune indagini.

Emozioni ciclistiche

Ieri nel pomeriggio, in via Carlo Ghega, mentre si svolgeva intenso il transito dei veicoli, accadde un incidente che radunò una folla di passanti. Verso le 15, l'impiegato Giorgio Simoni, di 26 anni, abitante in via Rapicio N. 8, percorreva quella via in bicicletta a notevole velocità, quando gli si parò dinanzi una vettura. Nell'imbarazzo del momento, tanto il vetturino quanto il ciclista rallentarono manovrando in modo da evitare lo scontro, ma la vettura finì istessamente per urtare la bicicletta. Il Simoni ruzzolò al suolo in modo da riportare escoriazioni e contusioni alla schiena e alle gambe. Fu soccorso da alcuni passanti e poi accompagnato da uno dei presenti alla Guardia medica, dove ebbe dal sanitario di turno le prestazioni del caso e lo giudicò guaribile in otto giorni, salvo complicazioni. Avute le medicazioni, il giovane era in condizioni di poter rincasare. E si trascinò dietro la bicicletta sconquassata.

Il feto nel baule - Una levatrice arrestata

La diciottenne Enrichetta C., abitante in via Donota, fu colta sere or sono da malore grave e un medico, chiamato a visitarla, constatato che si trattava di tifo addominale, fece trasportare la giovane all'Ospedale della Maddalena. Colà il dott. Devescovi, visitata la sofferente, oltre a confermare la diagnosi del collega, accertò che la C. doveva essere stata sottoposta a pratiche abortive. Infatti la giovane, interrogata, dopo qualche reticenza, finì per confessare che il giorno prima aveva abortito e che per occultare il suo fallo ai genitori, aveva nascosto il feto in un baule.

Avvertita del fatto l'autorità di p. s., furono avviati rilievi. Due agenti, recatisi nell'abitazione della giovane, trovarono il feto nel baule e poterono anche accertare che la ragazza era stata coadiuvata nelle pratiche abortive dalla levatrice Edvige Mulè, di 51 anni, abitante in via del Solitario N. 4. La Mulè, arrestata, si trova ora al Coroneo.

La cattura di un audace banda di ladri

Lo stato di servizio dei mariuoli

Qualche tempo fa accennammo all'arresto di parecchi individui sospetti operato dagli agenti del Commissariato di via Brunner, sottacendo i dettagli perchè l'autorità non aveva compiute le indagini necessarie. Ora si sa che gli individui avevano istituita una associazione a delinquere commettendo furti e borseggi in numero non ancora accertato. gli agenti riuscirono a scoprire la banda in seguito al fatto che nell'abitazione di certo Guglielmo Bosutti di Francesco, di 26 anni, in via Enrico Toti N. 14, vi era un continuo andirivieni di gente sospetta. Quando sembrò che non si trattasse di una riunione innocua, gli agenti fecero un'irruzione e arrestarono undici individui che, tradotti al Commissariato, si qualificarono per: Carlo Polacco fu Ferdinando, di 25 anni, abitante in via G. Parini N. 4, pregiudicato; Ramiro Gherghich, di Giovanni, di 26 anni, pregiudicato, senza occupazione e senza stabile dimora; Ettore Suber, di Andrea, di 19 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 2, pregiudicato; Attilio Saladini, di Alessandro, di 22 anni, abitante in via Roma N. 3; Costante Bezech, fu Stefano, di 24 anni, disoccupato e senza stabile dimora; Antonio Peris, fu Giovanni, di 28 anni, abitante in via della Madonnina N. 5; Pietro Cociancich, fu Antonio, di 29 anni, abitante in Guardiella-Brandesia N. 28; Bruno Sussan, di Luigi, di 18 anni, senza fissa dimora; Giusto Cuccagna, di Giuseppe, di 34 anni, abitante in via dei Giuliani N. 6; Ettore Cociancich, fu Antonio, di 35 anni, abitante in Guardiella-Brandesia N. 801, e Arturo Vitturelli, di ignoti, di 21 anni, senza fissa dimora.

Tutti costoro furono passati al Coroneo assieme al Bosutti. Fatte altre indagini, gli agenti seppero che anche il diciottenne Emilio Stern, attualmente in carcere essendo stato condannato per furto, apparteneva all'«onorata società»...

Arrestati i componenti la losca congrega, rimaneva da stabilire i reati commessi e vi fu bisogno di nuove indagini, le quali poterono accertare finora che la banda aveva commessi due borseggi per importi rilevanti. Ne risultarono autori il Sussan, il Vitturelli, il Suber e il Polacco. Il primo borseggio fu commesso in danno del signor Giuseppe Pugliese, che fu derubato del portafogli contenente 5365 lire mentre scendeva dal piroscafo «Arsa». Del secondo borseggio fu vittima uno sconosciuto che si trovava su una autocorriera e che ci rimise 3200 lire. In seguito si seppe che i quattro menzionati avevano avuta la complicità di tre altri individui che sinora non sono stati identificati. Inoltre, a carico del Gherghich e del Bosutti risultò il furto di quattro macchine da scrivere rubate alla ditta Carlo Scapin, in Corso Garibaldi N. 31. Da ultimo, fra i reati che risultarono commessi dai mariuoli, v'è un furto rilevante di preziosi in danno di Giuseppe Jurich, abitante in androna dei Coppa N. 1, commesso dal Gherghich, dal Bezech, dal Polacco e dal Bosutti. Il Periz è accusato di ricettazione. Gli arrestati, interrogati, si mantennero tutti negativi, meno il Suber che confessò ogni cosa.

Il tragico accidente aviatorio a Portorose

Abbiamo riferito ieri le prime notizie della mortale disgrazia aviatoria che è accaduta ieri mattina nel cielo di Portorose destando profonda commozione e vivo cordoglio in tutti gli aviatori della «Sisa» e in quanti altri ne vennero a cognizione. Alle 11.15, l'istruttore Guglielmo Della Quercia, di 28 anni, da Spezia, da due mesi addetto a quella scuola si levò con un idroplano «O. M. E. N.» per eseguire degli esercizi di acrobazia — di cui era maestro — dinanzi agli allievi piloti del corso superiore che sono obbligati ad apprenderli.

Salito a 1300 metri iniziò la manovra per fare un rovesciamento d'ala, quando improvvisamente, per cause che non poterono essere ancora accertate, l'apparecchio si rovesciò e precipitò nella baia di Portorose. Immediatamente si staccarono dalla riva un motoscafo con a bordo il medico militare e alcune barche che si diressero verso l'idroplano. Non fu possibile però di salvare il Della Quercia perchè si trovava sotto l'apparecchio e ci volle più di mezz'ora prima che il suo corpo fosse estratto di là. La morte dell'infelice era avvenuta per asfissia, più che per le riferite riportate.

La salma dell'istruttore fu trasportata nella cappella mortuaria del cimitero di Pirano, ove i colleghi, che preparano solenni onoranze funebri, si sono recati a visitarla durante la giornata di ieri e a recare il loro pietoso tributo di fiori.

Incespica e cade sul binario del tram

mentre sopraggiunge una motrice...

Ieri sera alle 21 la cinquantenne Angela Basso, abitante in Ponziana N. 125, passava per via del Mercato Vecchio, camminando piuttosto svelta per fare in tempo a recarsi in una distilleria. Senonchè incespicò in una delle rotaie del tram e cadde a terra proprio mentre sopraggiungeva una motrice tramviaria. Il frenatore, visto il pericolo che correva la donna, frenò quasi di scatto sperando di evitare l'investimento ma non vi riuscì del tutto perchè la Basso fu ugualmente urtata, con notevole violenza. Accorsi parecchi passanti, la poveretta apparve ferita piuttosto gravemente per cui fu telefonato alla Guardia medica. Accorse sul posto il sanitario di turno che le prestò qualche medicazione e quindi la fece trasportare all'ospedale ove i medici riscontrarono alla Basso la frattura della nona e decima costola sinistra, «choc» nervoso e contusioni alla gamba destra. La donna che fu accolta nel decimo reparto, escluse ogni responsabilità da parte del frenatore.

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

Edera Triestina - Hellas di Verona. Alle 15, sul campo sportivo di San Giovanni, avrà inizio l'importante match amichevole di foot-ball fra l'Edera Triestina e il F. C. Hellas di Verona, squadra di prima divisione. Precederà una partita boys.

Società Ginnastica Triestina - Pro Gorizia. Sul campo di San Sabba, alle 15, verrà disputato un interessante incontro amichevole di calcio fra la Società Ginnastica Triestina e il Pro Gorizia. Il match sarà preceduto da una partita fra lo S. C. Espero e il Gruppo sportivo S. O. V.

C. S. Ponziana - U. S. Triestina. Sul campo sportivo di Sant'Andrea si incontreranno in match amichevole il C. S. Ponziana e l'U. S. Triestina. L'importante match calcistico avrà inizio alle 15 e sarà preceduto da una partita di hazena. Resta naturalmente sospeso l'incontro della squadra dell'Unione a Capodistria.

L'inaugurazione del campo sportivo di Muggia. Oggi seguirà l'inaugurazione del nuovo campo sportivo di Muggia. Per l'occasione verrà disputato un interessante match di foot-ball fra l'Edera di Muggia e il Circolo impiegati bancari. Il piroscafo partirà da Trieste (pontile del Cantiere S. Marco) alle 13.10.

Il campionato ciclistico giuliano. Organizzato dal Club Veloce Trieste, si svolgerà oggi l'importante corsa ciclistica per la disputa del Campionato giuliano e della Coppa XXX Ottobre. Alla classica gara parteciperanno circa 50 corridori, fra cui i migliori elementi giuliani ed alcuni forti ciclisti di Milano, Padova, Cividale e Udine. La corsa si svolgerà sul percorso: Trieste (Casa degli Sposi), Villa Opicina, Prosecco, Monfalcone, Gradisca e ritorno, con arrivo al Cacciatore. Adunata dei corridori alle 8; partenza alle 9 precise.

Gli argomenti defensionali al processo Collarich

L'avv. Zennaro sostiene la buona fede del Nordio

Abbiamo da Pola:

Ripreso il dibattimento, il presidente dà la parola all'avv. Zennaro, patrocinatore dell'accusato Nordio, il giovane orefice che acquistò dell'oro e delle pietre preziose derivanti dalla rapina Del Monte.

Fu destino — dice l'oratore — che condusse i due venditori al disgraziato orefice e gli fece velo agli occhi quando comperò i preziosi che gli si offrivano. Fu vittima del fato bieco malvagio e crudele che tiene in pugno gli uomini e li muove come balocchi. Egli non è un malfattore ma un galantuomo cui tocca un infortunio che a chiunque poteva toccare. Ma è proprio necessario difendere il Nordio? — si domanda l'oratore. Egli si è già difeso da solo con l'aspetto, con le dichiarazioni, con quello che ha fatto, o meglio non ha fatto. Ma si tratta di riparare ad una illegalità che si è fatta subire al Nordio ad onta di tutti i mezzi esperiti, ad onta di un ricorso alla Cassazione, l'imputato venne qualificato come ricettatore abituale, mentre è incensurato; e il Nordio è imputato di una sola ricettazione in questo processo. Fu con l'aiuto di questa qualifica che fu trattenuto in arresto. Il Nordio — dice l'avv. Zennaro — sostenne sempre di non aver fatto acquisto di preziosi provenienti dalla rapina Del Monte in perfetta buona fede, ritenendo che gli oggetti fossero portati di contrabbando dalla Jugoslavia. Le sue dichiarazioni furono pienamente confermate dai coimputati Bisin e Battistig; ma ciò nonostante non gli si crede, non gli vuole credere e si cerca motivi per sostenere che egli fu in malafede. Specialmente il fatto che egli stipulò la compera nella propria abitazione anzichè nel lavoratorio del Borsa dove era occupato, gli venne ritorto come argomento di accusa; eppure è accertato che egli agì così per evitare che il suo principale sapesse dell'affare e volesse parte dell'utile. In questa foga accusatrice il P. M. dimentica i fatti che stanno a dimostrare la buona fede dell'imputato. Ma risulta pure che il Nordio non solo fece delle interrogazioni ai venditori sulla provenienza degli oggetti, ma contrattò sul prezzo di acquisto, esaminò i singoli oggetti e li pesò esattamente: è questo il contegno di un ricettatore che naturalmente ha fretta di concludere l'affare e compera alla cieca, senza scrupoli?

Una ultima circostanza che dimostra l'onestà del Nordio è che egli pagò per gli oggetti comperati il prezzo di giornata. Tale è il prezzo dell'oro da lui comperato a lire 7.20 il grammo. Lo dimostra l'attestazione dell'Associazione orafi della Venezia Giulia che il difensore presenta e in cui è detto che l'oro vecchio di 14 carati all'epoca della rapina si vendeva da 7.40 a 8 lire il grammo. Si vorrà ritenere forse il Nordio colpevole perchè nella compera risparmiò venti centesimi per grammo, cioè nell'insieme lire 54? Per un risparmio simile può un uomo che ha famiglia ed ha una posizione sociale ed economica discreta, rischiare la galera? Se si vuole ritenere reo il Nordio bisogna dire che è pazzo.

Al Nordio il Procuratore generale attribuisce persino di aver saputo che gli oggetti derivavano dalla rapina del Boschetto, ma tale ipotesi è esclusa, signori giurati — esclama il difensore.

Nè il Nordio, nè alcun'altra persona che avesse la testa sul collo avrebbe comperato gli oggetti se avesse saputo che fossero macchiati del sangue della Del Monte. E' naturale che il Battistig ed il Bisin, per spacciarli, ne sottacessero la derivazione, altrimenti mai li avrebbero potuti vendere.

Il difensore passa poi a trattare la parte giuridica della causa, soffermandosi sulla natura della malafede del ricettatore, sulla prova necessaria per accertarne l'esistenza e sulla figura della ricettazione aggravata. Combatte vivamente la tesi svolta dal P. M. circa la ricettazione abituale, citando a questo punto alcuni testi di diritto penale.

La difesa — dice l'avv. Zennaro — spera nella completa assoluzione del Nordio, il quale non ha commesso il reato e che così unicamente può essere redento. E rivolto ai giurati esclama:

«Ora il vostro verdetto faccia sì che alla famigliola dolorosamente colpita dalla sorte avversa ritorni, dopo tanto pianto il sorriso, dopo la caligine, torni ancora una volta a brillare il sole».

La bella arringa dell'avv. Zennaro, che il pubblico seguì con interesse e partecipazione sempre crescenti, strappa nella chiusa delle lacrime. Nell'aula e nella galleria si vedono fazzoletti che vengono portati agli occhi e piange pure a dirotto l'imputato. Ad arringa finita, quanti sono nel pretorio attorniano l'avv. Zennaro e gli stringono la mano. Il presidente concede una breve pausa. Ripresa l'udienza dà la parola all'avv. Berton che pronunzia la difesa del Battistig, imputato di mancato omicidio, ricettazione e favoreggiamento.

I due valenti oratori, l'avv. Berton e l'avv. Zennaro che parlarono oggi fecero accorrere alle Assise, fino dalle prime ore del mattino numeroso pubblico. Molti per essere i primi allorchè dovevano aprirsi i battenti della sala preferirono non allontanarsi dai pressi del palazzo, asciolvendo sul posto un pasto frugale che in carta o in cestino avevano portato sino dal mattino. Per risparmiare i due viaggi, durante la pausa meridiana, gli imputati rimasero alle Assise e consumarono in gabbia la colazione. Il processo verrà ripreso lunedì.

(Note di cronaca)

Il Salone dell'automobile a Londra

L'Olimpia di Londra si è chiuso anche quest'anno con una grande affermazione per le carrozzerie trasformabili, che, come si è visto alla grande mostra automobilistica londinese, incontrano sempre più il favore del pubblico. Particolarmente notati per le loro recenti innovazioni che le rendono sempre più eleganti e pratiche, erano parecchi esemplari di trasformabili Brevetti Baehr, dei quali la ben nota Carrozzeria Fratelli Simonetti di Padova è concessionaria per le Tre Venezie.

I signori fratelli Simonetti, studiosi sempre del nuovo e del bello, hanno portato pure quest'anno dalla capitale inglese interessanti modelli di cabriolet e di limousine, ben lieti di sottoporli all'esame della loro eletta clientela.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 21: «Scompartimento per signore sole».
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 15: «Gioconda». Ore 20.30: «Rigoletto».
Nazionale. Dalle 14 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Don Cesare di Bazan» (La Gitana).
Excelsior. Dalle 14 spettacoli continuati di cinema con la superfilm «Scaramouche».
Fenice. Dalle 14.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «La figlia dei cenciaioli» con Blanche Montel.
Eden. Dalle 14.30 spettacoli di cinema-varietà con la film: «L'isola della morte».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 15: «La rosa di Broadway» con Mae Murray.
Modernissimo. Dalle 15: «La caccia alle ombre».
Cine Edison. Dalle 15: «Viaggio in paradiso» con Harold Lloyd.
Novo Cine. Dalle ore 15: «Musotte», dramma di amore.
Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle 15: «Il fabbro del villaggio», grandioso dramma con Virginia Valli.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Mamma», superfilm commovente.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge», Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 15: «La corona d'oro» con Henny Porten.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «La creazione del mondo» (I parte della Bibbia).
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Prigioniera d'amore» con Olive Thomas.
Cine Roiano (via Montorsino 3). Dalle 15: «La figlia di nessuno» ovvero «Il paradiso di Nennelle».

Rassegna finanziaria settimanale

I mercati economici

MILANO, 31

(*A. G.*) Settimana borsistica — dall'esordio al suo termine — di costanti, ottime disposizioni. Pure attraverso pause di calma e maggiori riflessioni, nel complesso i mercati finanziari svolsero una soddisfacente animazione di affari e i realizzi, a volta abbondanti, trovarono sempre pronti e primari assorbimenti. La situazione rafforza la sensazione che il mercato vada gradatamente avviandosi a riprendere il suo ritmo normale, conforta nelle più fiduciose aspettative: aspettative che a quanto si fa notare in questi ambienti finanziari, non devono tuttavia eccedere oltre il ragionevole.

Infatti, sarebbe erroneo considerare modificato il quadro generale della situazione per il fatto della relativa facilità con la quale i rapporti furono era sistemati: le condizioni del mercato monetario permangono invariate e il suo più stretto controllo, giusta le superiori direttive, continua senza rallentamento nelle restrizioni. I competenti osservano che il mercato dei valori si è piuttosto equilibrato con la disponibilità del mercato del denaro. Senza tale equilibrio, raggiunto attraverso alleggerimenti, sarebbe inutile attendersi una ripresa effettiva e normale dell'attività borsistica. Il mercato dopo il lungo e non facile periodo di crisi e attraverso larghe e dolorose falcidie, sembra essere pervenuto, dunque, a quello stato di adattamento che la situazione esigeva per ritrovare il suo necessario equilibrio.

Si fa notare, infine, che altri due fattori non meno importanti, collaborano alla buona tendenza delle Borse, e cioè, le lusinghiere risultanze di bilancio che si affacciano per la genialità delle nostre più importanti aziende, e le favorevoli e avvalorate previsioni sull'esito dei negoziati che si inizieranno posdomani a Washington, per il consolidamento del debito italiano verso l'America.

Nel mercato dei cambi, la lira dimostra sempre buona e lusinghiera resistenza, a malgrado delle vicende del franco francese, alla cui sorte ancora recentemente la nostra valuta era per ripercussione intimamente legata.

Il mercato granario nazionale trascorse l'ottava in complesso poco animata, con tendenza tuttavia ferma, in riferimento all'andamento dei mercati a termine americani, i cui corsi, attraverso frequenti oscillazioni, guadagnarono qualche punto in confronto alle quotazioni di sabato scorso. Si accenna ad influenze stabilizzatrici, che giovarono ai corsi e alla posizione degli «stocks», che non è più così favorevole come nelle settimane precedenti. Si ebbe mancanza di offerte di grano russo e una riduzione del probabile soprapiù esportabile dall'Australia. Ma ciò malgrado lo «stock» visibile nel nord America è sempre cospicuo, e il movimento del raccolto nel Canadà è tuttavia notevolissimo.

Si conferma l'inaugurazione per la fine d'anno, a Milano, della Borsa dei cereali, per la quale verrà istituita una cassa di garanzia e di compensazione, avente lo scopo di dare garanzia per le esecuzioni ed effettuare i compensi per tutti gli affari. Essa avrà un capitale di almeno 10 milioni.

Il raccolto dell'uva è stato ultimato quasi ovunque, tranne in quelle zone del Veneto, della Toscana, Umbria, Abruzzi, Marche, Lazio e Basilicata, dove la vendemmia, come è noto, venne iniziata con ritardo, causa l'irregolare maturazione dei grappoli. Lo stato vegetativo della vite è buono, e i prezzi sempre sostenuti. Il ribasso fu più o meno sensibile soltanto su quelle piazze in cui la qualità del prodotto risulta poco soddisfacente.

Nel mercato serico, la situazione alimenta scarsamente la cronaca dell'ottava. Il movimento di affari piuttosto continuativo consente l'assorbimento progressivo delle materie seriche; ma certo il mercato non è animato da prezzi brillanti. E' sensazione diffusa che il mercato abbia a trascinarsi nell'attuale andamento fino al termine dell'annata. Forse alla ripresa del lavoro nel nuovo anno si potranno vedere miglioramenti per alcune categorie di filati serici.

Nel mercato dei cotoni, la tendenza al ribasso si accentuò nell'esordio di settimana, non appena fu conosciuto da Washington il rapporto del «Bureau» e quello del «Census», confermanti ancora una volta la eccezionalità dell'attuale raccolto. Smentite le voci di gravi danni che il cotone avrebbe subito in queste ultime settimane, per pioggie troppo copiose e qualche gelata, fu immediata la ripercussione ribassista sul mercato e i corsi declinarono così in misura sensibilissima. Prevedesi che il mercato continuerà in tale tendenza, pur ritenendosi che i rialzisti non mancheranno di reagire.

Il mercato del caffè, calmo ma sostenuto, piuttosto in diretta conseguenza dei cambi che per le migliori prospettive del raccolto brasiliano.

Gli zuccheri ebbero a New York qualche ripresa, ma tuttavia i prezzi permangono deboli, provocando forti domande speculative.

Mercato dei carboni calmo e così quello dei noli.

BORSA DI TRIESTE

(*C. T.*) L'ottava sotto rassegna si distingue dalle precedenti per aver segnato per la prima volta, dopo lunghi mesi di incertezze e di gravi oscillazioni, un periodo di una certa solidità nei prezzi, che si mostrarono — in confronto alle ottave precedenti — notevolmente sostenuti.

Sotto l'influenza di vari e favorevoli fattori, gli operatori si dimostrano da qualche tempo meno pessimisti e meno diffidenti a riprendere quel lavoro di instradamento del risparmio verso i sani investimenti, specialmente in quei titoli che durante la crisi dimostrarono di dare maggior affidamento di sicurezza e di stabilità, perchè non basta certamente a spiegare il buon contegno del mercato durante l'ottava, la facilità con cui sono stati sistemati i riporti per i quali, in verità, non si erano sentite eccessive preoccupazioni durante il mese scorso. L'aumento considerevole avutosi, in esordio di ottava, nei corsi di parecchi titoli, e la solidità dimostrata dalla quota in genere, pare indichino un reale cambiamento nell'indirizzo generale del mercato. Ciò che potrà dare però, un decisivo andamento alle Borse, saranno le decisioni che verranno prese alla conferenza per i debiti italiani a Washington, il cui svolgimento è seguito con il più vivo interesse da parte di tutti i circoli finanziari.

L'ottava esordita, come abbiamo detto, in ottima tendenza si dimostrò durante il suo corso, meno vivace, ma la quota pur non avendo registrate ulteriori notevoli migliorie, si mantenne quasi costantemente sui prezzi massimi raggiunti i primi giorni. Nella giornata di chiusa si riscontrò una nuova notevole miglioria nei prezzi dei titoli di maggiore mercato, su influenza specialmente, del migliore andamento delle Borse sorelle.

All'infuori dell'improvviso miglioramento del franco francese, il mercato dei cambi non presentò uno speciale interesse e si mantenne calmo.

I Fondi di Stato si mantennero bene, seppure non videro migliorata la loro quota.

Il comparto dei Bancari registrò notevoli oscillazioni e chiude generalmente migliore. La Banca Commerciale Italiana segnò di giorno in giorno gli umori della Borsa di Milano e guidò tutto l'andamento della nostra Borsa. Migliori chiudono anche le Credito Italiano, le Banco di Roma, le Banca Nazionale di Credito e le [illegible] Commerciale Triestina e le Credito Popolare.

Vivace fu invece il movimento delle Sicurtà. Molto trattate vennero le Assicurazioni Generali — specialmente per pronto contante — i cui prezzi si mantennero sempre abbastanza sostenuti e nel fuori Borsa di martedì arrivarono fino al 6700 per fine mese, ripiegando quindi leggermente per riprendere ieri nel dopo Borsa. Un notevole movimento venne svolto anche dalle Assicuratrice Italiana su vaghe voci di una prossima opzione; piuttosto neglette furono invece le Infortuni e le Riunione Adriatica di Sicurtà.

Il comparto delle Navigazioni non presenta speciali movimenti. Le Cosulich interessarono notevolmente il mercato, ma senza subire variazioni di qualche importanza e mantenendosi per tutta l'ottava sulla base del 285 per punto e del 290 per fine mese. Piuttosto ricercate furono anche le Navigazione Libera Triestina, che si avvantaggiarono di una diecina di punti, e le Gerolimich. Gli altri titoli del comparto furono trascurati.

Negli Industriali, abbastanza importante il movimento delle Cantiere, che però non subirono spostamenti di quota. Sensibilmente migliori chiudono le Cementi Spalato, mentre le altre carte sono invariate.

Nel mercato dei cambi, unicamente il franco francese subì oscillazioni degne di rilievo: dopo esser sceso in esordio fino quasi al 100, risalì con brusco salto al 106 per mantenersi quindi fermo su questa posizione. La sterlina invece e il dollaro chiudono ai prezzi di esordio e si mantennero calmi per tutta l'ottava.

Quotazioni dal 26 dal 31 ottobre 1925

TITOLI	lunedì 26 ottobre	martedì 27 ottobre	mercol. 28 ottobre	giovedì 29 ottobre	venerdì 30 ottobre	sabato 31 ottobre
Rend. 3½%	70.25	70.35	Borsa chiusa	70.35	70.35	71.—
Cons. 5%	90.25	90.40		90.30	90.25	90.10
Obbl. Ven.	66.60	66.60		66.60	66.60	66.60
B. Tes. set	94.90	94.90		94.90	94.90	94.90
B. Tes. nov.	95.60	95.60		95.60	95.60	95.60
Bankitalia	1625	1665		1660	1670	1683
Comit	1460	1492		1477	1475	1462
B. C. T.	670	670		671	670	670
Credito	845	870		859	862	865
B. N. Cred.	535	536		536	533	538
B. Roma	118	120		119	119	119
Cred. Pop.	320	320		320	320	320
Zivno	278	278		279	280	281
Generali	6510	6600		6555	6560	6540
Ass. It.	2050	2080		2070	2085	2085
Infortuni	4230	4300		4300	4320	4320
Riun. A.	3210	3250		3250	3250	3210
Riun. B.	3210	3240		3240	3240	3220
Adria	271	272		272	271	271
Cosulich	284	286		288	286	285
Nav. Dal.	243	243		243	243	243
Gerol.	670	675		668	668	668
Libera T.	480	485		490	490	490
Istria-Tr.	300	300		300	300	300
Lloyd T.	1000	1000		1000	1000	1000
Lussino	460	460		460	460	454
Martin.	217	217		216	216	216
Medit.	330	338		341	342	342
Merid.	658	680		693	680	670
Oceania	178	178		178	178	178
Premuda	700	700		700	700	700
Tram	178	178		178	178	178
Tripcovich	381	380		380	380	380
Ampelea	408	396		396	396	396
Cant. nav.	203	193		202	201	200
Cem. Dal.	656	656		659	659	659
Isonzo	160	161		161	161	161
Spalato	445	460		460	463	463
Kerka	358	358		358	358	356
S. T. El.-G.	130	130		130	130	180
Gas Roma	1418	1442		1438	1442	1435
Ilva	272	280		280	281	283
Off. nav.	120	120		120	120	120
Pastificio	315	315		315	315	315
Pilatura	525	515		515	515	515
St. Tecnico	540	540		540	540	540
Terni	535	560		559	560	560
Jutificio	ex 480	480		480	480	480

CAMBI

Londra	122.40 122.65	122.— 122.20		122.60 122.90	122.20 122.40	122.30 122.60
New York	25.15 25.30	25.10 25.30		25.20 25.35	25.15 25.30	25.15 25.30
Zurigo	485 489	484 487		486 490	485 489	483 486
Parigi	102.— 103.—	106.50 107.50		105.75 106.25	106.25 106.75	106.— 106.50
Zagabria	44.70 45.—	44.50 44.80		44.80 45.10	44.30 44.95	44.70 45.10

Il mercato dopo l'esordio calmo, chiude migliore e più vivace. Cambi calmi.

CAMBI: Amsterdam da 1010 a 1030; Belgio da 113.50 a 115.50; Spagna da 355 a 365; Atene da 32.50 a 33.50; Berlino da 595 a 605; Bucarest da 12 a 12.50; Praga da 74.75 a 75.25; Ungheria da 00350 a 00360; Vienna da 352 a 362.

VALUTE: Scellini da 345 a 360; Dinari da 44.25 a 45; Dollari da 25.05 a 25.25; Pezzi da 20 franchi da 95 a 99; Lire sterline b. n. da 122.10 a 122.50.

Cambio ufficiale dell'oro al 30/10: lire 487.34.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	950	950	990	990	970
Marzo 1926	—	—	926	927	935	935	930
Maggio 1926	—	—	875	875	885	880	880
Luglio 1926	—	—	847	848	853	855	850
Settembre 1926	—	—	805	806	815	815	810

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 91.25, lettera 91.75; maggio 1926 denaro 89.75, lettera 89.75. Mercato incerto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.275; 3.50 percento netto (1902) 63.50; 3 percento lordo 45.635; 5 percento netto 90.575; Obbligazioni Venezie 66.975.

CAMBI: Francia 106.34; Svizzera 487.33; Londra 122.644; Olanda 1016; Spagna 362.75; Belgio 114.70; Berlino 599.50; Vienna 359; Praga 75.125; Romenia 12; Argentina oro 23.73; Argentina carta 10.40; New York 25.297; Canadà 25.44; Oro 488.11; Belgrado 45.60; Budapest 0.0353; Russia (Cervonez) 129.76.

Borsa di Milano. Il mercato, aperto debole per forti realizzi, riprende brillantemente a metà della riunione, per chiudere ai massimi della giornata. Dopoborsa anche migliore della chiusura. I realizzi che la piccola e pavida speculazione ha fatto in apertura in previsione di quattro giornate di Borsa chiusa, sono stati ottimamente assorbiti, tanto che il mercato, il cui fondo si dimostra di giorno in giorno più resistente, ha subito ripreso l'andamento vivace dei giorni scorsi. La voce insistentemente ripetuta in Borsa, secondo la quale sarebbero state la scorsa notte concluse le trattative riflettenti un grosso pacco di azioni di uno dei maggiori titoli del gruppo saccarifero, ha contribuito a far tornare il buon umore al mercato e a ridare tono alle contrattazioni. Continua il progresso nei fondi di Stato. Nel mercato dei cambi, scarsissima attività e oscillazioni poco interessanti.

Rendita 71.40; Consolidato 90.95; Banca d'Italia 1668; Commerciale It. 1468; Credito It. 866; Banco Roma 120; Credito Marittimo 545; Mediterranee 340; Meridionali 670; Rubattino 639; Libera Triestina 488; Cosulich 287; Snia 252; Terni 551; Miani e Silvestri 158; Breda 385; Ansaldo 18; Montecatini 246; Metallurgica It. 166; Reggiane 5.85; Fiat 483; Isotta 5.85; Ilva 280; Elba 57; Canapificio Naz. 722; Lanificio Rossi 4500; Lanificio Targetti 385; Cotonificio Cantoni 6800; Cotonificio Veneziano 135; Cotonificio Meridionale 136; Cotonificio Turati 840; Tessuti De Angeli 1530; La Soie de Chatillon 317; Rossari Varzi 1160; Tosi 470; Bernasconi 295; Pirelli 1000; Raffineria Lig. Lomb. 620; Distillerie It. 170; Riseria It. 218; Molini Alta It. 910; Eridania 525; Gulinelli 160; Edison 718; Adriatica di Elettricità 216; Elettrica Bresciana 243; Marconi 164; Vizzola 1650; Conti 475; Negri 300; Lig. Tosc. di Elettricità 320; Esercizi Elettrici 108; Costruzioni Venete 264; Beni Stabili 739; Grandi Alberghi 230; Fondi Rustici 290; Cementi Spalato 460.

CAMBI: Francia 106.35; Svizzera 488; Londra 122.52; New York 25.285; Berlino 601; Vienna 359; Bucarest 12; Belgio 114.75; Spagna 361.50; Praga 75.12; Budapest 0.0353.

Borsa di Torino. Il mercato, aperto debole, si riprende tosto per chiudere quasi ai massimi e con transazioni animate. Durante la riunione di stamane, fu annunciata l'insolvenza di un noto agente di cambio, ma pure essendo notevoli i suoi impegni, le liquidazioni avranno egualmente corso regolare.

Rendita 71.325; Consolidato 90; Banca d'Italia 1670; Commerciale It. 1471; Credito It. 866; Cosulich 288.

Borsa di Roma. Mercato attivo. Dopo una apertura ferma, una corrente di realizzi fa declinare la quota, ma verso chiusura il mercato si fa più fermo. La richiesta di titoli diventa abbondante e si chiude ai massimi. Anche dopo borsa l'animazione è continuata. Cambi stazionari.

Rendita 70.85; Consolidato 90.40; Obbligazioni Venezie 67; Banca d'Italia 1660; Commerciale It. 1464; Credito It. 864; Banco Roma 120; Meridionali 680; Cosulich 288; Libera Triestina 492; Terni 558; Ilva 280; Montecatini 245; Forze Idrauliche 360; Gas 1430; Pilatura Riso 525; Cementi Spalato 470; Isonzo 165; Fondiaria Vita 1420.

Borsa di Genova. Evidenti pressioni hanno trattenuto il mercato all'inizio. Dopo qualche sacrificio da parte dei venditori, si riprende per chiudere fermissimi e si continua nel dopoborsa a prezzi sensibilmente superiori. Ciò è ritenuto molto sintomatico alla vigilia di quattro giorni di Borsa chiusa.

Rendita 71.62; Consolidato 90.92; Obbligazioni Venezie 67.15; Banca d'Italia 1678; Commerciale It. 1471; Credito It. 869; Banco Roma 119; Meridionali 678; Mediterranee 340; Libera Triestina 494; Cosulich 291; Ilva 283; Montecatini 245; Terni 562; Cementi Spalato 469.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno 31 ottobre: corso medio 66.975; quotazioni singole: Trieste 66.60; Milnao —.—; Roma 67.—.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 31 ottobre: Italia 20.512; Berlino 123.60; Vienna 73.05; Londra 25.142; Parigi 25.75; New York 5.1875; Bulgaria 3.7760; Praga 15.3750; Belgrado 9.20.

Per disposizione ministeriale, la Borsa rimane chiusa nei giorni 2, 3 e 4 novembre.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. La segreteria rimarrà chiusa i giorni 3 e 4 novembre. Oggi non c'è concerto.

Società Ginnastica. Oggi sul campo sociale: alle 9.30 i boys; alle 10.30 la squadra riserve, alle 14 la prima squadra per incontri amichevoli. Alle 18 spettacolo cinematografico in palestra con l'«Arzigogolo» poema buffonesco in 4 atti di Sem Benelli, con gli artisti: Italia Almirante-Manzini, Alberto Collo, Annibale Bertone, Vittorio Pieri, Oreste Bilancia.

Società Alpina delle Giulie. La commissione grotte è convocata venerdì alle 19.30.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 10 seduta del consiglio direttivo.

Associazione nazionale madri e vedove dei caduti. Le soce sono invitate ad assistere alla messa da campo in suffragio dei caduti che sarà celebrata domani nel Cimitero di S. Anna alle 10.

Associazione nazionale alpini. I soci della sezione e le loro famiglie sono invitati alle 10 all'ingresso del Cimitero di S. Anna per recarsi assieme ai commilitoni della E. Toti sulla tomba dei caduti triestini, dove sarà deposta una corona.

Chiesa evangelica italiana (valdese), via S. Maria Maggiore. Oggi alle 18, solenne commemorazione dei defunti con un discorso del pastore G. del Pesco sul tema: «Benchè morti, parlano ancora». La signorina L. Lutta canterà: Schubert: Litania; De Vecchi: Per tutti i santi che hanno confessato... La signorina L. Hermann suonerà all'organo: Ravanello: Aspirazione. Ingresso libero.

Chiesa evangelica italiana (metodista), in via Silvio Pellico, Scala dei Giganti. Questa sera alle 18 il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema: «Una grande rivoluzione spirituale». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero.

Gruppo sportivo grafico. Alle ore 14, i calcisti della I squadra in piazza Giambattista Vico.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Mercoledì alle 13.30 i capi pattuglia del terzo nucleo e gli istruttori del nucleo lupetti si trovino in piazza Libertà per partecipare quale rappresentanza al corteo della Vittoria. Martedì adunata del primo nucleo dinanzi alla scuola di via Giotto alle 7. Si farà un'escursione in Val Rosandra; ritorno alle 16.

Sindacato automobilisti. Il consiglio direttivo è convocato domani nella nuova sede, via Timeus 3. I soci che vogliono intervenire all'inaugurazione del cippo E. Magris sono pregati passare in sede domani.

Istituto industriale. Mercoledì prima gita scolastica alla volta del Castellaro Maggiore. Partenza alle 7 dal monumento Rossetti; ritorno alle 20. Pranzo dal sacco.

S. U. C. A. I. Martedì e mercoledì è indetta una gita sul Monte Nevoso (m. 1796). La partenza seguirà con autocorriera alle 14 di martedì dalla via Muratti. Il pernottamento seguirà a Masun. Il ritorno avrà luogo mercoledì in serata. I pochi posti ancora disponibili devono venir prenotati enro domani alle 20.

Circolo impiegati bancari. Oggi gita a Muggia, ove la prima squadra della sezione calcio si incontrerà con la A. S. Edera in occasione della inaugurazione di quel campo sportivo. Calcisti e gitanti si trovino alle 11.30 alla riva presso il Lloyd, punto di partenza dei vaporetti della Muggesana.

Associazione sportiva Edera. Domani alle 20.30 seduta di trapasso. Riunione al solito luogo del vecchio e del nuovo consiglio direttivo.

Edera S. Giacomo. Le partite della seconda e terza squadra rimangono oggi sospese.

Circolo sportivo Tergeste. Stamane alle 8 ritrovo in sede dei calcisti per recarsi all'allenamento collettivo.

C. S. Mercurio. I calcisti sono convocati domani alle 20.30 in sede. Ciascun giuocatore deve procurarsi per giovedì due fotografie.

Circolo Ferdinandeo. Oggi, dalle 15, festa di ballo al Cacciatore.

Squadra escursionista studenti industriali. I soci sono invitati a partecipare alla gita indetta dall'Istituto industriale, al Castellaro Maggiore, il 4 novembre. Ritrovo al monumento Rossetti alle 7; ritorno alle 20.

Lega studenti commerciali. Mercoledì tè danzante dalle 17 alle 20.30.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 31 ottobre 1925

BARI	56	8	15	81	90
FIRENZE	71	60	75	40	48
MILANO	1	46	32	30	64
NAPOLI	5	28	38	51	14
PALERMO	40	12	1	4	22
ROMA	13	14	10	39	85
TORINO	56	35	61	44	83
VENEZIA	90	39	83	87	42

Teatri e Concerti

"Rigoletto,, al Rossetti

La maggiore attrattiva di questa nuova eccellente edizione di «Rigoletto» è costituita dalla presenza d'un artista eccezionale: Benvenuto Franci, baritono giovanissimo ma già illustre, che sa affascinare le folle con il tesoro dei suoi straordinari mezzi vocali. Da molto tempo non si udiva voce così piena, così lucida, così uguale da cima a fondo del registro baritonale. Il Franci sembra inebriarsi, nel suo esuberante slancio, della propria ricchezza canora ch'egli prodiga da gran signore in tutta la sua inesauribile potenza. Molti, e taluni grandi, interpreti di «Rigoletto, sono passati negli scorsi anni sulle nostre scene, ma, pochi certamente, che possano, sotto certi aspetti, gareggiare con lui. Il Franci se non ha raggiunto ancora la assoluta perfezione nell'incarnare la immortale figura verdiana, può essere certo di arrivare, curando alcuni dettagli, a tale meta, poichè tutto gli sta a disposizione per riuscire l'interprete per eccellenza. Il pubblico lo ha seguito con commossa ammirazione quando la sua voce si piegava alle effusioni di dolcezza e di pianto, e quando tuonava nell'impeto travolgente della vendetta.

Il successo fu entusiastico: forse uno dei maggiori che negli ultimi anni un artista abbia riportato sulle nostre scene. Gli applausi scrosciarono e si ripeterono con insistente cordialità alla fine d'ogni atto, sottolineando le pagine più belle dell'immortale spartito anche a scena aperta. Una vera ovazione coronò la fine del III atto, in cui le qualità vocali ed artistiche del Franci avevano avuto agio di manifestarsi in tutta la loro smagliante potenza. La cabaletta fu bissata.

Squisita cantatrice s'affermò Maria Gentile. Musicalissima, impeccabile nell'intonazione, dotata d'una voce nitida e splendente, ella parve una «Gilda», ricca di efficacia e di patos. Nel «Caro nome...» come in tutto il resto della parte, e specialmente nel III atto, quest'artista si mantenne costantemente ad un livello artistico notevolissimo, strappando l'ammirazione più sincera e gli applausi più vivi al pubblico, che la festeggiò con insolita cordialità.

Il tenore Lionello Cecil era già noto al nostro pubblico per avere cantato l'anno scorso con bellissimo successo come «Faust» nel «Mefistofele». L'emissione facile d'una voce morbida e vibrante, e un porgere finissimo del fraseggio gli assicurarono nuove simpatie, e ben meritate. Egli è insomma un «Duca di Mantova» che canta molto bene e agisce con signorile correttezza. Il pubblico gli manifestò la sua simpatia specialmente dopo la romanza del IV atto, che fu coronata da applausi.

Ottimo «Sparafucile» il basso Zaccarini, che sa accentuare a dovere il declamato, e discreta per canto e azione parve la Ceccherini. Ottimi il Prodan, il Vittori e il Klun. Il maestro Angelo Ferrari, pur avendo disposto di poche prove, mantenne lo spettacolo entro i limiti del decoro, affermando ancora una volta la sua abilità di concertatore e la sua autorità di direttore. I cori si comportarono bene e sufficientemente accurato parve l'allestimento scenico.

Il pubblico, ch'era intervenuto in folla imponente, fece, come abbiamo già detto, le più calorose accoglienze a questa edizione del «Rigoletto», nel suo complesso veramente bella, e richiamò gli artisti principali ed il maestro Ferrari, dopo ogni atto, numerose volte al proscenio.

Stasera il «Rigoletto» si replica; nel pomeriggio: «Gioconda».

Antonio Gandusio al Verdi

La comicità di Antonio Gandusio ha sempre molte attrattive, e piace per quella sua franca e generosa esuberanza da cui si sprigionano tutti i colori caldi e gli accenti accesi del suo temperamento. La vivacità dell'eloquio, la mobilità della maschera facciale che ne esprime con tratti incisivi i vari momenti, e l'inquietudine del corpo in perpetuo movimento sono i tratti più caratteristici dell'arte di Gandusio, tratti che si sviluppano e agiscono contemporaneamente, creando il personaggio comico e tutto ciò che esso ha di originale. Sulla natura di questa comicità sana e spontanea si avrà modo d'intrattenersi nelle prossime relazioni, quando il Gandusio apparirà interprete in qualche commedia di carattere. Ieri sera la commedia «Il paradiso sotto chiave» di Hennequin e Coolus, era semplicemente gaia e scollata; poggiata su uno spunto assai arguto, nel secondo atto le sue possibilità si esauriscono in una comicità un po' farsesca. Il pubblico accolse e gradì soprattutto Antonio Gandusio, salutato al suo apparire da un festoso e affettuoso applauso, e per tutta la sera festeggiato con la più deferente cordialità. Bisogna dire che quelli applausi erano l'omaggio tributato da una grande folla, che si pigiava nelle gallerie e nella platea, che occupava tutti i palchetti e il corridoio di proscenio. Certo, accanto all'attore prediletto, il pubblico ha potuto apprezzare anche il buon equilibrio e la chiara e misurata fusione della compagnia che conta fra i suoi migliori elementi due intelligenti attrici come Mimì Aylmer e Lola Braccini. La signorina Aylmer sa comporre la sua recitazione con tratti delicati e civettuoli; è sobria e fluente nel discorso, e sa intonarlo con giusta intuizione; la signora Braccini, di cui il nostro pubblico conobbe già le qualità di attrice esperta e sicura, diede ieri sera efficace ed elegante rilievo alla sua parte. Ottimo l'Almirante.

Stasera «Scompartimento signore sole» di Hennequin e Mithede. Domani «Le penne del pavone», nuova commedia di Oreste Poggio.

Varietà e Cinema

Lo spettacolissimo d'oggi al Nazionale con la «première» di: «Don Cesare di Bazan» con Pola Negri. Oggi a cominciare dalle 14 hanno inizio le grandi rappresentazioni della nuovissima superfilm «Don Cesare di Bazan» («La Gitana»). Si tratta di un vero capolavoro di immenso successo. A Roma — data alla presenza del più elegante mondo intellettuale — la film suscitò la ammirazione di centinaia e di centinaia di persone. E' davvero lodevole che la Leoni Films si sia accaparrata una così artistica proiezione riservandola per l'elegante Teatro Nazionale che oggi vedrà la folla delle grandi occasioni. Protagonista è la nota Pola Negri che in questo lavoro ha raggiunto la perfezione quale artista dello schermo internazionale.

La film avrà un ricco commento musicale. Seguirà lo spettacolo di varietà.

Teatro Excelsior. «Scaramouche» la superfilm di bellezza e di perfezione senza precedenti, ebbe anche ieri, dopo tante fortunatissime repliche, successo vivissimo. Il pubblico che di continuo gremiva il vasto e lussuoso teatro, seguì appassionatamente la romanzesca ed avvincente azione, presentata in una serie ininterrotta di quadri d'una mirabile forza di suggestione, di vera potenza e di meravigliosa bellezza. Oggi «Scaramouche» si ripete per l'ultimo giorno. Rappresentazioni dalle 14 in poi.

Domani avremo il secondo grande spettacolo offerto dall'Anonima Pittaluga alle folle dell'Excelsior: «Sangue ed arena», una delle interpretazioni più superbe e più famose di Rodolfo Valentino. E' una ricostruzione smagliante, avvincente, profondamente passionale del mondo pittoresco dei «toreadores», nello sfondo meraviglioso di Siviglia. L'arte di Rodolfo Valentino, il grande artista italiano divenuto il beniamino di tutte le folle d'America e d'Europa, vi rifulge in tutta la sua potente drammaticità. Il titolo stesso del sensazionale lavoro, il nome illustre di Blasco Ibanez dal cui celebre romanzo «Sangue e arena» esso è stato ispirato, il nome di Rodolfo Valentino è quello della Casa Paramount, sono del resto la più bella presentazione di questo nuovo capolavoro offerto dall'Excelsior al pubblico triestino, amante dei grandi spettacoli.

Teatro Fenice. A tutte le rappresentazioni di ieri, il pubblico accorse numerosissimo in ogni ordine di posti. Il commovente e popolare romanzo «La figlia dei cenciaioli» dalle scene piene di passione e di umanità, fra cui s'innesta un gentile episodio d'amore, ebbe il potere d'incatenare l'attenzione degli spettatori per tutti i suoi cinque lunghi atti.

Nella varietà debuttò l'elegante stella italiana Gina De Vergani che riscosse molti applausi per il suo fine repertorio costituito dalle più belle e recenti canzoni. Ma il successo più caloroso s'ebbe la grandiosa «Troupe Kayston» composta da sette ardimentosi saltatori i quali eseguirono una serie d'esercizi con tanta temerarietà e precisione da strappare di continuo lunghissimi applausi. Oggi ultimo giorno de «La figlia dei cencaiuoli». Prima rappresentazione alle 14.30.

Domani altra novità: una delle più attraenti pellicole di creazione dell'Anonima Pittaluga: «Saetta impara a vivere». Chi non conosce ormai Saetta: Sarebbe come chiedere chi non conosce Maciste, perchè di Maciste. Saetta è sempre stato il collaboratore più audace e più simpatico: basti infatti ricordare Saetta scudiero impareggiabile di Maciste imperatore. Questa volta Saetta è il protagonista lui del nuovo lavoro, che è stato giudicato una delle più geniali creazioni sue e che è riuscito al tempo stesso una delle più divertenti pellicole degli ultimi tempi. A fianco del comicissimo e ardimentoso artista, opera una schiera di care conoscenze del pubblico nostro. Occorre dire altro?

Eden. Folla a tutte le rappresentazioni della film «L'isola della morte» protagonista Farman.

Nella varietà debuttarono La Parisette, stellissima italiana piena di verve e grazia, che dovette concedere dei bis, ed il Duo di danza Hartmann and Mary che fu pure assai applaudito.

Oggi dalle 14.30 replica di tutto il programma. Domani la film americana «Anime d'argilla».

Una film che il pubblico non si stanca di vedere al Gran Cinema Italia è «La rosa di Broadway» interpretata da May Murray, la famosa danzatrice che, per bellezza del suo corpo, gareggia con le più belle Veneri del mondo! May Murray, poi, è veramente una vezzosa artista dell'arte muta perchè sa superbamente interpretare tanto il comico che il passionale, in un lusso d'ambienti ideale.

Oggi e domani ancora si darà «La rosa di Broadway» e precisamente dalle 15, con l'ultima alle 22 circa.

Imminente: «La moglie bella» la grande superfilm di Augusto Genina. Ne sono interpreti Linda Moglia, donna perfetta, dalla persona alta e flessuosa, il comm. Ruggero Ruggeri, il grande tragico italiano, ed il signorile e popolare Luigi Serventi che di «La moglie bella» crearono il vero capolavoro. Crediamo che «La moglie bella» segnerà senza dubbio il record degli ammiratori, come fuori, anche a Trieste!

Modernissimo. Oggi dalle 15 in poi va allo schermo «La caccia alle ombre», grande film di molto interesse.

Cine Edison. Ieri ricominciarono in questo famigliare locale le rappresentazioni cinematografiche con la brillante commedia «Viaggio al paradiso», smagliante interpretazione di Harold Lloyd, il mago americano delle films brillanti. Precede lo spettacolo una pellicola dal vero, del Cantiere di Monfalcone e delle principali località vicine, rese famose dalla guerra, compreso il cimitero di Redipuglia. L'assunzione è stata fatta a cura della Società Anonima Pittaluga, ed è riuscita di un interesse veramente eccezionale.

La direzione di questo cinema si è assicurata la migliore produzione che l'Anonima Pittaluga presenterà sullo schermo dei suoi teatri Excelsior e Fenice. Così prossimamente si proietteranno: «Fra Diavolo» e poi «Scaramouche», «Treno del piacere» e tutti gli altri. Essa confida di poter in questo modo venire incontro ai desideri della sua affezionata clientela, che ha sempre potuto assistere alle migliori produzioni cinematografiche che sono state proiettate a Trieste.

Oggi le rappresentazioni cominciano alle ore 15. Prezzi popolari. I posti lire 2; II posti lire 1.

Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi, il bellissimo romanzo d'amore e di vita reale dei «bohemiens» moderni: «Musotte», editto dalla Casa Tespi di Roma, si replica ancora.

Cinema Garibaldi. Oggi ultimo giorno in cui si proietta il magnifico cineromanzo «Il fabbro del villaggio», dramma passionale di grande effetto, per la smagliante interpretazione dei due protagonisti, la bellissima diva Virginia Valli e il grande attore americano David Butler. Tributare le lodi a questo locale ci sembra cosa superflua. Ormai lo sanno tutti che il bellissimo ritrovo è entrato nella simpatia del pubblico, il quale lo frequenta con piacere, perchè concede tutte le possibili comodità, fra le quali l'apprezzatissima proiezione su due schermi dello spettacolo, ciò che costituisce l'ultima novità della cinematografia moderna.

Oggi gli spettacoli si iniziano alle 15. Domani nuovo programma con il monumentale capolavoro: «L'ultima danza», protagonista Betty Compson, dramma in 5 atti, destinato al più grande successo.

«Parrucchiere per signora» al Cine Savoia. Oggi si proietta per l'ultimo giorno questa divertentissima pochade in cui agisce Leda Gys, la beniamina del pubblico triestino e il simpaticissimo Livio Pavanelli.

Domani: «Salvezza» con Diana Karenna.

Principia alle 15. I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

EMILIO RICHEBOURG 19

Il romanzo della zingara

— Che cosa ve ne importa? Che io appartenga o non appartenga al cardinale Wolsey non mi impedisce di domandarvi perchè mi avete fatto aggredire così vigliaccamente per condurmi qua.

— Lo saprete tra poco. Siete sì o no il segretario del cancelliere?

— Il segretario di mylord cardinale, ministro e gran cancelliere d'Inghilterra si chiama Tommaso Cromwell: non sono io.

— Sia pure: ma voi siete addetto alla sua casa e vi chiamate Ralph Brandou?

— E' vero: mi chiamo Ralph Brandou.

— Siete inoltre il segretario intimo del cardinale e uno dei suoi favoriti.

— Non ho ragione per negarlo.

— Ascoltatemi dunque. Circa nove mesi or sono il cardinale mandò uno speciale messaggio al Papa, relativo al processo adesso in corso tra il re d'Inghilterra e la regina sua consorte. So da fonte sicura che la risposta di Roma approva le proposte fatte dal ministro inglese. Queste proposte sono un segreto per l'intera cristianità ad eccezione di tre persone: il Papa, il cardinale e voi. Orbene, l'onore della Spagna e l'interesse di tutto il mondo esigono che si conosca il contenuto del messaggio spedito al Papa dal cardinale. Ed è per ottenere da voi tale rivelazione che ci siamo impossessati di voi e vi abbiamo trascinato al nostro cospetto. Abbiamo agito forse un po' bruscamente, ne convengo e lo rimpiango, ma se sarete franco con me verrete largamente ricompensato.

«Giovane ardito e ambizioso quale siete a giusta ragione, occuperete una delle più alte posizioni che compreremo per voi. Avrete onori e potenza in questo bel paese d'Inghilterra dove il denaro è così scarso che le tassazioni del re si pagano in lana. Avrete oro di Spagna e dell'India; la croce d'Aragona vi brillerà sul petto e riunirete nelle vostre scuderie i più bei cavalli di Barbaria. Ecco, mio giovane amico, ecco quello che vi offro in compenso dei servigi che renderete alla Corte che rappresento. D'altronde, da buon cattolico servirete, servendola, la causa della Santa Chiesa».

Brandou scoppiò in una clamorosa risata.

— Spagnuolo — rispose quindi con accento indignato — l'ultimo dei contadini d'Inghilterra respingerebbe le vostre odiose offerte con lo sdegno che meritano. Ed è a me, Ralph Brandou, che domandate di tradire la patria? Io spia della Spagna, io, io?!! Ah! non c'è che uno spagnuolo che possa concepire una simile idea!

— Le vostre parole sono ben temerarie, giovanotto! — replicò lo straniero con calma. — Ma vi debbo prevenire che non uscirete di qui se non morto o partigiano della Spagna.

E Brandou freddamente, incrociando le braccia sul petto:

— Aspetto la morte.

— Non ancora — ribattè lo spagnuolo, sorridendo di un sinistro sorriso. — La vostra morte annienterebbe il segreto di cui siete depositario e non aiuterebbe in nulla la mia causa. Abbiamo un altro mezzo per piegare gli ostinati... ed è quello appunto che avrei desiderato risparmiarvi.

Ciò detto, fece un gesto e a quel gesto una scura cortina che Brandou non aveva peranco scorta si aprì lentamente scoprendo una seconda parte della stanza, più tenebrosa e più tragica di prima.

Due uomini in piedi accanto ad uno strumento di forma bizzarra, spiccavano sulla nera parete, come due statue del dovere.

A quella vista, Brandou rabbrividì.

Lo strumento era uno strumento di tortura!

IX.

L'esplosione

Istintivamente Brandou si guardò intorno in cerca di un mezzo qualsiasi per fuggire e salvarsi. Ma le fredde pareti di pietra, la solida porta di ferro e gli uomini che lo circondavano, tutto insomma non tardò a fargli capire che doveva rinunziare ad ogni speranza.

I suoi occhi tornarono quindi a posarsi sull'orribile strumento reso vieppiù spaventevole dalla luce pallida e tremante.

E a quel nuovo esame sentì suo malgrado il sangue gelarglisi nelle vene mentre un lividore di morte gli ricopriva le guance. Per un attimo un vago inconscio terrore aveva trionfato del suo intrepido carattere.

— Il tempo passa — riprese lo spagnuolo sempre calmo e freddo — sarò o non sarò obbligato a far girare quella ruota grigia?

— Ma dunque che cosa volete? — esclamò Brandou incapace di dominare la sua emozione.

— Voglio conoscere le istruzioni segrete mandate al Papa dal cardinale e che costituiscono la missione dell'attuale legato a Londra.

— Esse sono numerose e svariate — rispose il segretario trionfando finalmente della sua debolezza. — Del resto anzichè un mistero come voi lo pretendete, tali istruzioni sono state comunicate a più di una persona ed ormai nè il re, nè l'Inghilterra ne ignorano il tenore. Gli archivi degli arcivescovadi di Westminster e di York ne posseggono la copia.

— Giovanotto — replicò severamente lo straniero corrugando la fronte — la vostra audacia si spinge troppo oltre. Guardate la farfalla che in questo momento si compiace a svolazzare intorno alla candela non è meno imprudente di chi scherza accanto alla tortura. Le istruzioni di cui parlo non si trovano su alcun registro e non sono conosciute in tutta l'Inghilterra che da voi e dal cardinale. La politica del vostro padrone è un giuoco nascosto persino al re di cui egli è il ministro. Tuttavia da quella politica dipende il destino di molte nazioni. Datemi retta: parlate. Non è qui che vi conviene servirvi delle sottili abilità del furbo prete di cui siete il confidente.

— Ebbene sì! — proruppe a questo punto Brandou con espressione di fiero orgoglio. — Il cardinale Wolsey ha avuto fiducia in me. Vi proverò, spagnuolo, che ne ero degno.

— Sicchè rifiutate...

— Di tradire i segreti del mio signore? Sì, rifiuto!

Gli occhi del gentiluomo lanciarono lampi ed egli si morse con furore le labbra. Ma nell'istante di impartire i suoi ordini ai due satelliti che lo spiavano attenti, esitò:

— Messere — riprese ancora con voce rauca ed agitata — badate che rischiate assai più della vita. Ne avete ancora il tempo: riflettete. Su quel letto di ferro il vostro ardire si muterà in urli di dolore... Parlerete, allora, ma sarà troppo tardi!... Che cosa avverrà di voi quando le vostre membra saranno slogate e spezzate? Vi si lascerà, è vero, la vita, ma essa vi apparirà quale un insopportabile tormento che sacrifichereste volentieri e che maledirete inutilmente. Mi hanno detto che amate una fanciulla e che sperate di esserne riamato. Avete pensato che se il cuore della donna si entusiasma per l'eroismo rifugge però da un corpo paralizzato? La donna può è vero nutrire compassione per uno storpio, ma essa non avrà mai per lui un solo sguardo d'amore. I suoi occhi si fisseranno invece pieni di languore sopra un altro dall'anima forse meno nobile ma meglio dotata esternamente. Ve lo ripeto ancora una volta: desidero risparmiarvi. Oh! non è per paura nè per voi stesso. Potrei schiacciarvi sotto i piedi come un verme, senza turbarmi. E se desidero risparmiarvi si è semplicemente perchè so che cosa varrebbe per la nostra causa il vostro concorso bene ricompensato.

«Ascoltate. La regina Caterina ha sollecitato dall'imperatore suo nipote un aiuto che le è stato accordato e ieri il Papa era in potere dell'imperatore come oggi voi lo siete del mio. Ora, finchè comanderà un solo soldato, l'imperatore sosterrà la causa di Caterina d'Aragona e se il tribunale di Blackfriars si dichiara in favore del re, l'Europa sarà nuovamente inondata di sangue. La soluzione di questa grave questione è in mano ai preti che mantengono il più assoluto silenzio intorno al loro prossimo giudizio. Ed è precisamente questo silenzio che noi vogliamo penetrare, questo segreto che vogliamo scoprire e per pagarlo non indietreggeremo davanti a nessun sacrifizio. Sì, vogliamo a tutti i costi conoscere le intenzioni della Chiesa di cui Wolsey dirige i decreti, giacchè è proprio lui, dal suo palazzo di Whitehall che governa i consigli del Sacro Collegio.

«Ve ne ho detto abbastanza? No, ascoltate ancora. La risposta al messaggio del cancelliere è caduta in potere di soldati tedeschi. L'imperatore darebbe senza esitare la più bella provincia dell'impero per conoscere il contenuto di quel messaggio.

«A questo fine egli ha prodigato generosamente il suo oro a Roma. Ma colà tutti ignorano il segreto che noi cerchiamo indarno e che invece voi possedete, voi che mi state davanti e che rifiutate di comunicarmelo. Vi avverto quindi che io dal canto mio posseggo una chiave di ferro con la quale ve lo strapperò dal seno, se prima non vi decidete volontariamente a consegnarmelo».

Brandou, impassibile, non rispondeva.

— Continuate ad esitare? — proseguì ironico l'ambasciatore, cercando di leggergli nel pensiero. — E' forse la difesa del vostro onore che vi tormenta? Ma avete non avete riflettuto che la cura di questo onore, per quanto eroica e gelosa, non vi renderà insensibile allo spasimo e ai dolori della tortura, e che un solo giro di quella ruota trionferà senza dubbio di tutti i vostri scrupoli e del vostro coraggio?

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

I piroscafi: «Abbazia» in linea Egeo A; «Adria» in linea Levante celere B (partito il 24 ottobre da Costantinopoli per Salonicco); «Aventino» in linea Soria B; «Campidoglio» in linea Levante celere B; «Carinthia» in linea Levante celere A; «Carnaro» in linea Soria B (partito il 29 ottobre da Brindisi per Venezia; «Carniola» in linea Trieste-Palestina B; «Celio» in linea Soria A; Diana in linea Egeo B; «Cleopatra» in linea Espresso di Costantinopoli; «Cracovia» partito oggi in linea celere d'India; «Fiume L.» partito il 22 ottobre da Colombo per Penang; «Galicia» in linea Levante celere B; «Gastein» in linea Levante celere A; «Gianicolo» in linea Trieste-Palestina B; «Gorizia» in linea Levante celere A; «Graz» in linea Soria A; «Heleuan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria B; «Palacky» in linea Soria B; «Palatino» in linea celere di Dalmazia; «Persia» partito il 29 ottobre da Singapore per Hongkong; «Pilsna» arrivato il 18 ottobre a Bombay; «Praga» in linea Soria A; «Quirinale» in linea Egeo B; «Remo» in linea celere di Costantinopoli; «Viminale» partito il 29 ottobre da Venezia per Fiume; «Vesta» in linea Egeo A; «Silvio Pellico» partito il 30 ottobre da Yokohama per Kobe; «Tevere» arrivato il 26 ottobre a Bombay; «Trento» in linea Trieste-Palestina A; «Trieste» partito il 22 ottobre da Suez per Karaki; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Alfio» in linea Adriatico-Egeo; «Duchessa d'Aosta» partito il 22 ottobre da Karaki per Aden; «Gerania» partito il 21 ottobre da Batavia per Karaki; «Glauco» in linea Adriatico-Egeo; «Ischia» in linea Alessandria Commerciale; «Laconia» partito il 23 ottobre da Bombay per Karaki; «Rosandra» partito il 26 ottobre da Hongkong per Singapore; «Asia», «Esquilino», «Dalmatia», «Friuli», «Soria», «Numidia», «Stellamaris» a Trieste; «Africa», «Bucovina», «Merano», «Nippon», «Semiramis» e «Venezia» in Arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Argentina», servizio Napoli-Palermo; «Martha Washington», part. il 25 ottobre da New-York per Trieste via scali; «Presidente Wilson», partito ieri da Trieste per New York via scali.

Servizio passeggeri Sud America: «Atlanta», part. da Buenos Ayres il 29 ottobre per Santos; «Belvedere» arr. a Trieste il 22 ottobre; «Sofia» part. il 29 ottobre da Almeria per Las Palmas passò Gibilterra il 30 ottobre).

Posizione dei piroscafi: «Alberta», arr. il 24 ottobre a New York; «Anna C» passò Sagres il 30 ottobre diretto a Malta, Trieste e Venezia; «A. Tripcovich», part. il 19 ottobre da Almeria per Tampa, New Orleans, Houston e Galveston; «Boheme» arr. il 30 ott. a Genova; «Caterina Gerolimich», part. il 29 ottobre da Ancona per Tampa, New Orleans, Houston e Galveston; «Clara», passò Gibilterra il 29 ottobre, diretto a iFladelfia, e New York; «Clara Camus», arr. il 31 ott. a Trieste; «Columbia» part. il 30 ottobre per Malta, Trieste e Venezia; «Dora C.», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia C.», passò Gibilterra il 10 ott. per Tampa, New Orleans, Houston e Galveston; «Gilda», in part. da Galveston per Venezia e Trieste; «Ida», in part. da Bari per Portland (Me.) e New York via Napoli; «Laura C.» arr. il 25 ottobre a Trieste; «Lucia C.» partito il 16 ottobre da Galveston per Napoli, Venezia e Trieste; «Carla», arr. il 21 ottobre a Trieste; «Carolina» arr. il 29 ott. a Rosario; «Gerty», part. il 19 ottobre da Bahia per Gibilterra; «Ludovica», part. il 29 ott. da Rio per Victoria; «Monte Bianco», arr. il 28 ottobre a Santos; «Teresa» part. il 30 ottobre da Napoli per Almeria.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: Da New York: «Alberta», circa il 13 novembre; «Presidente Wilson», circa il 24 novembre; «Clara» circa il 27 novembre; «Martha Washington», circa il 5 dicembre; da New Orleans, Houston e Galveston: «Georgia» C.», partenza dall'ultimo porto di imbarco circa il 15 novembre; «Antonio Tripcovich», partenza dall'ultimo porto di imbarco circa il 30 novembre; «Caterina Gerolimich», circa il 15 dicembre; da Buenos Aires e Brasile; «Lodovica» da Victoria fine ottobre, da Bahia e Pernambuco primi novembre; «Atlanta», da Buenos Aires il 29 ottobre, da Santos il 3 novembre, da Rio il 5 novembre; «Carolina», da Buenos Aires prima decade novembre, da Santos e Rio seconda decade novembre, da Victoria e Bahia terza decade novembre; «Sofia», da Buenos Aires il 23 novembre, da Santos il 3 dicembre, da Rio il 5 dicembre; «Belvedere», da Buenos Aires il 17 dicembre, da Santos il 21 dicembre, da Rio il 23 dicembre; «Teresa», da Buenos Aires fine dicembre, da Santos e Rio prima metà gennaio, da Victoria e Bahia seconda decade gennaio; «Atlanta», da Buenos Aires il 21 gennaio, da Santos il 25 gennaio, da Rio il 28 gennaio; «Carla», da Buenos Aires fine gennaio, da Santos prima metà febbraio, da Rio metà febbraio, da Victoria e Bahia seconda metà febbraio.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga» arrivato il 23 ottobre a Pireo; «Maiella» partito il 23 ottobre da Walvis Bay per Casablanca; «Brenta» arrivato il 23 ottobre a Genova; «Cherca» partito il 18 ottobre da Colon per San Francesco e Vancouver; «Laguna» partito il 17-10 da Montreal per Rotterdam e Brema; «Marina» arr. il 27-9 a Napoli; «Onda» pass. il 25 ottobre Gibilterra per Amburgo; «Stella» arrivato il 29 ottobre a Rouen; «Sirena» arrivato il 29 ottobre a Sfax; «Salina» passato il 27 ottobre Costantinopoli per Falmouth, ordini; Timavo» passato il 22 ottobre Gibilterra per New York e Philadelphia; «Duchessa d'Aosta» passato il 29 ott. Perim per Trieste; «Piave» arrivato il 30 ottobre a San Francisco; «Arsa» arrivato il 2 ottobre a Trieste; «Isonzo» passato il 27 ottobre Gibilterra per Boston, New York e Philadelphia; «Recca» partito il 7 ottobre da Mobile per Londra; «Istria» arrivato l'11 ottobre a Tuapse; «Rosandra» partito il 24 ottobre da Whampoa per Singapore; «Aussa» passato l'11 ottobre Gibilterra per Montreal; «Anfora» arrivato il 26 ottobre a Marsiglia; «Livenza» partito il 28 ottobre da Fiume per Smirne; «Savoia» passato il 25 ottobre da Corvo per New York e Philadelphia; «Tagliamento», partito il 21 ottobre da New York per Genova; «Carso» passato il 25 ott. Belle Isle per il Tyne, Amburgo e Brema; «Carnia» partito il 26 ottobre da Durban per Singapore; «Isarco» partito il 28 ottobre da New York per Philadelphia, arrivato il 29 ott.; «Salvore» partito il 30 ottobre da Napoli per Marsiglia; «Edda» partito il 13 ottobre da Hook of Holland per San Francisco; «Risano» arrivato il 30 ottobre a Gravosa; «Leme» passato il 27 ottobre Gibilterra per San Francisco e Vancouver.

Tripcovich

Piroscafi: «Arcadia» partito il 30 ottobre da Marsiglia per Nizza; «Anna Goich» a Trieste; «Andalusia» a Trieste; «Bellanoch» arrivato il 28 ottobre a Casablanca; «Bellenden» proseguito il 30 ottobre da Lipari per Palermo; «Fanny Brunner» partito il 30 ottobre da Alicante per Malaga; «Guido Brunner» arrivato il 30 ottobre in Orano; «Dalia» a Trieste; «Dardania» partito il 26 ottobre da Barry-Dok per Pireo; «Ellenia» arrivato il 30 ottobre a Napoli; «Fram» a Trieste; Filippo Artelli» passato il 27 ottobre Gibilterra diretto per Amburgo; «Gerania» partito il 21 ottobre da Samarang per Colombo; «Giovinezza» arrivato il 29 ottobre a Tarragona; «Laconia» partito il 23 ottobre da Bombay per Karaki; «Le Tre Marie» partito il 31 ottobre da Trieste per Venezia; «Numidia» a Trieste; «Raffaello» a Trieste; «Risveglio» partito il 30 ottobre da Trieste per Catania; «Saraceno» a Ravenna; «Silvia Tripcovich» partito il 31 ottobre da Trieste per Venezia; «Ant. Tripcovich» proseguito il 19 ottobre da Almeria per Tampa; «Belrorie» a Trieste; «Cyclops» a Trieste; «Titan» a Trieste.

«Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata» atteso il 2 corrente a Palermo; «Persevera» atteso il 3 corrente a Rotterdam.

Adria

Linea del Periplo Italico. Piroscafi: «Alfieri» a Valencia; «Boito» a Imperia I; «Carducci» parte oggi per la linea; «Cimarosa» a Palermo; «Donizetti» a Trieste, riparte domani; «Rossini» a Malta; «Tiepolo» a Livorno; «Tiziano» a Fiume.

Linea Adriatico-Sicilia-Tirreno. Piroscafi: «Borzoli» a Palermo; «Canova» a Taranto; «Multedo» atteso domani a Napoli; «Righi» a Taranto.

Linea Nord-Europa. Piroscafi: «Ariosto» a Gravosa per Hull; «Boccaccio» a Fiume; «Goldoni» partito il 25-10 da Palermo per Lisbona, Leixoes e Londra; «Manzoni» a Barry Dock; «Pascoli» partito il 29-10 da Leixoes per Londra, Anversa e Rotterdam; «Petrarca» a Pola; «Tasso» partito il 27-10 da Rotterdam per Venezia; «Ugo Bassi» dal 27-10 a Patrasso.

Gerolimich

Piroscafi: «Principesso Cristiana» partito il 28-10 da Pola per Amburgo; «Atlantico» partito il 30-10 da Korsoer per Nakskov; «Baltico» partito il 30-10 dal Tyne per Ancona; «Monte Maggiore» arrivato il 29-10 a Noerresundby; «Monte Ossero» arrivato il 25-10 a Fianona; «Caterina Gerolimich» partito il 29-10 da Ancona per Tampa; «Generale Petitti» arrivato il 25-10 ad Alessandria; «Monte Bianco» arrivato il 28-10 a Santos; «Clara Camus» parte oggi da Trieste per Fiume.

Ragusea

Piroscafi: «Bosanka», arrivato il 22-10 a Napoli; «Daksa» ad Alessandria dal 19-10; «Dubac» a Tunisi dal 23-10; «Dubravka» partito da Cittanova il 18-10 diretto a Rotterdam; «Lapad» in linea commerciale Adriatico, Siria, Palestina, Egitto; «Napried» in linea commerciale Adriatico, Siria, Palestina, Egitto; «Pracat» arrivato a San Juan il 15-10; «Srebreno» partito da Trieste il 22-10 diretto per Palermo; «Srgj» partito da Grangemouth il 6-10 diretto per Venezia; «Federico Glavic» a Bona dal 19-10; «Solun» in linea commerciale Adriatico, Siria, Palestina, Egitto; «Lovrjenac» in linea celere Gravosa-Bari; «Petka» in linea Gravosa-Spalato; «Zaton» a Gravosa; «Kumanovo» in linea celere Trieste-Gravosa e Trieste-Cattaro.

Giovanni Racic

Piroscafi: «Epidauro» arrivato il 30-10 a Newcastle; «Ivo Racic» passato il 29-10 Teneriffa diretto per Montevideo; «Iskra» passato il 24-10 Panama per Valparaiso; «Izvor» partito il 27-10 da Genova per Hormilo; «Istina» passato il 27-10 Panama per Punta Arenas; «Izrada» arrivato il 13-10 a Santa Fè; «Izabran» passato il 16-10 St. Thomas diretto per Alessandria; «Izgled» passato il 21-10 Panama diretto per Iquique; «Vidovdan» arrivato il 10-10 ad Antofagasta; «Istok» partito il 26-10 da Antofagasta per Alessandria; «Marija Racic» arrivato il 25-10 a Blyth; «Marija Petrinovic» arrivato il 21-10 a Punta Arenas; «Jugoslavija» passato il 15-10 Fernando de Noronha per Punta Arenas; «Vojvoda Putnik» arrivato il 13-10 a Iquique.

Oceania

Piroscafi: «Mrav» partito il 30-10 da Rotterdam per Bari; «Jadera» a Sebenico; «Zora» partito il 31-10 da Malta per Termini e Palermo; «Sava» partito il 30-10 da Genova per Trieste; «Kostrena» partito il 30-10 da Malaga per Casablanca, Teneriffa e Las Palmas; «Sud» partito il 20-10 da Methil per Trieste; «Morava» in linea Adriatico-Egeo (andata); «Vladimir» a Spalato; «Diamant» arrivato il 30-10 a Trieste.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 31 ottobre per il 1.o novembre

Turno generale: marinai: 185; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 359; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 243; giovani cop. in I: 112; giov. cop. in II: 107; mozzi cop.: 67; fuochisti: 400; carbonai: 246; mozzi macchina: 67.

Turno Cosulich: marinai: 59; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 12; mozzi cop. sud: 5; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 39; fuochisti: 145; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 84; mozzi cop.: 56; fuochisti nafta: 61; fuochisti nafta sud: 10; carbonai: 67; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov. camera: 57; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 62; giov. macchina: 22; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 31: 1559; imbarcati e cancellati: 29; totale inscritti al 1.o nov.: 1530.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Quieto» naz. da Zara con 17 pass. e 15 tonn. merci; «Donizetti» naz. da Valencia, con 5 pass. e 398 tonn. merci; «Dalmatia» da Costanza con 2 pass. e 363 tonn. m.; «C. Camus» naz. da Galveston con 640 tonn. merci; «Le Tre Marie» naz. da Malaga con 120 tonn. merci; «Jonio» naz. da Rodi con 25 pass. e 372 tonn. m.; «Equilino» naz. da Kobe.

Partirono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. per Gravosa; «Pres. Wilson» naz. per New York; «Poggioreale» naz. per Porto Palo; «Majdan» jugosl. per Metcovich.

Bollettino dello Stato Civile

del 31 ottobre 1925

Pubblicazioni di matrimonio: Brudnjak Ottone, direttore di fabbrica, e Segnian Lina, casalinga; de Savorgnani Marino, ingegnere, e Verginella Antonia, casalinga; Gerin Federico, meccanico, e Sohergar Santina, casalinga; Arigoni Erminio, cuoco, e Colussi Luigia, cameriera; Cossich Andrea, calzolaio, e Zahradnik Augusta, cameriera; Romoli Umberto, cameriere, e Declich Giovanna, casalinga; Luca Andrea, cameriere, e Petronio Amelia, casalinga; Boich Alfredo, meccanico, e Millich Maria, casalinga; Fait Giulio, modellista, e Glavicich Giulia, casalinga; Gregorich Giovanni, meccanico, e Caimer Ester, casalinga; Cosorog Giovanni, bracciante, e Umech-Ierina Emilia, casalinga; Ercigoi Giuseppe, carbonaio, e Gustincich Maria, casalinga; Alfano Ignazio, ingegnere, e Pauletta Armida, civile; Verdini Tebaldo, ferroviere, e Pontisso Giuditta, casalinga; Butinar Andrea, muratore, e Franca Giustina, casalinga; Petcovsech Alberto, impiegato, e Gherbez Carolina, casalinga; Avanzo Guido, ottico, e Tessaro Clementina, casalinga; Loconte Leonardo, meccanico e Cociancich Pierina, casalinga; Cioch Carlo, cocchiere, e Bociai Angela, casalinga; Loredan Rodolfo, trapanatore, e Stefancich Maria, casalinga; Ruan Bruno, meccanico, e Comel Marta Anna, casalinga; Covacich Mario, meccanico, e Moro Maria, casalinga; Spangaro Erminio, ferroviere, e Covacich Francesca, casalinga; Manes Pasquale, insegnante, e de Carli Jolanda, insegnante; Dodich Riccardo, giardiniere, e Chiaradia Teresa, casalinga; Dean Carlo, ragioniere, e Sisani Fernanda, maestra elementare; Loconte Luigi, vetturale, e Gris Italia, sarta; Cerlien Giovanni, fuochista, e Claniaz Giovanna, domestica; Sagher Ermanno, impiegato, e Orlich Ermenegilda, casalinga; Zamola Emilio, parrucchiere, e Bisiach-Salvadori Dirce, casalinga; Pitacco Pietro, ferroviere, e Bressan Angelina, casalinga; Cimetta Pietro, trattore, e Masè Maria, casalinga; Poschich Enrico, ufficiale macchinista e Palvarini Michelina, civile; Granduc Antonio, cuoco, e Bortolotti Rosa, cuoca; Suclan Antonio, agricoltore, e Hosner Amalia, casalinga; Cudemo Vito Mario, ragioniere, e Luxich Anna, casalinga; Calvi Edoardo, dispensiere, e Rosanz Lina, casalinga; Scherch Antonio, guardia daziaria, e Slamich Antonia, casalinga; Sossich Vittorio, ferroviere, e Pich Teresa, casalinga; Pittani Arnaldo, dentista, e Cabas Elisabetta, casalinga; Rauber Giovanni, bracciante, e Trobez Maria, casalinga; Dollenz Antonio, macchinista, e Zaccolo Angela, casalinga; Locar Giovanni, pensionato, e Primosich-Spazzapan Giustina, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Intruso. I corsi professionali al Cantiere navale triestino saranno tenuti regolarmente anche quest'anno e con un aumento da 370 a 511 allievi. Le lezioni saranno impartite come l'anno scorso: dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, e nelle domeniche dalle 8 alle 12. — *Riflestor.* 1) In Ungheria la procedura del divorzio è abbastanza spiccia. Ottenendo la cittadinanza straniera, perdereste quella italiana e con ciò l'impiego. 2) E' probabile; decide però il Tribunale di caso in caso. 3) L'avvenuta separazione, pronunciata per colpa della moglie, può essere un buon argomento nella causa per divorzio e nulla più. 4) La bambina è legittima e conserverà in ogni caso il vostro cognome. 5) Se a voi non dispiace diventare cittadino straniero, tanti saluti; certamente avrete i diritti dei sudditi di quel paese salvo ad essere a Dio spiacente e ai nemici suoi. 6) La moglie, il cui marito ha ottenuto all'estero il divorzio, può contrarre nuovo matrimonio in Italia soltanto se una Corte di Appello italiana avrà ratificato la sentenza straniera. 7) Certo potreste ritornare in Italia ed esercitare il commercio; il riacquisto della cittadinanza italiana sarà invece meno probabile, perchè ora viene sempre rifiutata a chi se ne è staccato per frodare la legge italiana. 8) Aspettate la sentenza del Tribunale o volete fare una pacifica transazione? Non comprendiamo per quale ragione vogliate darle un importo se una sentenza per colpabilità potrebbe toglierle ogni diritto; altrimenti andate a patti.

Nino. Premesso che per andare all'estero occorre il consenso della moglie, vedete cosa potete fare. Negli Stati Uniti, e specie in alcuni Stati, la facilità massima per ottenere il divorzio c'è, ma occorre ottenerlo prima di contrarre nuovo matrimonio, a meno che voi non vi aggreghiate ai Mormoni. — *Myriam.* 1) Voi siete, come ci assicurate, una graziosa ragazza, ma vi preoccupate troppo delle tinte. 2) Cuffie da notte? Non vi occorrono, perchè vi sarete tagliata i capelli. 3) L'uomo che adopera un vestito «da passeggio» nero, deve portare le scarpe rosse e la cravatta verde. 4) Un regalo non fa mai male. 5) Regalategli un bel libro. 6) Il colore della camera matrimoniale? Questione di gusti; di solito secondo la tappezzeria. Cortinaggi e tappeti ecc. secondo i mobili...

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 16.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.35 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A 21.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.60 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.56 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

FEDERAZIONE BANCARIA ITALIANA

BANCA DELLA VENEZIA GIULIA

Società Anonima - Capitale L. 5.000.000 interamente versato
Sede Sociale e Direzione Centrale in TRIESTE - Piazza Carlo Goldoni 4

Abbazia - Aidussina - Aiello - Albona - Bisterza - Buie - Capodistria - Caporetto - Cervignano - Cormons - Dignano - FIUME - GORIZIA - Gradisca - Idria - Isola - Monfalcone - Parenzo - Pirano - Pisino - Pola - Postumia - Rovigno - Tolmino - TRIESTE - Umago

Situazione dei conti al 30 settembre 1925

ATTIVO

Cassa	L.	2.267.878.31
Valori di proprietà	»	15.002.753.60
Portafoglio sconto	»	18.914.928.80
C/C attivi diversi	»	10.204.992.67
Riporti attivi	»	1.695.134.30
Corrispondenti - saldi debitori	»	17.540.176.60
Filiali	»	7.320.640.92
Effetti incasso	»	3.953.674.11
Immobili	»	1.084.316.—
Mobilio e casseforti	»	302.848.25
Partite varie	»	2.489.068.59
Debitori per avalli e accettazioni	»	1.849.871.70
Depositari titoli	»	10.405.764.68
Valori di terzi in deposito	»	23.790.936.89
Totale	L.	116.842.985.42

CAPITALE SOCIALE

Capitale azionario	L.	5.000.000.—	
Riserva ordinaria	»	73.107.73	
Riserva staord.	»	252.257.97	5.325.365.70

PASSIVO

Depositi	L.	25.827.610.52
Corrispondenti - saldi creditori	»	38.846.265.01
Filiali	»	6.699.400.04
Partite varie	»	3.915.898.50
Avalli e accettazioni p. conto terzi	»	1.849.871.70
Titoli presso terzi	»	10.405.764.68
Depositanti di valori	»	23.790.936.89
Utili corr. esercizio da liquidare	»	182.872.38
Totale	L.	116.842.985.42

I SINDACI
Belloni Cav. Carlo
Chiaruttini Rag. Giusto
Manfè Cav. Prof. Giovanni

IL PRESIDENTE
Pettoello Avv. Cav. Uff. Mario

LA DIREZIONE
Rigatelli Rag. Carlo - Ruffo Rag. Casimiro

IL CAPO CONTABILE
Demichelis Rag. Giuseppe

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

Depositi a Risparmio e in C. C. - Deposito a Risparmio in Titoli - Conti Correnti di Corrispondenza con Chèques (in Lit. e Valuta estera) - Sconto di effetti commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole - Sovvenzioni cambiarie su fedi di deposito e note di pegno (Warrants) - Prestiti agrari - Conti Correnti garantititi da titoli e da merci - Riporti, anticipazioni su titoli - Incasso effetti semplici e documentati - Versamenti telegrafici, Lettere di credito, emissioni chèques sull'Italia e sull'Estero - Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti) - Compra-Vendita Titoli Pubblici e Privati - Compra-Vendita Divisa e Valuta Estera - Apertura di crediti semplici e documentati n Italia e all'Estero - Emissione gratuita di Assegni Circolari pagabili in tutta Italia - Servizio di Cassa per conto di Enti, Società e Privati - Depositi a custodia di Titoli e Valori.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO
—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.
Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche fine, bambinaie friulane, prestaservizi, personale tutti locali, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 92008 A

A. PERSONALE di servizio tutte specie, attestati, offre prontamente Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 91984 A

CAMERIERA attempata, con buoni certificati, occuperebbesi per qualunque servizio, escluso cucinare; miti pretese. Indirizzare: A. L., presso la signora Clant, via Cesare Battisti 20, ultimo piano. 90501 A

CAMERIERA d'Hotel, anziana, parla tedesco, francese, italiano, con buoni certificati, cerca posto in albergo, pensione, accompagnatrice signora, bambini, cameriera privata. Indirizzarsi signora Claut, via Cesare Battisti 20, ultimo piano 90789 A

CUOCA capacissima, media età offresi Trieste oppure per fuori, Rivolgersi via Machiavelli 24, primo. 91986 A

CUOCA tedesca offresi in buona famiglia. Offerte sub «91874 A» Piccolo. 91874 A

CUOCA bravissima, capace anche dolci, buone referenze, offresi preferibilmente presso qualche sanatorio. Indirizzo al Piccolo. 91816 A

CUOCA istriana, capace disimpegnare ottima cucina casalinga, offresi. Ind. Piccolo. 91858 A

CUOCA con propri utensili offresi, conto proprio, per trattoria Sobez, Muda 5, IV. 90899 A

CUOCA fina, tedesca, cerca posto cuoca oppure aintante casa. Scrivere «91714 A» Piccolo. 91714 A

CUOCO italiano, perfetta cucina italiana e straniera, ottimo pasticcere, offresi restaurant o famiglia privata; ottimi certificati. Scrivere sub «91044 A» al Piccolo. 91044 A

DOMESTICA con buoni attestati offresi per tutti i lavori di casa, compreso cucinare, possibilmente fuori città. Offerte: Viale Regina Elena N. 19, presso Tessadori. 91081 A

DONNA di cuore cerca occuparsi coniugi soli o signore solo. Indirizzo Piccolo. 91858 A

SARTA capacissima offresi come cameriera presso distinta famiglia. Scrivere sub «90037 A» al Piccolo. 90037 A

SERVITU', molta, capace, rispettosa, per privati, albergatori, Trieste e fuori, offresi. Valdirivo 21. 91950 A

SIGNORINA cerca posto quale cameriera, sa tedesco, slavo, serbo, italiano, romeno, ungherese, anche sarta. Zadravec, Servola, via Giardini 302, primo. 91460 A

Richieste di personale di servizio
cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. BONNES, domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Venezia, Fiume, Roma, cerca. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 92008 B

CAMERIERA abile cucire e cuoca cercano coniugi Rossi, via Duca Genova 40, Firenze. Inviare fotografia, referenze e pretese. 0042 B

CAMERIERA capace cercasi. Matatia, via Bellini 9-II. 91934 B

CAMERIERA capace, possibilmente tedesca, cercasi. Gatteri 6, I, dopo le 10. 91746 B

CUOCA disposta prestare piccolo aiuto casa cercasi prontamente o settimana prossima. Palazzo Lloyd, portiere. 91796 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente da piccola famiglia. Sanità 7, I, destra. 91077 B

DOMESTICA buoni costumi, trattamento coscienzioso, cercasi. Via Imbriani 3, II. Presentarsi ore 10. 91297 B

DOMESTICA cercasi; inutile presentarsi senza attestati. Via Gelsi 7, IV. 90971 B

DOMESTICA friulana, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Giulia 4, III. 91750 B

DONNA servizio, per diverse ore al giorno, cercasi. Gatteri 23, IV, Manzin. 91860 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 7.30 alle 4.30, pasti compresi, lire 130. S. Luigi 752, Coretti. 91708 B

PRESTASERVIZI cercasi, due persone, mattina e dopopranzo. Piccardi 14, IV, porta 25. 91137 B

RAGAZZA servizio cucina casalinga, famiglia signorile, cercasi. Scrivere Andrè, Corso Montaldieri, Torino. 00043 B

RAGAZZA quindicenne per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 91348 B

RAGAZZA pratica tutti lavori domestici cercasi, buon trattamento, tutte domeniche libere. Alessandro Volta 2, III, porta 12. 91173 B

RAGAZZA prestaservizi, per tutto giorno, cercasi. iBsiak, Gelsi 6, III. 91886 B

RAGAZZETTA cercasi per bambino, per solo dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 91940 B

RAGAZZETTA per negozietto manifatture e lavori di casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 91063 B

STANZETTA ammobiliata, vitto, piccola famiglia darebbe a persona distinta, cambio lavori domestici, trattamento familiare. Via Cologna 51, porta 9. 91225 B

RAGAZZETTA brava cercasi. Via Kandler 7, porta 4. 90979 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CASSIERA, signorina distinta e seria, offresi. Scrivere sub «91193 C» al Piccolo. 91193 C

CHAUFFEUR offresi anche per camion. Indirizzo al Piccolo. 91207 C

CONDUTTORE cerca trattoria, osteria, con cucina; cauzione, deposito. Offerte sub «91223 C» al Piccolo. 91223 C

CONTABILE o riscuotitore, 27 anni, offresi. Scrivere «90897 C» Piccolo. 90897 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, inglese, tedesco, buone nozioni francese, lunga pratica commerciale disponibile subito, offresi. Scrivere Piccolo sub «91522 C». 91522 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, dattilografa, contabile, offresi. Scrivere Piccolo «91253 C». 91253 C

CORRISPONDENTE capacissimo tedesco, francese, inglese, italiano, offresi a ore. Scrivere sub «91181 C» al Piccolo. 91181 C

CORRISPONDENTE provetto tedesco, francese, inglese, italiano, abile viaggiatore, conosce anche contabilità e tutti lavori ufficio, cerca posto adeguato. Scrivere «91179 C» Piccolo. 91179 C

DISTINTA signorina, colta, pianista, offresi dama compagnia, lettura francese, italiana, accompagnare distinta signora, signorina, passeggio, teatro, disponibili 3 pomeriggi e sere settimanali. Offerte «02874 C» Piccolo. 02874 C

GIOVANE laborioso offresi per lavoro fiducia. Indirizzo al Piccolo. 91221 C

INGEGNERE civile, giovane, occuperebbesi presso ditta in costruzioni. Scrivere ««91029 C» al Piccolo. 91029 C

INFERMIERA diplomata, giovane, offresi per iniezioni e massaggi. Ind. Piccolo. 91219 C

LAUREATA matematica, occuperebbe subito posto presso importante azienda; miti pretese. Scrivere sub «91227 C» al Piccolo. 91227 C

MAGAZZINIERE disponente generale, capacissimo, cauzione 20.000, eventualmente proprio camions, occuperebbesi. Offerte sub «9563 C» al Piccolo. 9553 C

RAGAZZA diciassettenne, volonterosa, fidata, ottime referenze, offresi per negozio, magazzino, ufficio. Offerte Piccolo «91394 C». 91394 C

SIGNORA indipendente offresi presso persona sola, per accudire casa, cucito, in cambio vitto, alloggio. Offerte «91848 C» Piccolo. 91848 C

SIGNORINA figlia noto commerciante, perfetta italiano, tedesco, francese, offresi quale cassiera con cauzione. Offerte «91464 C» Piccolo. 91464 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, pratica francese, dattilografia, cerca impiego; miti pretese. Offerte Piccolo «91466 C». 91466 C

SIGNORINA, corrispondente tedesca, tenitura libri, dattilografa, pratica in vendita, contabilità, ottimi attestati, cerca posto. Scrivere sub «91805 C» al Piccolo 91806 C

SIGNORINA seria, lunga pratica d'ufficio, dattilografa, tenitura libri, conosce tedesco, sloveno, discretamente italiano, offresi. Offerte «91804 C» Piccolo. 91804 C

SIGNORINA tedesca, intelligente, già pratica di bambini, cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere a Gavenda Konventgass 2 A, Bratislava (Cecoslovacchia). 00035 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica ufficio, offresi. Scrivere sub «91918 C» al Piccolo. 91918 C

STUDENTE giovane cerca un impiego come volontario, conosce la corrispondenza tedesca e la dattilografia. Scrivere «91031 C» Piccolo. 91031 C

TELEFONISTA (centralina), archivista, pratica lavori ufficio, conoscenza contabilità, dattilografia e tedesco, desidera occuparsi; miti pretese. Offerte «91027 C» al Piccolo. 91027 C

Lavoro a domicilio
cent 20 la parola. Minimo L. 3.— CC

A. A. TAPPETI, Rammendatore tappeti persiani, turchi, offresi. Madonnina 43, I, Blanda. 91123 CC

A JOUR varie altezze, su qualsiasi tessuto, punto inglese, ricami su biancheria, specialità corredi, cortinaggi, eseguisce prontamente Valcini, Ireneo Croce 10. 91694 CC

BUSTAIA; busti, ventriere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2-II. 90449 CC

BUSTAIA provetta assume busti per pulire e riparare busti, ventriere, riformazioni; reggiseni. Parini 4. 91093 CC

DISEGNI moderni su vestiti e biancheria, eseguisconsi. Corso Garibaldi 1. 90707 CC

MATERASSAIA abilissima offresi, vantaggiosamente, a domicilio. Corso Garibaldi 25, IV, portinaia. 91670 CC

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio; prezzi miti. Via Malonaton 15, III. 91706 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Zaccaria 3-I, sratoria. 91936 CC

MODISTA primaria eseguisce modelli da lire 10. Rimodernature, riformazioni. Corso 45, secondo. 02876 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli; fusto fattura, lire 10. Canova 9. 02882 CC

PELLICCIAIA diplomata russa eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana N. 3, I, destra. 90195 CC

RICAMATRICE bianco, colori, disegnatrice, assume lavori prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II porta 9. 90777 CC

RICAMATRICE in bianco assume corredi ecc. a domicilio oppure a giornata. Alfieri 9, II, p. 7. 02885 CC

RICAMI per abiti e cortinaggi, qualsiasi punto e disegno, eseguisconsi prontamente, prezzi di concorrenza. Unicamente in Corso Vitt. Em. 45. 90967 CC

RICAMI per abiti, grande assortimento punti recentissime novità, attaccature, soutage, tripolini, spighettine, eseguisce con macchine speciali, Valcini, Ireneo Croce 10. 91894 CC

SARTA confeziona, con giornali, speciali vestiti, mantelli, tailleurs; prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 90177 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultimi modelli, lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli modernissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 91009 CC

SARTA primaria parigina, da poco di ritorno da Parigi, confeziona tailleurs, mantelli, princesses, con gusto squisito e sicuro, prezzi modici. Corso Garibaldi N. 4, secondo piano. 91992 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo, a jour, ricamo mano, monogrammi e cortinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 91742 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, ecc., a prezzi convenienti. Via Procureria 6. 91654 CC

SARTA primaria, maestra taglio, eseguisce toilettes ultima creazione, specialità mantelli, vestiti da sera, prezzi ridotti, taglia prova lire 15, modelli carta 6. Valdirivo 9, primo. 91269 CC

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti. Ferriera 31, pianoterra, porta 3. 91910 CC

SARTA concessionata eseguisce qualsiasi toilette, specialità taglio inglese, abiti da sera. Valcini, Ireneo Croce 10. 91894 CC

SARTO diplomato, titolo reclame confeziona vestiti con fodere 150, paletots 130, con stoffa 200 in poi, anche per signora, Corso Garibaldi 1. 90705 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo fattura vestito, compreso fodere, titolo reclame, lire 150. Valdirivo 23, secondo. 91974 CC

STIRATRICE Mrak, Ciamician 1 (Armeni). Colli lucidi 30, 40, lavati 5 cent., cortinaggi lire 1. 91151 CC

TRADUZIONI esatte dall'inglese, italiano, francese e russo al tedesco. Ind. Piccolo. 91622 CC

VESTITI, cappotti per ragazzi da 3 fino 14, confeziona sarto specialista viennese, prezzi convenienti. Via Udine 41, laboratorio a-jour. 91948 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. A. RAGAZZO svelto, intelligente, esatto, quale apprendista per primaria ditta manifatture, cercasi. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze sub «90829 D» al Piccolo. 90829 D

AGENTE dettaglio stoffe cercasi, preferito conoscenza tedesco, slavo. Offerte dettagliate, referenze «90945 D» al Piccolo. 90945 D

APPRENDISTA cerca sartoria uomo Abiate, Roma 24, primo. 91500 D

APPRENDISTA cercasi per sartoria uomo, Abate, via Roma 24, primo. 91500 D

APPRENDISTE paganti mode, confezioni, assumonsi. Corso 45, secondo. 02975 D

CERCO per Trieste signora anziana, energica, severa, disposta assumere mansione di istitutrice dalla mattina alla sera per un ragazzo di dieci anni ed una fanciulla di quattordici. Prego offerte dettagliate solo per lettera con pretese e referenze a Ing. Angeli, Cosina d'Istria. 17400 D

COMMESSI, conoscenza lingue, venditori capaci, buon emolumento, cerca grande negozio seterie, cotonerie. Offerte con indicazione età, referenze, posti avuti, sub «1837 D» al Piccolo. 1837 D

CORRISPONDENTE lingue italiana, tedesca, con pratica lavori d'ufficio, cercasi. Offerte, con pretese, referenze, sub «91888 D» Piccolo. 91888 D

CORRISPONDENTE italo-tedesca, lunga pratica, cercasi. Offerte «1250 D» Piccolo. 1250 D

DATTILOGRAFA celerissima, pratica ufficio, cognizioni contabilità, cerca studio avvocatile. Incapaci inutile offrirsi. Scrivere, indicando pretese «90757 D» Piccolo. 90757 D

GARZONA sarta cercasi. Via Trento 2, terzo. 90989 D

GARZONA sarta uomo capace cercasi. Rapicio N. 3, secondo. 91718 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Stuparich 7, II, Cozzi. 91992 D

GARZONA sarta donna cercasi. Brunner 3, III, interno, Canton. 91872 D

GIOVANE inglese, distintissimo, buona conoscenza cinque lingue, pratico tutta Europa, cerca posto decoroso, anche segretario, primarie referenze. Scrivere Cassetta 16, S. Unione Pubblicità Venezia. 0001 D

GIOVANOTTO quale fattorino, lavori leggeri, cercasi prontamente. Ind. Piccolo. 91812 D

IMPIEGATO 18enne, pratico falegnameria, cercasi. Via Donadoni 16. 91189 D

IMPIEGATO celibe, moralità indiscussa, referenze ottime, conoscenza perfetta italiano, tedesco, possibilmente pratico derrate alimentari, disposto trasferirsi Monaco Baviera, verrebbe assunto prontamente. Necessita garanzia bancaria, oppure cauzione vincolata. Inviare offerte dettagliate sub «90975 D» Piccolo. 90975 D

MEZZO facchino diciottenne, attivo, capace, volonteroso, cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze «91255 D» Piccolo. 91255 D

PRATICANTE ufficio cercasi prontamente. Offerte «91027 D» Piccolo. 91027 D

RAGAZZA sarta uomo cercasi. Malcanton 19, IV piano. 91276 D

RAGAZZE brave cercansi. Bar Trinacria, XX Settembre 31. 91157 D

RAGAZZI due, pistoria, uno pratico, cercansi. Via Tesa 3 a. 91175 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Viale XX Settembre 9. 91682 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 02883 D

RAGAZZO 14enne cercasi prontamente. Deposito olio, via Giulia 15. 91722 D

RAGAZZO forte cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 92004 D

RAGAZZO aiutante banconista cercasi. Presentarsi: Ristorante nella Stazione centrale, ore 15. 91724 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Muran, Commerciale 342; presentarsi lunedì. 91217 D

RAGAZZO per manifatture cercasi prontamente. Via Giulia 25. 91730 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Presentarsi domenica, ore 9-11, Molin a vento 28, pianoterra. 91035 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per magazzino vino. Bosco 30, interno. 91115 D

RAGAZZO per lavare automobile cercasi. Presentarsi lunedì dalle 8 alle 12, via Udine N. 7, corte 91129 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Piazza Tommaseo N. 2. 91121 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Presentarsi: lunedì, negozio manifatture, Gatteri 23. 91842 D

RICAMATRICE cerca ragazze; a-jour, punto inglese. Foscolo 29, Pertot. 91213 D

RISCUOTITORE dai 30-40 anni, svelto, intelligente, preferibile se impiegato, cerca primaria ditta. Offerte Piccolo «90335 D». 90335 D

SARTA bianco e rammendare, capacissima, cercasi. Zovenzoni 1, porta 62. 91776 D

SARTI due cercansi per lavoro. Matteo Maika Giordani presso Brezza. 17402 D

SIGNORINA stenodattilografa anche senza pratica purchè conosca bene tedesco, italiano, trova prontamente posto con paga. Offerte scritte di propria mano inviare al Piccolo «91442 D». 91442 D

SIGNORINA giovane praticante d'ufficio, bella calligrafia, cercasi, importante ditta. Offerte «91263 D». 91263 D

SIGNORINA fidata, tedesca, per condurre passeggio bambini, cercasi, Rossetti 20, II. 90901 D

SIGNORINA dattilografa, contabile, pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, cercasi. Presentarsi, ore 8-9 e 14-15, Indirizzo al Piccolo. 91057 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco e possibilmente inglese, perfetta dattilografa, cerca prontamente il rag. Fausto Marsiglio, Via Valdirivo 12, II, dalle 16 alle 18. 91878 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, stenodattilografa, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «91810 D» al Piccolo. 91810 D

SIGNORINE cercansi importante negozio confezioni. Indispensabile bella presenza. Offerta indicando età, posti avuti, referenze, sub «1836 D» al Piccolo. 1836 D

STENODATTILOGRAFA, anche praticante, possibilmente conoscenza lingue, cercasi prontamente. Presentarsi, con attestati, offerta scritta mano. Via Rossini 26, 5. 91732 D

UFFICIALE esattore, giovane, attivo cercasi. Offerte Esattoria Consorziale Lussinpiccolo. 91304 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. A. VEDOVA sola indipendente cerca stanzino semplice per novembre. Offerte «13403 E» Piccolo. 13403 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 91900 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «91674 E» Piccolo. 91674 E

CAMERETTA, vicinanze piazza Oberdan, Vittorio Veneto, Ponterosso, cercasi da statale serio. Offerte sub «91902 E» Piccolo. 91902 E

CAMERINO cercasi da ragazza occupata tabbacchi. Offerte, con prezzo, sub «91868 E» Piccolo. 91868 E

MATRIMONIALE con comodo cucina, cercano coniugi distinti. Sub «91972 E» Piccolo. 91972 E

STANZA con costo cercasi da signora anziana, presso famiglia o persona di cuore. Per trattare per il prezzo rivolgersi Via Commerciale 30, IV, porta 12. 90919 E

STANZA ariosa, preferibilmente presso signora sola, cercasi da signorina dabbene. Offerte sub «91097E» al Piccolo. 91097 E

STANZA vuota, uso cucina, cercasi da piccola famiglia. Scrivere «90909 E» Piccolo. 90909 E

STANZA ammobiliata, presso distinta famiglia, possibilmente centro, cercasi da signorina impiegata. Offerte «91688 E» Piccolo. 91688 E

CAMERA, preferibilmente ingresso libero, paraggi Stazione centrale, cercasi da stabile per 10 novembre. Offerte «90983 E» Piccolo. 90983 E

STANZA bella, centro, con luce elettrica, bagno, cercasi. Offerte «90925 E» al Piccolo. 90925 E

STANZA, possibilmente centro, cercasi da operaio. Scrivere pretese sub «90975 E» Piccolo. 90973 E

STANZA o soffitta decente, uso atelier, ingresso libero, cercasi. Scrivere «91752 E» Piccolo. 91752 E

STANZA vuota, piccolo comodo cucina, cercasi. Offerte «91712 E» Piccolo. 91712 E

STANZA grande, bella, ariosa, buona posizione, cerca distinto signore solo. Offerte dettagliate: F. Zellermayer, casella postale 286, centro. 91187 E

STANZA ammobiliata, presso distintissima sola, cerca giovane serio stabile. Offerte sub «91964 E» al Piccolo. 91964 E

STANZA ammobiliata, possibilmente disobbligata, cerca giovane serio stabile. Offerte sub «91962 E» al Piccolo. 91962 E

STANZA bella, con luce elettrica, paraggi Via Udine, cerca per dicembre distinta signorina. Scrivere «91047 E» Piccolo. 91047 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, luce elettrica, cercano coniugi. Offerte sub «91808 E» al Piccolo. 91808 E

STANZE due, vuota, per abitazione, cercano persone serie. Scrivere sub «91171 E» al Piccolo. 91171 E

STANZE una, due, elegantemente ammobiliate, desidera viaggiatore presso distinta famiglia. Scrivere sub «91255 E» al Piccolo. 91255 E

STANZE due per lavoratorio o piccolo quartiere, cerco. Offerte sub «91824 E» Piccolo. 91824 E

STANZETTA chiara, paraggi Istituto, cerca signorina assente giornata. Offerte Istituto 24, negozio. 91033 E

STANZETTA vuota cerca signora veneziana, distinta. Offerte al Piccolo «91043 E». 91043 E

STANZETTA vuota o ammobiliata, presso famiglia dabbene, cerca ragazza onesta, impiegata. Offerte al Piccolo «91103 E». 91103 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A A A. VITTO darebbesi ad operai. Indirizzo Piccolo. 90966 F

A. A. STANZE matrimoniali, comodo cucina, per scapoli, 1-2 letti, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 91930 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre scapoli, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 91840 F

A scapolo affittasi camera libera, altra matrimoniale, comodo cucina. Via Machiavelli 24, pianoterra. 91984 F

AMMOBILIATA, con vitto, affittasi. Via Galleria 11, primo piano, 9. 9575 F

AMMOBILIATA per due signori affittasi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 17, vicinanze piazza Studi. 9581 F

AMMOBILIATA davanti, affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 11, IV, porta 11. 91039 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, centro, luce elettrica, stufa, affittasi, metà novembre, a distintissimo signore stabile. Indirizzo Piccolo. 91414 F

AMMOBILIATA affittasi a distinti impiegati statali. Via Chiozza 43, II, 8 91664 F

AMMOBILIATA ariosa, luce, scrupolosa pulizia, affittasi distinta persona. Via Barbariga 2, mezzanino, porta 3, Roiano. 91197 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi. XX Settembre 87-II, sinistra. 91177 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi a 2 distinti signori. Madonnina 17, porta 12. 91933 F

AMMOBILIATA 2 letti, luce, eventualmente pensione, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 91215 F

AMMOBILIATA con luce affittasi. Canova 12, I, porta 3. 91007 F

AMMOBILIATA bella, grande, comfort, affittasi per due distinti signori, donne escluse, pressi Stazione centrale. Via S. Anastasio 12, II porta 4. 91019 F

AMMOBILIATA grande, due letti, luce, ed uso pianoforte, posizione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 91003 F

AMMOBILIATA, vitto, ambiente signorile affittasi pressi Piazza Vico. Indirizzo al Piccolo. 90997 F

AMMOBILIATA con stufa, bagno, luce, affittasi distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 91083 F

AMMOBILIATA ariosa, pulitissima, luce, affittasi a distinto signore. S. Michele 5, quarto, scala sinistra. 91251 F

AMMOBILIATA affittasi a persona seria, presso distinti coniugi. Molingrande 32, secondo. 9. 91996 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi solamente a distinta persona, unico subinquilino. Visitare: 9-17. Via Piccolomini 7, II, destra. 91890 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, comodo cucina, offre, via Brunner 5, latteria. 91900 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 9579 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, davanti, pressi Stazione centrale, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 91734 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Tiziano 9, porta 10. 91239 F

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, affittasi a coniugi distinti. Ugo Foscolo 6, primo, destra. 91061 F

CAMERA, ingresso libero, splendida vista, vicinanza tram, fermativa Boschetto, affittasi; donne escluse. Indirizzo Piccolo. 90993 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, senza cucina, affittasi due persone. Corso Vitt. Em. 13, quarto. 91267 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi. Tiziano 11 porta 6. 91113 F

CAMERA con focolaio, bellissima, ariosa, pulita, acqua, affittasi ammobiliata o due persone per bene. Offerte con referenze sub «91838» F al Piccolo. 91838 F

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi a due giovani. A. Caccia 5, primo. 91856 F

CAMERA ammobiliata, centro, eventualmente vitto, affittasi prontamente, preferibilmente signorina. Indirizzo Piccolo. 91105 F

CAMERA ingresso scale, indifferente se impiegato o impiegata affittasi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 91840 F

CAMERETTA vuota affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 92002 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Felice Venezian 10, II. 90933 F

LETTI due, per uomini, affittansi. Donato Bramante 3, in corte. 91832 F

LETTO affittasi a signorina per bene. Rivolgersi: Canova 13, portinaia. 91678 F

LETTO affittasi a ragazza o donna dabbene, in compagnia, comodo cucina. Solitario 19, I, Moser. 90916 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi. Bernini 8, porta 5. 91273 F

MATRIMONIALE, luce, poggiuolo, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 91245 F

MATRIMONIALE affittasi, escluso comodo cucina. Bramante 6, terzo. 91041 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi a distinto. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 91994 F

STANZA ammobiliata con luce affittasi a signore distinto. Via Canova 11, terzo, scala II, destra. 91216 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Gatteri 13, secondo, sinistra 91125 F

STANZA ammobiliata grande, luce, stufa, affittasi a 1-2 signori distinti, pressi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 91960 F

STANZA ammobiliata affittasi, oppure compagno di stanza. Corso Garibaldi 25, terzo, p. 28. 91846 F

STANZA due letti, luce elettrica, affittasi due amici. Kandler 3, primo, destra. 91167 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore; escluse donne. Via Giulia 28, III, sin. 90959 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici, Piazza Studi 2, quarto. 9680 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. XX Settembre 56, V. 90953 F

STANZA e salotto, ingresso libero, arredato a nuovo, luce, stufa, soleggiati, affittansi presso persona sola. Ginnastica 58, II, 16. 91764 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Foscolo 44, mezzanino, sinistra. 91686 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Battisti 20, III, porta 18. 90969 F

STANZA due letti affittasi a due amici. S. Giacomo Monte 22, II, porta 7. 90963 F

STANZA ammobiliata, vista al mare, affittasi. Vicolo delle Ville 8, II, sinistra. 02873 F

STANZE affittansi a due amici distinti. Torre bianca 21, porta 11. 02978 F

STANZE due bellissime affittansi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 91059 F

STANZETTA ammobiliata, massima pulizia, affittasi; escluse donne. Gatteri 44, porta 10. 90981 F

STANZETTA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Settefontane 30, V. 90895 F